

LA GIORNATA INTERNAZIONALE DELLA PACE

LA PACE NON E' UN INTERVALLO TRA DUE GUERRE

La tragica situazione determinatasi nel Vietnam, con la ripresa dei bombardamenti che hanno suscitato l'unanime reazione di tutti gli uomini di buona volontà, ha dato un particolare significato alla giornata della Pace indetta dal Santo Padre per il giorno di Capodanno.

Quale può essere il senso di questa celebrazione, ormai alla sua sesta edizione, che si ricollega al Natale?

Il Verbo di Dio fattosi carne è venuto a portarci un messaggio d'amore, non un amore romantico, non un amore qualsiasi, ma l'Amore degli uomini, dei poveri, dei sofferenti, di quelli che hanno fame e sete, ovvero di coloro nei quali Dio si rivela a noi ed ai quali per primi è stata annunciata la Buona Novella.

Nella Bibbia tutte le volte che si parla di amore è in un contesto di giustizia; si richiama l'amore perché ci sia la giustizia. Dunque la pace, quella definitiva, non può scaturire che da questa premessa.

Il Concilio, nella *Gaudium et Spes*, riprendendo il testo di Isaia (32, 15-17) afferma che: "la Pace non può essere intesa come semplice assen-

za della guerra, né può ridursi a rendere stabili delle forze contrastanti, né effetto di una dispotica dominazione, ma essa viene con tutta esattezza definita dall'opera della giustizia".

Noi quindi non siamo chiamati ad essere "gente che sta in pace", perché la pace non è assenza di problemi, fuga dalla realtà; noi siamo chiamati ad essere costruttori di pace, operai della pace nel senso più vero.

Sia nell'Antico che nel Nuovo Testamento ci vengono indicate delle soluzioni a questo problema. Per Matteo (25; 31-46) essere giusti, e come tali costruttori di pace, vuol dire difendere il diritto del povero e del bisognoso, mettersi insieme per costruire un mondo nel quale chi ha fame venga nutrito, chi ha sete dissetato, chi è ignudo vestito, chi senza tetto ricoverato, chi oppresso liberato. Tutto perché si compia la profezia di Isaia (32, 15-17) "non si compirà più il male, né si compiranno distruzioni e il lupo e l'agnello pascoleranno insieme".

La pace non può perciò racchiudersi in vuote ed astratte parole né tanto meno nelle pie esercitazioni spiri-

tualistiche e di elemosina cui spesso ci siamo abbandonati nel passato.

Abbiamo iniziato parlando del Vietnam, è bene ora riprendere il discorso.

La pace in quel paese devastato dalla guerra, come negli altri, non può ridursi al risultato di una mediazione politica fatta a tavolino; da quelle riunioni può venire fuori una tregua, ma la vera soluzione della pace, lì, come altrove nel mondo, sta nell'iniziare un'opera di giustizia

IGNAZIO DE MARCO

(Continua a pag. 4)



Il volto « vecchio » e nuovo della Pietà, richiama l'immagine del vecchio e nuovo anno.

Il 1973 sarà così bello, come splendente è ritornato il volto scheggiato della celebre statua di Michelangelo?

COMMISSIONE INTERDIOCESANA PER LA FAMIGLIA

COMUNITA' FAMILIARE RINNOVATA

All'inizio di un nuovo anno di attività la Commissione Interdiocesana per la famiglia e i Gruppi interdiocesani di spiritualità familiare hanno inviato, in questi giorni, alle Parrocchie delle tre Diocesi un Documento sulla pastorale per le famiglie.

Il Documento si apre con una riflessione sulla importanza di tale attività e afferma — tra l'altro — che la Chiesa nella sua opera educativa non deve fare semplicemente opera sostitutiva della famiglia; è urgente invece che il nucleo familiare prenda coscienza della sua primaria responsabilità non solo nella educazione umana, ma anche nella educazione alla fede e alla vita cristiana.

In una parola i genitori cri-

stiani, meritevoli e gelosi di tale qualifica, devono essere « operatori della pastorale familiare ».

Ai sacerdoti in cura d'anime ed ai genitori il Documento offre come obiettivi da raggiungere quanto segue:

I GRUPPI DI SPIRITUALITA' FAMILIARE COME PROPOSTA CONCRETA E VALIDA

Nella sintesi delle proposte di lavoro, presentata dalla Commissione famiglia al Convegno Pastorale del settembre 1972 al n. 2 si dice: « metodo veramente valido per una pastorale familiare sono i Gruppi di spiritualità familiare che tendono non solo alla formazione cristiana dei coniugi, ma anche ad una testimonianza di questi nell'ambito ecclesiale e ad una azione apostolica verso le altre famiglie e verso quelle in formazione ».

La validità di tale orientamento della pastorale familiare è confermata dall'esperienza realizzata sia da alcune Parrocchie delle nostre Diocesi, dove i gruppi sono già una realtà, come anche dai due gruppi interdiocesani che lo scorso anno furono costituiti per la formazione delle coppie animatrici dei gruppi familiari parrocchiali.

Alla luce di queste esperienze si vede necessario allargare ed approfondire questo tipo di lavoro.

PROPOSTE CONCRETE OPERATIVE

a) Le Comunità parrocchiali (per **Molfetta**: Cattedrale, S. Gennaro, Immacolata, S. Domenico, S. Cuore di Gesù, Cuore Immacolato di Maria, S. Bernardino; per **Giovinazzo**: S. Agostino; per **Terlizzi**: Cattedrale e S. Medici) che lo

scorso anno sociale inviando una o più coppie di coniugi ai gruppi interdiocesani si sono dimostrate aperte a questo tipo di pastorale dovrebbero dar vita al gruppo familiare parrocchiale.

La Commissione interdiocesana per la famiglia è disposta a collaborare con le parrocchie nei modi che le singole situazioni suggeriranno. Di valido aiuto può essere, al fine di meglio comprendere il fine — la vita interna — gli impegni del gruppo, la lettura del libretto dell'ediz. Ancora: « Guida dei gruppi di spiritualità familiare ».

b) Le coppie dei coniugi che lo scorso anno sociale fecero parte dei due gruppi interdiocesani si costituiscono in **Gruppo Animatori**. Con

una certa periodicità ci si riunirà per uno scambio di esperienze e per dare a tutta la pastorale interdiocesana una maggiore unità e organicità.

Queste riunioni si cercherà di tenerle alternativamente nelle tre città.

c) Per le Parrocchie che lo scorso anno non hanno inviato nessuna coppia di coniugi ai gruppi interdiocesani e pensano di farlo quest'anno, come anche per le Parrocchie che desiderano inviare nuove coppie, la Commissione famiglia continuerà l'esperienza dei gruppi, ma a carattere diocesano, per facilitarne la partecipazione.

La Commissione Interdiocesana per la famiglia ha fiducia nella generosa accoglienza di queste proposte da parte dei Sacerdoti e dei laici impegnati e che contribuiranno a dare maggiore incidenza alla pastorale familiare nelle nostre Parrocchie.

UFFICIO CATECHISTICO INTERDIOCESANO

Scuola permanente operatori catechesi

L'U.C.I. da tempo ha allo studio la realizzazione di una scuola permanente per la formazione degli operatori della catechesi, a qualsiasi livello per le nostre chiese locali.

« E' un progetto ambizioso, ma realistico comunque », ha scritto Mons. Vescovo nel documento pastorale del 4 novembre 1972, non privo di difficoltà, ma urgente e necessario, che, se realizzato molti frutti apporterà per la pastorale parrocchiale e, a più vasto raggio, per la pastorale interdiocesana.

Mentre si è in attesa di ascoltare suggerimenti, proposte, pareri da parte dei parroci, del clero e del laicato, si pensa di dare un avvio, anche come semplice aggiornamento, almeno per la categoria dei catechisti.

E' già in atto in tutte le parrocchie delle nostre Diocesi la catechesi per la preparazione dei fanciulli e delle fanciulle alla ricezione dei sacramenti della Confessione, della Comunione e della Cresima.

Sembra quindi opportuno che i catechisti, interessati a questo delicato problema, frequentino un

corso che li aggiorni sui contenuti e sul modo di presentare ai fanciulli e alle fanciulle del II ciclo della Scuola elementare la lezione di catechismo riguardante i tre sacramenti.

Il corso, unico per le tre Diocesi, avrà luogo presso il Seminario Vescovile di Molfetta alle ore 16,45 dei giorni 15, 16, 17 gennaio p.v.

Mons. Antonio Resta, professore di Teologia Dogmatica presso il Seminario Regionale, terrà le lezioni e guiderà la discussione e l'eventuale scambio di esperienze al riguardo.

L'invito, a discrezione dei Parroci, può essere esteso anche agli altri operatori della catechesi parrocchiale.

SERVIZIO FESTIVO DELLE FARMACIE

6 Gennaio
Lovero - De Candia - Clemente

7 Gennaio
Salus - Grillo - Mastrorilli

SERVIZIO NOTTURNO

1 - 15 Gennaio
Farmacia Mastrorilli

FATTI E PROBLEMI

Un significativo centenario

Il 2 gennaio 1873 iniziava il suo cammino terreno Teresa Martin, più nota come Teresa del Bambino Gesù.

È una data centenaria di notevole importanza nella storia della Chiesa perché in quest'arco di tempo non poche anime generose si sono lasciate trascinare dall'entusiasmo provocato dalla sua "Storia di un'anima".

Teresa Martin, figlia di esemplari genitori cristiani, è vissuta soltanto 24 anni.

Essa chiuse la "sua storia" a Lisieux, graziosa cittadina della Normandia.

Gli slanci della sua anima così aperta alle vibrazioni del messaggio della salvezza dell'intero genere umano, sgorgavano da una esistenza fatta di semplicità — è la santa dell'infanzia spirituale — di intelligenza, di amore, soprattutto di amore.

Aveva scritto che nella compagine del Corpo Mistico, essa voleva svolgere il ruolo del cuore, dell'organo espressivo dell'amore.

Un amore che, superando le già alte dimensioni della generosità, attinse ai fastigi dell'eroismo in una maniera però silenziosa e discreta ed appunto per questo altamente fecondo.

Un "piccolo fiore", così amava essa stessa definirsi, invaso e scaldato dalla luce del Signore che l'aveva ghermita consacrandola al servizio della Chiesa per il bene dei fratelli; un "piccolo fiore" che si nutre di Cristo, della forte e soave Parola del Vangelo; un "piccolo fiore" che cresce nella serra del Carmelo di Lisieux per divenire sorgente di profumo per la Chiesa: questo "piccolo fiore" strappò l'ammirazione di un

grande Pontefice: Pio X che amava parlare di Teresa Martin come della "più grande santa dei tempi moderni".

Quando Benedetto XV a lettura conclusa della "Storia di un'anima" presentò, S. Teresa del B. G. come "una parola di Dio al mondo", doveva avere la certezza di tutto il bene che questa umile figlia di Teresa d'Avila e di Giovanni della Croce avrebbero fatto nella storia della Chiesa.

E questa parola oggi continua ancora a risuonare in maniera singolarmente efficace al mondo, svelando la me-

ravigliosa storia dell'amore di Dio.

A Lisieux in tutto il 1973 si terranno delle celebrazioni per il significativo centenario.

In quest'ora grave per la storia della Chiesa, la santa delle rose protegga dal suo cielo i fratelli che sulla terra vivono in una maniera tormentata ma piena di speranza la loro avventura cristiana.

La pioggia di rose da lei promessa è così intesa da coloro che amano le sorti della cristianità: l'aiuto di Teresa Martin per la vitalità della Chiesa da lei tanto teneramente amata.

c. d. g.

La sera del 21 dicembre

Avevo ancora del tempo a disposizione prima che si facesse ora di rincasare e decisi di recarmi in una delle due chiese dove erano previsti concerti di canti spirituals e natalizi. Scelsi la chiesa del S. Cuore perché mi piacciono gli spirituals. Giunsi un po' tardi, in tempo comunque per ascoltare le ultime esecuzioni e accorgermi che l'acustica del tempio dovrebbe scongiurare il ripetersi della iniziativa. Ma c'è qualcos'altro a cui si deve essere attenti: mi riferisco all'aspetto che il tempio assumeva durante l'esecuzione dei canti: niente più che una sala da inutile concerto. Ebbi infatti l'impressione che la gente non cogliesse per niente il valore della musica e del canto eseguiti.

L'ascolto della musica richiede un'educazione che non può supporre in chiunque e che non si improvvisa neppure con letture prima della esecuzione dei canti.

Non sono in grado di sug-

gerire i mezzi per fare questa educazione di cui si mostra carente la gente che prende parte ai concerti che da un po' di tempo vanno tenendosi — un po' troppi, per la verità — nelle nostre chiese. Credo però che non occorra molta competenza in pedagogia perché gli organizzatori dei concerti si rendano conto di dover essere un po' più esigenti con chi interviene: si può e si deve esigere il silenzio durante l'esecuzione, una maniera più composta di applaudire...

Questo anche perché in ogni caso il tempio è e deve restare il luogo dove conveniamo per incontrare, più che altrove, il Signore.

Queste considerazioni, a dire il vero, le ha provocate maggiormente il concerto-concorso tenutosi la stessa sera nel Duomo Vecchio.

Arrivo al Duomo che si è a metà della serata. Un via vai continuo di gente; gruppi che confabulano per conto loro; ragazzini che corrono

lungo il tempio; ...e intanto i cori si esibiscono. Non do importanza a quanto sta succedendo nella sacrestia. Penso alla giuria del concorso... avrà un bel da fare per distinguere il canto dal frastuono. Decido di andar via perché non è possibile ascoltare.

Avviandomi verso l'uscita incontro un giovane cui mi lega una sincera amicizia. Credo abbia dimenticato di togliersi il cappello entrando in chiesa; gli dico: ehi... il cappello! Mi risponde: e perché dovrei togliermelo? E anche lui se ne va in giro per il tempio col cappello in testa e le mani nelle tasche del giaccone.

Mezz'ora dopo ci siamo incontrati di nuovo al Circolo; non c'è voluto molto per prendere a ragionare sul suo atteggiamento in chiesa. Ne è venuta fuori una discussione animata con qualche vicedevole dispiacenza. Discutibili certe mie e sue affermazioni; quello però che non si poteva mettere in discussione era il fatto che il tempio in quella circostanza era niente più che una pubblica piazza dove non c'è motivo per togliersi il cappello.

Una pubblica piazza il luogo dove, più che altrove, io ed altri cerchiamo e troviamo il Signore! Non volevo, ma... dovevo ammetterlo... e mi dispiaceva.

Credo che non sia un pio sentimentalismo... perché il Signore, io, il mio amico, tanti altri, potevamo incontrarlo la sera del 21 dicembre nella chiesa del S. Cuore e nel Duomo Vecchio se non ci fossero stati i concerti, se non ci fossero stati i concerti in quella maniera.

SAC. GINO CAMPO

Dirett. Resp. Mons. Leonardo Minervini

Condirettore Sac. D. Felice Di Molfetta

Tip. Mezzina - Molfetta

GIOVINAZZO

NOMINA

In data 25 dicembre u. s. S. E. Mons. Amministratore ha nominato Economo Spirituale della Parrocchia Cattedrale, rimasta vacante in seguito alla morte dell'Arciprete Mons. Raffaele Sollecito il Rev.do Can. D. Michele De Palo.

Il 24 dicembre u. s. è deceduto il venerando Prof. Mons.

RAFFAELE SOLLECITO

Arciprete della Cattedrale La lunga vita di Mons. Sollecito è stata ricca di attività nel campo ecclesiale e sociale. Professore di belle lettere nelle scuole medie Statali, disimpegnava contemporaneamente compiti delicati ed importanti nella vita della diocesi: in gioventù ha curato soprattutto il nascente movimento giovanile come Assistente della Gioventù Italiana di A. C., Cancelliere Vescovile già durante l'Episcopato di Mons. Gioia era stato poi anche Delegato Vescovile ed infine nominato Arciprete Parroco della Cattedrale si era dedicato direttamente all'attività pastorale.

Porgiamo vivissime condoglianze ai famigliari e al Capitolo Cattedrale raccomandando la sua anima alle preghiere dei fedeli.

Convocazione del Consiglio Presbiterale

Il 12 gennaio alle ore 9,30, il C.P.I. si riunirà presso il seminario Vescovile per trattare il seguente ordine del giorno:

- Esperienza comunitaria dei sacerdoti ordinati dal 1970 in poi;
- I chierici dell'opera pia « S. Benedetto Labre »;
- Corso di cultura teologica ed esercizi spirituali per il Clero delle tre Diocesi;
- Varie.

Osservazioni in merito al suddetto o.d.g. sono quanto mai desiderabili.

SORELLE VINCENZIANE

Parrocchia S. Domenico

Alla memoria dei defunti: Vincenzo Balducci L. 124.000; Cormio Carlo L. 38.500.

PER AUGURI

Gadaleta Angela L. 2.000; Rosaria Salvemini L. 1.000.

Parrocchia S. Gennaro

In suffragio di: Mastropiero Vincenzo L. 32.000; Albanese Margherita L. 15.000; Croce Angelo L. 11.000; Spagnoletta Mauro L. 7.500; de Dato Corrado L. 17.000; Zanna Domenico L. 36.000.

Inoltre sono pervenute le seguenti offerte: Anna Nisio Claudio L. 5.000 in suffragio del nipote Giacomo; Mezzina Vittoria L. 5.000 in suffragio del padre; signora Brunetti L. 10.000.

La pace non è...

(Cont. dalla pag. 1)

che parta da ciascuno di noi, perché in definitiva il quartier generale di tutte le guerre è nel cuore degli uomini, anche di quelli che sembrano vivere in pace. Per essere certi basta guardare dentro di noi, nelle nostre famiglie, nelle nostre comunità, nei posti di lavoro, tutte situazioni immiserite da egoismi, pregiudizi, odi ingiustificati.

La guerra non è che la conseguenza di queste piccole realtà, il frutto dell'egoismo racchiuso nella "Ragion di Stato".

In fondo la giornata della pace è venuta a ricordarci che Natale non è finito con la Messa di mezzanotte (anzi è cominciato proprio lì).

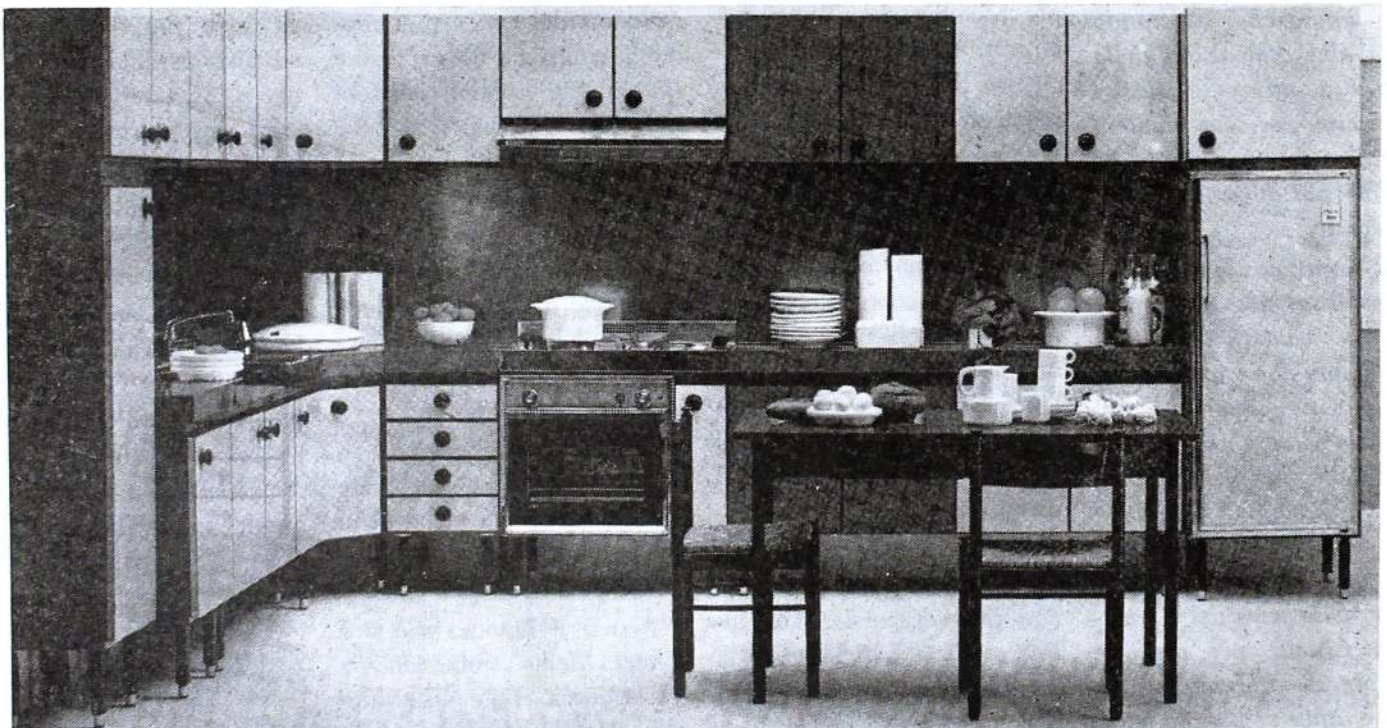
Quella notte, quando ci siamo congedati dalla Liturgia abbiamo preso un impegno preciso: annunciare la Buona Novella e costruire il Regno di Dio, un mondo nel quale l'Amore sia un segno visibile.

Ai discepoli di Giovanni, imprigionato, che manda a chiedere se era Lui colui che doveva venire o se dovevano aspettare un altro, Gesù rispose: "Andate e riferite ciò che udite e vedete, i ciechi riacquistano la vista, gli zoppi camminano, i lebbrosi sono mondati, ai poveri è annunciata la buona novella, e beato colui per il quale io non sarò occasione di scandalo" (Mt. 11, 2-6).

Il mondo di oggi interroga i cristiani allo stesso modo, probabilmente perché non riesce a cogliere i segni della nostra giustizia. Perché?

advex cerca persone logiche da INSERIRE in CENTRI ELETTRONICI, previo breve corso a pagamento. Stipendi 150 - 500.000 mensili. Visitate, scrivete, telefonate: CENTRO ADVEX - via Calefati, 72 Bari ☎ 21.29.10 - 21.33.20

Se pensate che i mobili da cucina sono tutti uguali è il momento di vedere una cucina CAMPO



NICOLA CAMPO - Via G. Bruno 34 - Molfetta - Telefono 915238

LUCE E VITA

Domenica 2. fra l'anno

Anno 49° N. 2

SETTIMANALE INTERDIOCESANO UFFICIALE PER GLI ATTI DI CURIA

14 GENNAIO 1973

Direzione e Amministrazione: Curia Vescovile-Molfetta - Tel. 911424 | Spedizione in Abb. Postale 1° Gruppo bis - 70% - c/c post. 13/5484

DAL 18 AL 25 GENNAIO

SI CELEBRA IN TUTTO IL MONDO

la settimana per l'unità dei cristiani

Dai tempi di Papa Giovanni e del Concilio i rapporti fra la Chiesa cristiana sono assai migliorati. Ma l'unità è ancora lontana. L'ecumenismo non può ridursi a contatti fra i vertici della Chiesa ma deve divenire una esperienza del popolo cristiano.

La settimana di preghiere per l'unità dei cristiani ripropone ai membri di tutte le Chiese che si richiamano a Cristo di riflettere insieme sullo « scandalo » della loro divisione, che tradisce il comandamento divino: « ut unum sint », e diminuisce la portata della loro testimonianza di fronte al mondo. I rapporti fra la Chiesa cattolica e le diverse confessioni cristiane raggruppate nel Consiglio mondiale delle Chiese (protestanti, anglicani e ortodossi) sono ancora lontani dall'unità da tutti auspicata.

Dai tempi di Papa Giovanni e del Concilio Vaticano II sono state abbattute barriere secolari e sono stati fatti progressi di portata incalcolabile. Sono noti i « gesti profetici » che hanno avuto per protagonisti i Pontefici e gli esponenti di molte Chiese separate. Forse meno noti, ma non meno importanti sono i rapporti permanenti che esistono fra la Chiesa Cattolica e il Consiglio delle Chiese. Oggetto di tali contatti, che si realizzano specialmente nel « gruppo misto di lavoro » e nel « Sodepax » (organismo comune per i problemi della società, dello sviluppo e del-

la pace), è la ricerca teologica orientata al chiarimento dei motivi di contrasto e all'attuazione di una pratica collaborazione al servizio delle esigenze dell'uomo d'oggi.

Ciò che rimane e forse rimarrà ancora per diverso tempo un grosso scoglio è il problema dell'ingresso della Chiesa cattolica nel Consiglio ecumenico delle Chiese. Tale prospettiva è ostacolata da notevoli difficoltà. Nel 1969, in occasione della sua visita a Ginevra, il Papa disse che l'adesione della Chiesa cattolica alla federazione delle

Chiese cristiane « comporta gravi implicazioni teologiche e pastorali; esige di conseguenza studi approfonditi ed impegna in un cammino che l'onestà obbliga a riconoscere che potrebbe essere lungo e difficile ». Negli anni successivi molte difficoltà sono state chiarite: gli esperti cattolici e non cattolici hanno pure fornito indicazioni atte a superarle. Tuttavia si riconosce da tutti che una immatura unificazione a livello di strutture non costituirebbe una soluzione.

A questo proposito è importante ricordare l'esigenza, molto avvertita in tutte le Chiese, che l'ecumenismo non si riduca ad incontri a livello di vertice, ma diventi sempre

più una esperienza di base. La strada dell'unione passa soprattutto attraverso una crescente conversione di ciascuna Chiesa, nella fedeltà a Cristo e nella unità di fronte all'azione dello Spirito; attraverso l'incontro e lo scambio fraterno, motivato non dalla idea umana di prevalere sugli altri, ma dall'intento evangelico di servire la causa del Regno di Dio; attraverso una intensificata cooperazione a favore dell'umanità angosciata dalla fame, dalla violenza e dall'oppressione.

Quest'ultimo tipo di impegno costituisce oggi una occasione particolarmente efficace di verifica e di conversione: « la cristianità — ha detto il Prof. Moltmann in una recente riunione del Consiglio mondiale delle Chiese — non potrà presentarsi ancora per molto tempo al mondo, diviso e minacciato di morte, sotto forma di Chiese separate che si contendono il diritto alla verità e alla comunità: solo una pace ecumenica può testimoniare il vangelo della pace ». E' questa una convinzione condivisa in tutto il mondo cristiano.

La settimana di preghiere per l'unione delle Chiese è una preziosa occasione che si offre ai cattolici, ai protestanti, agli anglicani, agli ortodossi di rinnovare insieme, alla luce della parola di Dio, l'impegno di combattere con tutte le forze gli ostacoli che ancora impediscono loro di essere « una cosa sola », affinché il mondo creda.



Il Card. Willebrands, presidente del Segretariato per l'unione dei cristiani a colloquio con il Papa.

GIUSEPPE VENTURINI

SGUARDO ALLE PARROCCHIE

Il mutuo insegnamento nella catechesi parrocchiale

Parrocchia Immacolata di Terlizzi

Non saprei definirla diversamente l'esperienza che da due anni circa un gruppo di giovani catechisti vive nella Parrocchia della « Beata Maria Vergine Immacolata », a Terlizzi, per l'iniziazione sacramentale dei fanciulli.

La modesta Parrocchia, incuneata tra quella di S. Gioacchino e la Cattedrale, retta da Don Michele Rubini, da 18 anni, è, a suo dire, « costituita da due fette di territorio periferico, con una popolazione composta più di agricoltori e di artigiani che di impiegati. Mancano i professionisti ed i maestri, non gli studenti ed i giovani ». Proprio da questi è partita, spontanea e generosa, la risposta all'invito per una più viva collaborazione con il sacerdozio.

Sì, la Catechesi occasionale dà a molti parrocchiani la possibilità di ritrovarsi insieme per ascoltare, comprendere, meditare la parola di Dio, per poi sforzarsi di viverla nell'attimo che fugge.

Gl'incontri del lunedì, destinati alla Catechesi degli adulti, approfondiscono le conoscenze, puntualizzano situazioni e problemi, ma solo da parte di pochi, « la maggioranza, mi confida il Parroco, si disinteressa o vive la Religione ancorata al tradizionalismo ».

— Con i giovani, invece, è tutta un'altra cosa... — par che dica il Vice Parroco Don Romolo De Sario, che integra l'esposizione di Don Michele, intervenendo con il suo giovanile entusiasmo e parlando della Catechesi fra giovani e ragazzi, che si svolge alla Domenica ed a cui dà il suo contributo da pochi mesi, essendo recente la sua nomina.

Nella sua voce c'è l'eco anche di un altro ideatore e collaboratore di questo singolare esempio di giovanile apostolato comunitario, il chierico Franco Vitagliano, che da due anni vive il suo tempo libero all'ombra dell'antica chiesa del Purgatorio, per attirare i giovani ed aiutarli a diventare quello che sono nella mente di Dio.

« Un dialogo con le studentesse della Scuola Media Superiore — mi racconta il Parroco — portò nella Parrocchia il primo gruppo di neo-catechiste, pronte ad esercitare l'apostolato tra i bambini ».

« Ma quest'anno, tra gli operatori di Catechesi ci sono anche studenti, operai e casalinghe » — precisa Don Romolo che mi presenta così i « 16 giovani operai della Vigna » come i « vocati » tra quelli che, già impegnati nella vita parrocchiale, svolgevano e svolgono attività liturgica. La risposta generosa alla « chiamata » era stata ed è tuttora confortata e rafforzata dalle cure loro prodigate dai due Pastori della Comunità.

I giovani operatori, una volta convinti della necessità di istruirsi per istruire, di formarsi per formare, di lavorare insieme per crescere insieme nella Fede, frequentano, infatti, ogni mercoledì, « La scuola della Catechesi ».

E' una scuola speciale, direi di tirocinio, in cui i giovani diventano scolaretti ed i Sacerdoti fanno da catechisti, spiegando cioè la lezione che essi, a loro volta, dovranno svolgere il giovedì ai maschietti, il venerdì alle femminucce, per prepararli a ricevere i Sacramenti della iniziazione cristiana.

Don Romolo segue il testo

« Testimoni di Cristo » (Catechismo per l'iniziazione alla Cresima), Don Michele i testi del Centro Paolino: « Ritornero da mio Padre » per la Confessione e « Io sono il pane della vita » per l'Eucaristia. Entrambi, però, non ne sono eccessivamente entusiasti.

« Si sente il bisogno, dice il Parroco, di un testo che meglio risponda alle esigenze ambientali ed agli interrogativi dei giovani di oggi ».

« Infatti, continua l'altro interlocutore, alla scuola del mercoledì non c'è solo la nostra esposizione di contenuto e di tecnica metodologico-didattica, ma il dialogo efficace con i giovani che chiedono il nostro aiuto per una istruzione approfondita, per una chiarezza di idee, per un migliore arricchimento interiore, che è alla base di ogni insegnamento ».

Ed il discorso dei due continua sempre più vivace perché affonda le radici nell'esperienza di un apostolato che aiuta se stessi e gli altri « ad introdursi nella vita della Fede, della Liturgia e della carità del popolo di Dio ».

Mi sento anch'io contagiata dal loro calore spirituale, sino al punto da dimenticare il freddo della vecchia sacrestia che ci ospita, contro cui invano lotta la fiammella di una stufa a gas.

Perciò mi è facile seguire, sia pure con la mente, la lunga fatica, da ottobre a maggio, dei giovani operatori di Catechesi che, a due, a due, lavorano nelle 10 Sezioni, affollate ciascuna da ben 20 bimbi.

« Ed anche se ci sono difficoltà, non si scoraggiano, perché sono continuamente affiancati da noi... — continua il Parroco e, forse per smorzare l'entusiasmo letto sul mio

viso attento, così conclude: — « Del resto non è che un modesto esperimento, uno dei tanti che si svolgono un po' dovunque... ».

Ma io lo definirei più che modesto, esemplare. Me ne convinco ancora di più visitando i locali, ricavati da una antica soffitta, in cui incontro i giovani dell'A. C., che qui vive « senza etichetta », e che richiama, a volte, anche le famiglie. « ...S'affacciano alla chiesa per vedere ciò che imparano i loro figli, attratti prima dal gioco e poi dalla parola di Dio, trasmessa dal Sacerdote, sino al punto da diventarne anch'essi i piccoli apostoli ».

IOLANDA CAPUTO

La morte del Senatore TUPINI

Vasto cordoglio ha suscitato negli ambienti cittadini la notizia della morte del Sen. Umberto Tupini, avvenuta nei giorni scorsi.

La personalità del Senatore democristiano emerge dal ruolo preeminente da lui avuto nel sorgere e nell'affermarsi del movimento politico dei cattolici italiani prima e dopo la parentesi fascista. Per noi molfettesi poi il suo nome è unito al suo vivo interessamento, come Ministro dei Lavori Pubblici, perché fosse finanziato ed eseguito il lavoro per la costruzione della diga di protezione del nostro porto.

Interpreti di questa unanime riconoscenza si sono fatti presso i familiari dell'illustre scomparso S. E. Mons. Achille Salvucci, nostro Vescovo e il Sindaco al Comune dr. Giuseppe Percoco.

SERVIZIO FESTIVO DELLE FARMACIE

14 Gennaio

Minervini - Viola - Tatulli

SERVIZIO NOTTURNO

1 - 15 Gennaio

Farmacia Mastrorilli

FATTI E PROBLEMI

Chiese e Concerti

Le voci sfavorevoli alle esperienze dei concerti in chiesa che da qualche tempo vanno allarmando alcuni strati di opinione nella nostra Chiesa locale, hanno trovato un certo « autorevole » appoggio con la pubblicazione su questo bollettino (n. 1 del 7-1-73) dell'articolo: « La sera del 21 dicembre », a firma di D. Gino Campo.

Condivido in pieno l'ansia che sottostà a queste voci, giustamente preoccupate della « dissacrazione » delle Chiese. Infatti una cattiva esperienza di « Concerti in Chiesa » potrebbe essere paragonata alla trasformazione delle Chiese in museo o addirittura in stalle (di staliniana memoria) oppure alle ormai antiche e sepolte liturgie ridotte a concerto, reminiscenze preconciari.

Ciò che però non riesco a condividere sono i mezzi proposti (o non proposti - è facile limitarsi a dire: così non va) a tale scopo e soprattutto l'atteggiamento profetico che tali voci assumono quando propongono i mezzi per raggiungere la difesa della sacralità delle Chiese, presupponendo (così sembra) in chi promuove tali iniziative musicali l'assenza (o quanto meno l'insufficienza) dello stesso « zelo per la Casa del Signore ».

Si dice 1) che questi « inutili concerti » si vanno moltiplicando un po' troppo; utile rimedio sarebbe il ridurli (ottimo contributo allo sviluppo della cultura, specie della musica sacra che — guarda caso — è negli stili della musica eseguita negli « inutili concerti ». I veri concerti inutili vanno eliminati con una

critica scientifica); 2) che i concerti devono essere « spirituali » e quindi senza tale etichetta non meritano ospitalità nelle Chiese (come farà poi la gente a gustare la musica sacra se non è abituata a capire quello stesso linguaggio musicale?); 3) che solo una deve essere la Chiesa destinata ai concerti (come se si dicesse: una sola deve essere la Chiesa dissacrata; due sono troppe); 4) che si deve esigere (leggi: pretendere e perciò selezionare ammettendo solo gli iniziati) dal pubblico più compostezza (il pubblico incomposto allora va... cacciato, o almeno non invitato); 5) che nelle Chiese dove l'acustica non è perfetta non si deve far musica (sicché non si dovrebbe far musica nemmeno durante la liturgia in ambienti dove difetta l'acustica).

Queste ed altre opinioni sembrano delle frustate, battute sulle spalle di « infedeli profanatori di templi » e schioccate da mani di profeti... un po' arrabbiati.

Chiedendo venia delle battute polemiche — tra amici si può scherzare — riconfermo la sintonia con gli stessi amici nel fare ogni sforzo per promuovere lo « zelo della Casa del Signore ». E perciò proporrei un pubblico dibattito su questo fenomeno che è moderno e perciò, come ogni novità, ampiamente aperto ad opinioni divergenti. Perché le Chiese sono della Comunità ed è giusto che gli orientamenti circa l'uso di esse sia il frutto di un'attenta riflessione di tutti coloro che sono animati dallo Spirito di Dio. Proporrei che tale dibattito venga affrontato su

queste colonne prima e poi anche in una pubblica assemblea. E' ovvio che tale proposta non mira a scavalcare le decisioni delle Autorità Ecclesiastiche, cui rimane in definitiva la responsabilità di permettere o negare l'uso delle Chiese per i Concerti. Essa bensì tende a far maturare le coscienze su questo aspet-

to che non è insignificante nella vita di una moderna Comunità Ecclesiale.

SAC. SALVATORE PAPPAGALLO

Di "autorevole" in questa come nella nota di D. Gino Campo c'è solo l'opinione e la responsabilità di chi firma.

L'"autorevolezza" di Luce e Vita riguarda piuttosto l'assieme della linea pastorale di cui è responsabile, in nome della nostra Chiesa, il Vescovo. (M. L.)

Il 2° Congresso Naz. Unitario per le Vocazioni

Il Congresso che si è celebrato a Roma dal 2 al 5 gennaio, costituisce un punto di arrivo e, al tempo stesso, un punto di partenza. Un punto di arrivo, nel senso che un tenace lavoro capillare e settoriale, portato avanti da un gruppo di operatori vocazionali in questi ultimi cinque anni, è confluito ormai alla meta voluta, che è quella di costituire un movimento unitario della pastorale vocazionale. Fino a ieri sacerdoti diocesani, religiosi e religiose (lasciamo da parte i laici, dei quali non si parlava se non come di ausiliari) agivano in questo campo indipendentemente, ciascuno coltivando il proprio orticello, e non erano escluse certe rivalità o sovrapposizioni assai penose.

Con l'aggravarsi della situazione, i principi ecclesiali del Concilio sono venuti imponendosi, anche negli ambienti più restii. Oggi in Italia possiamo essere felici di vedere costituito il Centro nazionale vocazioni in cui sono presenti delegati e rappresentanti di tutte le categorie del popolo di Dio (sacerdoti diocesani, religiosi, religiose, missionari, laici), tutti operanti unitariamente per tutte le vocazioni ecclesiali. Analogamente anche in sede locale si vengono costituendo i

centri unitari regionali e diocesani. Splendida realtà in questo senso è stato il secondo Congresso vocazionale unitario che ha visto la partecipazione attiva e appassionata di circa un migliaio di operatori di tutta Italia.

Nei momenti di crisi è sempre l'unione che salva. Così attraverso un lavoro unitario e profondo si spera, con l'aiuto di Dio, di superare le difficoltà attuali, per il bene delle comunità cristiane e per l'annuncio del Vangelo in tutto il mondo.

Si è detto che il Congresso è anche un punto di partenza. I lavori sono stati preceduti da molte riunioni a livello diocesano e regionale e anche per categoria. Si doveva realizzare anche un'inchiesta sulla situazione nazionale. Purtroppo questa iniziativa fondamentale non ha potuto portare ancora i frutti sperati, a causa del ritardo delle risposte, motivato anche dai disguidi postali di questo periodo. E' stato forse anche per questo che tutto il Congresso ha fatto perno su poche relazioni centrali e specialmente sul lavoro di gruppo (ben 20 gruppi di oltre 30 membri). I risultati delle ampie discussioni del Congresso costituiranno la base per l'azione pastorale vocazionale

che verrà portata avanti prossimamente. Si è trattato di un lavoro serio, svolto nella serena e attiva consapevolezza che in questo campo non si è — tutti — che semplici collaboratori di Dio.

P. MARIO PANCIERA

GIOVINAZZO

Centro Pastorale Interdiocesano

La famiglia - centro dell'attenzione pubblica odierna - sarà l'oggetto di una serie d'incontri.

Gli animatori saranno:

- 1) Mario Bosco per il tema: Rapporto tra genitori e figli;
- 2) Nicola Occhiofino per il tema: Comunità familiare, realtà aperta al mondo esterno;
- 3) Gianni Garofalo per il tema: L'evoluzione della normativa, in tema di famiglia.

Ci si vedrà presso il Convento dei Frati Cappuccini (di Giovinazzo) nei giorni 18, 19, 20 gennaio. Inizio ore 18,30.

Dirett. Resp. Mons. Leonardo Minervini

Condirettore Sac. D. Felice Di Molfetta

Tip. Mezzina - Molfetta

Notizie della Settimana

MOLFETTA

• *Attività dicembrina dell'Università Popolare.* Domenica 17 presso la sede del Tennis Club la dott. Maria Antonietta Stecchi De Bellis ha tenuto una conferenza sul tema « Moda come storia ». La scrittrice specificando che per moda intende l'abbigliamento, ha indicato come origine della moda i costumi dei vari popoli che attraverso le vicende storiche ed economiche si sono venuti a formare. La conferenziera ha esposto lo sviluppo della moda dall'alba al tramonto dell'ultimo millennio.

• *Presso la sede dell'Università Popolare,* ove è stata allestita la personale del pittore Virgilio Vairo, il 27 dicembre ha avuto luogo l'anteprima riservata ai dirigenti dell'U.P.M. e alla stampa. La sera successiva, il Presidente della U. P., Avv. R. Draetta, dinanzi alle autorità cittadine ed al colto e numeroso pubblico intervenuto, dopo aver tracciato un breve profilo dell'artista Vairo, ha presentato il Prof. A. Tangari, ordinario di Lettere nei Licei, che ha inaugurato la mostra con l'applauditissima conferenza sul tema « Il ro-

manticismo nelle sue manifestazioni letterarie ed artistiche ». Al termine della cerimonia al pittore è stata consegnata una targa-ricordo d'argento e fra i soci intervenuti è stato sorteggiato un quadro del pittore. La mostra del Vairo è rimasta aperta al pubblico fino al 5 gennaio. Per la cronaca si dirà che la pittura di Virgilio Vairo (nato a Manfredonia e operante a Como dal 1961) manifesta colori suadenti, passionali, congeniali: le caratteristiche espressive nella sua concentrazione episodica e realistica della gente del Tavoliere Dauno, l'amore alle cose, ai ricordi di vita di questa terra riarata dal sole, olezzanti di greggi alla marina. I suoi quadri sono studi di meditazione profonda, ricolmi di fantasia riconciliata di tenerezza col vero, mentre lo sguardo nell'ambiente di elezione si compendia di visioni policromatiche, porgente al purissimo paesaggio, la trasparenza di veli di dolcezza, di note pentagrammate, in umile omaggio: richiami all'ombra misteriosa di chi crede nel creato e di quest'amore acceso, gelosamente, ne cela la linfa. Le immagini del Vairo sono permeate di romanticismo che, rimbalzando sull'artista, scoprono se stesso nella globale concezione di gioia, di dolore, di vita. Pittura pastosa rivelatrice di chimere e nostalgia, incisiva di aneliti invadenti, al gioco delle alterne vicende, or ravvivate di luce al fluoro, talora dal meriggio di ferragosto. Quella del Vairo è una pittura della natura scolpita con punti fermi per affiorare novelli traguardi, aperta alla formazione creativa ed evolutiva. Il successo di pubblico ottenuto a Molfetta sia di buon auspicio.

• *Il coro Piccoli Cantori di S. Teresa,* a conclusione di una intensa tournée di concerti tenuti a Molfetta e fuori, ha dato il 6 gennaio scorso nella parrocchia S. Teresa una serata musicale e corale

a pro dell'infanzia abbandonata del Terzo Mondo. Il coro diretto dal M.^o D. Nicola Germinario, dopo aver presentato canti natalizi di varie nazionalità, ha eseguito pastorali di autori pugliesi e ha terminato col sempre piacevole canto molfettese *la Santa Allegrezza*. Apprezzata è stata anche la esecuzione all'organo da parte del M.^o D. Germinario di alcuni brani tra cui ha fatto spicco la marcia dei Re Magi di O. Ravanello.

• *Simpatia e pubblico per la premiazione dei concorsi natalizi organizzati dal Centro Turistico Giovanile « Tre Cale ».* In un festoso clima natalizio si è svolta presso la palestra coperta dell'istituto « Cesare Battisti » il 27 dicembre scorso, la premiazione dei concorsi fotografico e dolciario. Dopo il saluto e il ringraziamento del presidente del Gruppo, univ. M. Laudadio si è passati alla premiazione. Il concorso fotografico ha visto vincitori: *per la categoria bianco e nero:* N. Altomare e B. Mezzina per soggetto arte e turismo; M. Murolo e A. Bisceglie ex equo per soggetto lavoro artigianale ed industriale; G. Panunzio e A. Bisceglie per soggetto ecologia ed inquinamento; F. Lopopolo e M. Murolo per soggetto politica ed economia del turismo. *Per la categoria colori* risultano vincitori M. Gagliardi, F. Laudadio e M. Ciccolella rispettivamente per soggetto arte e turismo, lavoro artigianale ed industriale, ecologia ed inquinamento. Il concorso dolciario ha visto invece il successo della sig.na R. Rossello per il gruppo « Carteddate e Canigliate », di T. Minervini per il gruppo « Chesce-nette e Calzone de S. Lenerde », di N. Sallustio per il gruppo « Torroncini e dolci di mandorle ». La serata, condotta con squisita grazia dalla sig. I. De Bari, è stata allietata da canti tradizionali molfettesi eseguiti dal circolo « L'Incontro ». Alle vincitrici del concorso dolciario i nostri auguri di affermazioni sempre più... dolci.

F. S.

Pellegrinaggio in Terra Santa

Dal 1° al 9 agosto è organizzato un pellegrinaggio ai Luoghi Santi. Per informazioni e prenotazioni rivolgersi al Sac. Tridente Tommaso, Parrocchia S. Cuore - Molfetta - Tel. 911310. Le prenotazioni saranno chiuse il 1° aprile p.v.

advex cerca persone logiche da INSERIRE in CENTRI ELETTRONICI, previo breve corso a pagamento. Stipendi 150 - 500.000 mensili. Visitate, scrivete, telefonate: CENTRO ADVEX - via Calefati, 72 Bari ☎ 21.29.10 - 21.33.20

Arte nel ricamo

Arte nella biancheria

Arte Fiorentina

MOLFETTA - Via Margherita di Savoia, 44 - Telefono 91137

SERVIZI DA TAVOLA - CORREDINO DA NEONATO

Amico,

LUCE E VITA

aspetta [la tua quota per il 1973

offerta ordinaria L. 1000

offerta sostenitrice L. 1500

offerta benemerita L. 3000 ed oltre

LUCE E VITA

Domenica 3. fra l'anno

Anno 49° N. 3

SETTIMANALE INTERDIOCESANO UFFICIALE PER GLI ATTI DI CURIA

21 GENNAIO 1973

Direzione e Amministrazione: Curia Vescovile-Molfetta - Tel. 911424

Spedizione in Abb. Postale 1° Gruppo bis - 70% - c/c post. 13/5484

AL SERVIZIO DELL'UMANITA' NELLA RICERCA DELLA PACE

Chiesa e Stato sono due entità perfettamente sovrane ed indipendenti nella loro costituzione. Due entità vive e perfette con una storia completa, prive di disponibilità di vassallaggio e di asservimento.

« Potere temporale » e Regno di Dio » hanno una loro fondamentale distinzione.

Sono pensieri che Paolo VI ha sviluppati in un discorso ai diplomatici convenuti in Vaticano per rendergli omaggio nella tradizionale udienza di inizio dell'anno.

Ogni confusione tra i due ordini non deve essere possibile, ma ogni rapporto non può essere eluso.

Che anzi, il S. Padre ha definito « profondi » tali rapporti, poiché le due società sono a servizio dell'uomo la società civile lo guarda come cittadino, ma deve considerarlo anche credente, la Chiesa lo guarda come credente, ma non ignora che è cittadino di un determinato Stato.

Chiesa e Stato devono operare una sintesi per una considerazione integrale dell'uomo e del cristiano, attenti l'una e l'altro allo sviluppo di quelle realtà che come cittadino dello Stato e — se si vuole — come cittadino del Regno di Dio, devono illuminare il suo cammino.

Né la neutralità, né la indifferenza possono essere sug-

gerite dal Vangelo di Cristo e quindi entrare nella metodologia della Chiesa, « quando sono in gioco il bene dell'uomo, la sua salute fisica, il suo sviluppo spirituale ».

L'atteggiamento della Chiesa è perfettamente evangelico quando si mostra aperto e preoccupato per talune condizioni sociali di popolazioni che possono mettere in pericolo quei beni sottolineati dalla citata parola del Vicario di Cristo.

Esso è altrettanto evangelico quando si offre come appoggio alle istituzioni internazionali nello svolgimento del loro compito a servizio dell'uomo.

La Chiesa non svolge una azione schiettamente politica. Se una politica la Chiesa ha,

è quella del trionfo della giustizia e dei mezzi atti a promuovere i valori culturali e sociali che perfezionano la personalità umana.

Dire questo, affermarlo con chiarezza e realizzare una tale linea di condotta è dimostrare che la Chiesa è impegnata a lavorare a beneficio di tutta l'umanità e contrasti e collisioni esasperanti le due società a servizio dell'uomo, sono semplicemente assurdità.

La diplomazia pontificia scandisce oggi una nuova presenza della Chiesa nel mondo, resa chiara nello schema conciliare *Gaudium et Spes*.

Essa è contro la violenza perché agisce a servizio della pace e sollecita la collaborazione dei popoli perché nel mondo siano estinti gli egoi-

smi ed il feroce imperante terrorismo.

Gli stessi Trattati, per la Chiesa sono « segni dei tempi », non meri « *modus vivendi* » per trascinare rapporti traballanti tra Stati e Chiesa. Essi sono impegni solenni di rispetto per gli Stati e per l'uomo, che quando hanno un sincero riscontro, segnano la pace religiosa, il progresso della stessa società civile, gli sviluppi più promettenti per la storia dei popoli.

Ogni sommario giudizio del passato che riguardi la Chiesa, non collocato nella sua realtà storica e nel suo particolare momento rischia di esprimere una mentalità non serena e non disimpegnata da pregiudizi.

Essa oggi continua a svolgere il suo itinerario, non inerte di fronte a tutto quello che di buono può essere espresso dalla nostra umanità. c. d. g.

Il nuovo rito dell'Unzione degli infermi

E' appena di qualche giorno fa (18-1-73) la promulgazione della Costituzione apostolica - **Sacram Unctionem Infirmorum** - di Paolo VI. Con questo documento, che porta la data del 30 novembre '72, il Papa mantiene fede ai voti formulati dal Concilio in cui si chiedeva la revisione del rito sacramentale della **Unzione degli Infermi**.

Erano queste le richieste fatte dai Padri conciliari:

— precisazione dei destina-

tari: moribondi o malati gravi; — composizione di un rito **continuato** - oltre ai riti distinti della unzione degli infermi e del viatico - che abbia il seguente ordine di celebrazione: penitenza, unzione, viatico;

— revisione del numero delle unzioni e revisione delle orazioni.

In altri termini, il desiderio del Concilio era che il sacramento rispondesse pienamente sul piano rituale-sacra-

mentale alla sua finalità specifica.

Sulle piste indicate dai Padri del Vaticano II, i riformatori hanno condotto le loro indagini, prendendo il via dai testi biblici neotestamentari di Marco 6,13 - dove l'esistenza del sacramento viene insinuata - e di Giacomo 5,14-15.

Dice così l'Apostolo: **Qualcuno di voi è infermo? Chiamate gli anziani della Chiesa e gli anziani preghino per lui, ungendolo con l'olio nel nome del Signore. La preghiera della fede salverà il malato e il Signore lo solleverà e se ha**

commesso dei peccati sarà perdonato.

La lettera dell'Apostolo - in ordine al sacramento degli infermi - è una testimonianza di prima importanza dove l'unzione, non è presentata come una preparazione alla morte, ma come una forza, data dal Signore al malato perché questi assuma spiritualmente la sofferenza. Né i destinatari sono i moribondi ma gli ammalati gravi, di cui i moribondi costituiscono un gruppo particolare. Su questi infermi si eserciterà l'efficacia salutare dell'intervento dei presbiteri; efficacia - ben intesa - che scaturisce non dall'unzione dell'olio, bensì dalla preghiera della fede che accompagna o che segue la unzione.

Fino ai secoli VIII e IX, infatti, nessuna testimonianza delle formule liturgiche e degli scrittori ecclesiastici richiama l'idea della morte. L'unzione appare costantemente come un rito di guarigione, come un rimedio soprannaturale a una moltitudine di mali.

Solo a partire dal secolo IX si delinea progressivamente la concezione della unzione come sacramento dei moribondi. Tale posizione di pensiero è durata quasi un millennio, nonostante la timida apertura del Concilio tridentino che vedeva nei moribondi non i destinatari esclusivi dell'unzione. Da allora un senso di terrore ha accompagnato questo sacramento sì da prendere, anche nella espressione verbale, il nome di **Estrema**.

A una simile indubbia deviazione dottrinale ha reagito il Vaticano II. **Unzione degli infermi** chiameremo d'ora in avanti questo sacramento, accantonando la denominazione di **Estrema Unzione**. E sarà dato non quando è in fin di vita ma quando il fedele, per malattia o per vecchiaia,

SAC. FELICE DI MOLFETTA
(Continua a pag. 4)

LA BANCA CATTOLICA "SAN CORRADO",

Dopo settantanni, la Banca Cattolica Cooperativa di Credito "S. Corrado" di Molfetta, si trasferisce dalla originaria sede, nei locali dell'Episcopio, alla nuova sede di sua proprietà in Piazza Garibaldi.

In tale circostanza riteniamo utile far conoscere ai nostri lettori alcune notizie che possono costituire una pagina di storia della nostra città.

La predetta Società Cooperativa fu fondata, con atto del Notar Nicolò De Sario, il giorno 10 aprile 1902, da 34 cittadini molfettesi con la sottoscrizione di n. 154 azioni del valore nominale ed effettivo di L. 10 (dieci) ciascuna. Il primo dei costituenti fondatori della nuova cooperativa fu S. E. Mons. Pasquale Picone, di v. m., Vescovo pro tempore di Molfetta, Giovinazzo e Terlizzi, alla cui generosità e lungimiranza si deve la fondazione della Istituzione e la previsione del suo futuro progresso. Ma non possiamo dimenticare, per amore della verità, anche tutti gli altri volenterosi e coraggiosi cattolici che contribuirono alla fondazione di questa Banca, che veniva ad inserirsi nella vita sociale ed economica del nostro Paese, in conformità ai principi della sociologia cattolica, proclamati con indubbia competenza dallo indimenticabile Prof. Giuseppe Toniolo della Università di Pisa, che i cattolici ricordano come pioniere della loro attività nel campo sociale. Da quegli insegnamenti scaturì l'"Opera dei Congressi", che fu il primo affacciarsi nella vita pubblica dei cattolici organizzati.

Quel movimento ebbe pochi ma coraggiosi seguaci anche a Molfetta e pertanto ci sembra doveroso ricordare i nomi di quelli che conoscem-

mo e dalla cui viva voce apprendemmo i primi passi di questa istituzione.

Essi furono: l'Avv. Tommaso Maglione (non ancora sacerdote), il Marchese Giulio De Luca e il Rag. Anselmo Porta, affiancati da un gruppo di sacerdoti. Infatti l'Avv. Maglione che fu il primo Direttore, sia pure per poco tempo, il Marchese De Luca ed il Cav. Felice Carabellese furono delegati dall'Assemblea degli Azionisti a compiere tutte le operazioni necessarie alla costituzione della Società.

Dobbiamo riconoscere che la maggior gratitudine si deve a S. E. Mons. Picone che oltre al suo appoggio morale e materiale mise a disposizione della Banca una sede gna e decorosa nella quale si è svolta per 70 anni l'attività di cui tutti i cittadini sono a conoscenza e che ha influito non poco al progresso economico e sociale della nostra città.

Il merito maggiore della Banca, infatti, è stato, secondo il nostro modesto parere, quello di aver operato con grande liberalità, senza settarismo e con apertura gene-

rosa verso i bisogni di quanti ad essa ricorrevano. In questo contesto, proprio perché sorta nella casa del Vescovo, ha successivamente esteso la sua azione anche alle diocesi consorelle di Giovinazzo e Terlizzi, aprendo in quelle città due sue filiali.

Del resto la Banca nacque proprio con questi intenti come si legge a chiare lettere nello Statuto del 1902 che all'art. 2 dice testualmente: "Essa (la Banca) ha lo scopo di aiutare i Soci-Azionisti nel lavoro produttivo; di abituarli al credito, al risparmio, alle iniziative di commercio, alla previdenza; di sottrarli all'usura e di favorirne il loro miglioramento religioso, morale ed economico; ecc."

L'oculata amministrazione e la correttezza delle operazioni, di cui va dato merito agli Amministratori che si sono succeduti nel tempo ed ai Direttori (tre in tutti i 70 anni) l'Avv. Mauro Carabellese, il Rag. Comm. Vito Cozzoli e l'attuale Rag. Sabino Salvemini) hanno portato la nostra Istituzione alla odierna florida situazione, come emerge dai seguenti e più significativi dati statistici, che da soli dicono eloquentemente tutto quello che sarebbe lungo esporre:

Azionisti costitutori della Cooperat.	n. 34
Azionisti al 31 dicembre 1971	n. 3.500 circa
Capit. soc. al 31 dicembre 1904	L. 21.583
Patrimonio al 31 dicembre 1971	L. 969.754.919
Depositi al 31 dicembre 1904	L. 21.583
Depositi al 31 dicembre 1971	L. 16.730.277.515

Non resta che augurarsi che la Banca continui ad operare a favore della gente minuta, come fu nelle intenzioni dei fondatori, codificate nello Statuto originario.

M. L.

SERVIZIO FESTIVO DELLE FARMACIE

21 Gennaio

Cervellera - Poli G. - Poli S.

SERVIZIO NOTTURNO

16-31 Gennaio

Farmacia Cervellera

LEGGETE,
DIFFONDETE,
VALORIZZATE

LUCE e VITA

Dirett. Resp. Mons. Leonardo Minervini

Condirettore Sac. D. Felice Di Molfetta

Tip. Mezzina - Molfetta

FATTI E PROBLEMI

Riflessione sull'Università Cattolica

L'11 gennaio u. s., presso il Seminario Vescovile di Molletta, il Com. Emilio Fossati dell'Università Cattolica di Milano ha tenuto una relazione informativa sulla situazione attuale — nonché sui problemi di gerenza e sulle prospettive di sviluppo — di questa meritoria istituzione, dovuta alla iniziativa e alla instancabile operosità di padre Gemelli.

Il relatore ha ricordato innanzitutto l'importanza del raduno tenutosi lo scorso anno a Roma, al quale hanno preso parte i 37 rettori delle 37 Università cattoliche del mondo, per l'approfondimento di un tema di particolare rilievo, concernente i rapporti degli Atenei cattolici con le Università laiche, con i governi, con gli enti sovvenzionatori; a questo riguardo, egli ha menzionato il caso della Polonia, repubblica popolare d'ispirazione marxista, dove le Università cattoliche dipendono dallo Stato, con tutte le difficili compromissioni che ne derivano. A prevenire situazioni similari, nel suddetto raduno romano venne concordato che tutte le Università cattoliche fossero alle dirette dipendenze delle « Conferenze Episcopali ».

Passando a parlare specificamente della Università Cattolica del Sacro Cuore, il relatore ha reso noto che è in atto la costituzione di un nuovo regolamento, poiché quello attuale risale al 1924 e risulta perciò superato dalla realtà socio-politica dell'Italia d'oggi, soprattutto alla luce dell'insegnamento del Concilio Vaticano Secondo. La contestazione studentesca per la riforma delle strutture universitarie — quale fenomeno

di portata internazionale — non poteva non determinare una crisi anche nell'ambito della Università Cattolica ambrosiana, dove si è registrato un proficuo fermento di proposte; le mete da conseguire possono schematicamente identificarsi in una riunione delle forze studentesche cattoliche, in una programmata revisione degli studi, in una rinnovata fede nello Spirito Sovrannaturale.

Rievocando il clima di problematica contestataria, il relatore ha sottolineato l'im-

portanza del decreto emesso unitamente - nel luglio 1970 - dalla CEI, dall'Istituto Toniolo e dall'Università Cattolica del Sacro Cuore: in questo documento si affermava, contro pretese illazioni « confessionali », che il fondamento di essa Università è e rimane « cattolico »; ne scaturiva, come risultato, l'istituzione del dicastero (facoltà) di Scienze Teologiche. Il Com. Fossati ha poi ricordato come anche in Italia - sull'esempio di quanto è stato realizzato in Francia - sia stata prevista l'istituzione di « centri di cultura regionale », per consentire ai laureati presso Università cattoliche

di seguire, anche dopo l'avvio all'attività professionale, corsi di aggiornamento che gli consentano di fruire di quella ch'è stata definita la « istruzione permanente ». Il relatore ha notificato infine il bilancio dell'Università del Sacro Cuore, rimarcando, con legittima soddisfazione, la sua ripresa economica e morale.

All'incontro, a cui sono stati invitati i parroci e i responsabili degli Uffici Interdiocesani nonché gli incaricati diocesani dell'Università Cattolica delle tre diocesi, ha fatto seguito uno scambio di domande e chiarificazioni. In apertura, ha presenziato sua eccellenza Mons. Settimio Todisco.

O. P.

La Caritas Italiana in Calabria e Sicilia

Diecimila persone in Calabria e 3.500 in Sicilia sono state costrette ad abbandonare le loro case per le alluvioni dei giorni scorsi. Ma il numero degli sfollati è destinato purtroppo ad aumentare perché le frane continuano a prodursi sia se piove ancora, sia se viene il bel tempo, in quanto il terreno, ormai smosso dalla pioggia, disseccandosi si restringe compromettendo così la stabilità delle vecchie case che vi sono costruite sopra. Ovunque le autorità religiose, le organizzazioni cattoliche e i gruppi giovanili collaborano con le autorità ci-

vili e con tutta la popolazione per arginare le conseguenze della grave calamità.

Nei luoghi maggiormente colpiti si è recato, nei giorni scorsi, il presidente della Caritas Italiana Mons. Giovanni Nervo per esprimere la partecipazione del Santo Padre alla grave sciagura e per lasciare un primo segno di solidarietà soprattutto per lenire i disagi dei bambini, dei vecchi e dei malati che maggiormente soffrono le conseguenze dello sfollamento.

In favore dei sinistrati Mons. Nervo ha lasciato la

somma complessiva di diciassette milioni da suddividere tra i centri colpiti calabresi e siciliani. Egli si è detto convinto che in un momento successivo sarà necessario agire come stimolo sulle autorità pubbliche e sulla burocrazia statale e regionale per far attuare rapidamente le provvidenze che in questo momento vengono deliberate. « In Sicilia - ha rilevato il presidente della Caritas Italiana - è sotto gli occhi di tutti lo scandalo delle baracche dei terremotati non ancora trasformate in case, dopo 5 anni dal terremoto, nonostante le enormi somme stanziare e le cospicue offerte.



Due aspetti delle recenti alluvioni nelle due regioni.

Un Comitato per la famiglia istituito da Paolo VI

Il Santo Padre ha istituito un Comitato per la famiglia, con l'incarico di studiarne i problemi spirituali, morali e sociali in una visione pastorale. Al nuovo organismo è stato fissato un primo periodo sperimentale di tre anni. Il Comitato in parola è composto da un Gruppo animatore e di coordinamento e di Membri e Consultori. E' presidente un Cardinale, cioè l'Arciv. di Quebec (Canada) S. Em. Maurice Roy ed ha due vice presidenti: S. Ecc. Mons. Edouard Gagnon, già Vescovo di San Paolo dell'Alberta (Canada) e il Prof. Vittorio Bachelet, presidente dell'Azione Cattolica Italiana.

Il Primo Vice Presidente, Mons. Gagnon nel presentare alla stampa il nuovo organismo ha tra l'altro affermato che « esso nasce in risposta alle istanze conciliari e sinodali e dalla necessità di una nuova presa di coscienza dei problemi riguardanti la famiglia nell'attuale contesto storico-sociale ».

Considerato poi come numerose iniziative si vanno sviluppando per la promozione e la salvaguardia della famiglia, il Presule ha aggiunto: « Di fronte alla generalizzazione dei problemi e alla diversità delle situazioni, non vi era finora alcuna istituzione ecclesiale di carattere universale, incaricata di raccogliere, studiare, promuovere e coordinare, in una visione di azione pastorale globale, i molteplici sforzi messi in atto per rispondere ai bisogni umani, sociali, morali e spirituali delle famiglie, nei diversi continenti e contesti culturali ed etnici in cui esse vivono.

L'iniziativa del Santo Padre non ha altro scopo che

quello di suscitare nella Chiesa e nell'ambito stesso della Curia Romana, in cui diversi Dicasteri sono interessati ai problemi della Famiglia e del matrimonio, una unità di pensiero e di orientamento pastorale nella diversità degli aspetti e delle necessità della Famiglia ».

M. L.

Parrocchia S. Corrado

Il giorno 24 p. v. avrà inizio la novena in onore della Madonna della Purificazione. Ogni sera alle ore 17,30 ci sarà l'incontro di preghiera e il 2 febbraio alle ore 10 la solenne benedizione della candelora e nel pomeriggio alle ore 15 la presentazione dei bambini e la consacrazione alla Madonna.

RESTAURATO IL CROCIFISSO LIGNEO DELLA CHIESA DI S. BERNARDINO DI MOLFETTA

Domenica 14 gennaio è stato presentato ai fedeli il Crocifisso ligneo, opera settecentesca, che è ritornato, dopo oltre tre anni, a troneggiare nella Cappella del Santissimo, già Cappella della famiglia Filioli.

« E' un'opera di ottima fattura, assegnabile ad uno scultore napoletano che ha avuto presenti schemi anche di derivazione pittorica », così è detto nella perizia di spese e nella relazione per il lavoro di restauro redatta dalla Sovrintendenza ai Monumenti di Bari; e il prof. Panella afferma: « E' una delle più belle sculture lignee del 1700 che ho conosciuto finora in Puglia ».

In realtà la luce che si diffonde armoniosamente in tutta la Cappella e che illumina in pieno il Crocifisso ci ha dato la possibilità di ammirare la plasticità della sacra immagine, facendoci cogliere il momento dell' « et inclinato capite tradidit spiritum ».

COME SI PRESENTAVA
L'OPERA
PRIMA DEL RESTAURO

La scultura era monca della mano destra e di parte dell'avambraccio mentre la mano sinistra era priva di alcune dita; le parti in oro zecchino: perizoma, au-

GIOVINAZZO

Nel Capitolo Cattedrale

In data 9 gennaio u. s. il Vescovo Amministratore, Mons. Settimio Todisco, ha nominato Canonico Teologo della Cattedrale il Rev.mo Mons. Antonio Resta, stimato professore di teologia dommatica presso il nostro Seminario Regionale.

Mons. Resta è nato a Nardò, 42 anni fa; ha studiato nel Seminario Regionale di Viterbo, laureandosi poi in teologia dommatica all'Università Lateranense.

Proviene dal Seminario « La Quercia » di Viterbo, ove fino al giugno scorso occupava la cattedra di Teologia, ricoprendo anche la carica di Prefetto degli Studi.

Gli porgiamo il benvenuto a nome del Clero delle tre Diocesi.

reola, cartoccia con iscrizione « INRI » erano coperte o da oro porporina o da altra pessima colorazione; la croce in noce completamente tarlata.

RESTAURO ESEGUITO

Rifacimento degli arti superiori — disinfestazione della parte lignea e bonifica di ciò che era sgretolato — spianamento del colore con messa in luce di tutto l'oro zecchino sottostante — nuova croce in noce.

Il prof. Giuseppe de Gennaro nel presentare ai fedeli e ad alcuni estimatori, il restauro ha detto: « non è stato fatto un nuovo Crocifisso, con nuove caratteristiche, ma si è cercato di riportarlo nella sua autenticità originaria ».

Il lavoro è stato eseguito dal prof. Rinaldo Panella — che ha al suo attivo anche il restauro della Maddalena del Donatello — a cura della Sovrintendenza ai Monumenti di Bari e a spese del Ministero della Pubblica Istruzione.

Durante la semplice cerimonia, il Parroco ha espresso il suo più vivo ringraziamento al Sovrintendente arch. Renato Chiurazzi e al prof. Michele d'Elia per il loro interessamento al restauro e alla conservazione delle opere d'arte che si trovano nella chiesa di S. Bernardino.

IL NUOVO RITO

(Continuaz. della pag. 2)

incomincia ad essere in pericolo di morte.

Circa la ristrutturazione celebrativa del sacramento, la Costituzione di Paolo VI prevede due unzioni soltanto, una in fronte e una sul palmo della mano, quasi a dire che l'azione del sacramento si estende attraverso queste due unzioni a tutto il corpo dell'uomo.

La forma (Per istam sanctam unctionem et suam piissimam misericordiam adiuvet te Dominus gratia Spiritus Sancti, ut a peccatis liberatum te salvet atque propitius allevet) che accompagna le suddette unzioni evidenzia luminosamente gli effetti enunciati da S. Giacomo (la preghiera salverà il malato, il Signore lo rialzerà e i peccati gli saranno rimessi) e accanto ad essi riappare la dimensione, così a lungo trascurata, quella del conforto che solleva.

Con intima e viva soddisfazione si riscontra nella formula sacramentaria la presenza dello Spirito Santo, la cui azione per il malato è medicina della potenza divina, rimedio per il corpo e per lo spirito, energia vivificante.

Come si può intuire da questi brevi appunti, il documento pontificio richiama fedeli e pastori a un rovesciamento di prospettiva, mentre li invita ad assumere, nei confronti di questo segno di salvezza, un atteggiamento più vero, più cristiano.

In attesa che la riforma entri in vigore, a partire dal 1° gennaio 1974, ci si adoperi, con tutti i mezzi a disposizione, perché l'unzione degli infermi sia riportata nella sua luce serena di conforto e di aiuto nella malattia.

SAC. FELICE DI MOLFETTA

LUCE E VITA

Domenica 4. fra l'anno

Anno 49° N. 4

SETTIMANALE INTERDIOCESANO UFFICIALE PER GLI ATTI DI CURIA

28 GENNAIO 1973

Direzione e Amministrazione: Curia Vescovile-Molfetta - Tel. 911424

Spedizione in Abb. Postale 1° Gruppo bis - 70% - c/c post. 13/5484

IN PREPARAZIONE UN PIANO PASTORALE NAZIONALE

È in corso una inchiesta socio-religiosa in tutte le Diocesi

In questi ultimi dieci anni (tanti ne sono passati dall'apertura del Concilio), la vita ecclesiale italiana è stata attraversata da forti tendenze: lo sviluppo delle opinioni (spesso critiche, fino alla contestazione) e il desiderio di caratterizzare e far crescere la comunità locale autonoma rifiutando l'astrazione di programmi generali.

Se queste tendenze hanno messo in crisi molti aspetti tradizionali della vita religiosa non si può negare il loro

N.B. - Informeremo i nostri lettori sulla tecnica e sullo svolgimento dell'inchiesta nella nostra regione, con riferimento particolare, come è ovvio, alle nostre diocesi, dove il lavoro sarà condotto dal Can. Michele Cipriani, Arciprete della Cattedrale di Terlizzi.

merito nel profondo e positivo rinnovamento della pastorale.

Ma le opinioni e le caratteristiche locali non sono sufficienti a sostenere nel tempo la missione della Chiesa: ci vogliono anche dei fatti concreti ed un indirizzo unitario ed organico per poter dire che un rinnovamento porta dei frutti. La contrapposizione tra questi termini è solo apparente: nella Chiesa niente è « autonomo » in senso assoluto e tutto gode

della libertà dei figli di Dio.

Non è stato quindi per un desiderio di pianificazione o per limitare la libertà delle opinioni che i Vescovi italiani, nella loro assemblea del giugno scorso, hanno deciso di varare per il prossimo triennio (ottobre 1973 - ottobre 1976) un « piano pastorale organico » centrato su due fondamentali aspetti della vita della Chiesa: « evangelizzazione e sacramenti ». Le linee generali sono state già enunciate: si tratta di dare una educazione alla fede che faccia comprendere e vivere meglio il dono di grazia che scaturisce dai sacramenti, e fare di essi occasione per una autentica evangelizzazione e santificazione.

Nella prossima Assemblea, a giugno, verrà presentato un programma più dettagliato, specialmente in ordine ai sacramenti della iniziazione cristiana (battesimo, cresima) e alla Eucarestia che saranno il tema specifico del primo anno. Intanto fervono i lavori di commissione sui quali ancora si mantiene un certo riserbo, comprensibile del resto, perché si stanno raccogliendo le più ampie consultazioni. Ma non si tratta solo di un lavoro ai vertici. Contemporaneamente si sta svolgendo, proprio in ordine al piano pastorale triennale una « ricerca di base » che interessa tutte le diocesi fino

al livello dei vicariati, decanati e zone pastorali nuove.

E' una indagine che la IRADES-COP, un istituto specializzato in ricerche del genere, ha impostato con rigore e che dovrebbe fornire

(per la prima volta in Italia), un quadro sufficientemente completo della situazione pastorale.

Mons. Bonicelli, segretario aggiunto della CEI, ci ha sommariamente illustrato i criteri della ricerca, sottolineando anzitutto che non si tratta di una raccolta di « opinioni » (che cosa ne pensa) (continua a pagina 4)

APPELLO DELLA C.E.I.

Per le popolazioni della Calabria e Sicilia

Le loro condizioni sono ancora preoccupanti

Le alluvioni di vasta e perdurante intensità, abbattutesi su molte zone della Calabria e della Sicilia, hanno causato danni ingenti, non soltanto alle opere pubbliche e alle culture, ma anche a numerosissime abitazioni di povera gente, andate interamente distrutte, provocando in tal modo sofferenze, privazioni e disagi, di lunga durata, che amplificano notevolmente le dimensioni del disastro.

In una situazione di così gravi ed allarmanti proporzioni i maggiormente colpiti appaiono soprattutto i poveri e specialmente i bambini, i vecchi, gli ammalati, che più profondamente soffrono le dolorose conseguenze del forzato sfollamento.

Per esprimere la partecipazione del Santo Padre e della Conferenza Episcopale Italiana alla grave sciagura e lasciare un primo modesto pegno di solidarietà si è recato, nei

giorni scorsi, nei luoghi maggiormente colpiti dalle alluvioni, il Presidente della Caritas Italiana, il quale si è potuto mettere in contatto con i Vescovi delle Diocesi danneggiate e rendersi personalmente conto dei gravissimi danni e degli innumerevoli ed ingenti bisogni.

La Presidenza della Conferenza Episcopale Italiana, presa visione della situazione, ritiene suo dovere rivolgere un appello a tutte le Chiese particolari, affinché promuovano una intensa partecipazione, spirituale e materiale, verso tanti nostri fratelli così dolorosamente colpiti.

Infatti, mentre si auspica che le Istituzioni civili con provvedimenti solleciti ed adeguati possano ricostruire quanto è andato distrutto o è stato danneggiato, appare indispensabile una presenza specifica e sollecita di tutte le Diocesi italiane, che testimo-

ni in modo concreto il vincolo di cristiana fraternità e di comunione ecclesiale, che ci unisce fra noi e ci fa partecipi delle altrui avversità.

Pertanto, nei modi che ogni Chiesa locale riterrà più idonei, si promuovano iniziative di preghiera e si raccolgano offerte, che permettano, in modo specifico, di venire incontro alle prime ed elementari necessità dei sofferenti, soprattutto dei vecchi, degli ammalati e dei bambini, per un prevedibile e non breve periodo di emergenza.

La Segreteria Generale della CEI, cui debbono essere inviate le offerte delle singole Diocesi, provvederà tempestivamente, tramite la Caritas Italiana, a distribuire, tutto quanto sarà raccolto, alle comunità diocesane particolarmente colpite, consegnando ai loro Vescovi, testimoni della fede e della comunione ecclesiale, il segno tangibile della sollecitudine e della carità di tutta la Chiesa in Italia.

Se è giusto e doveroso guardare alle necessità di ogni uomo e di ogni popolo, non dimentichiamo però quelli che ci sono più vicini.

Valga per tutti noi, in questo particolare momento, il monito dell'Apostolo: «Poiché dunque ne abbiamo l'occasione, operiamo il bene verso tutti, soprattutto verso i fratelli nella fede» (Gal. 6,10).

* * *

Alla informazione e agli appelli facciamo seguire la seguente notizia: A nome delle tre Diocesi, la Caritas locale, presieduta dal can. Michele Vitagliano, ha inviato già alla segreteria della C.E.I. la somma di L. 150.000. —

Si lascia ai parroci e rettori di chiese l'iniziativa di raccogliere altre offerte, nei modi ritenuti più opportuni e di trasmetterle alle rispettive Curie Vescovili.

COME SI SVOLGE IL NUOVO RITO DELL'UNZIONE DEGLI INFERMI

Premessa la precisazione che il sacramento dell'Unzione degli Infermi non è per i moribondi ma per i malati (cfr. Luce e Vita, 3, 1973), ci si chiede: come si svolge il Rito secondo la riforma?

L'Ordo ha davanti a sé gli anziani, nella vecchiaia molto avanzata e in precarie condizioni di salute, gli ammalati gravi, per i quali, il momento della malattia è sempre una prova dolorosa, una tentazione allo sconforto. Non raramente, con la malattia, sopravvengono, o si fanno più gravi difficoltà di ordine psicologico, spirituale. Ed ecco l'olio degli infermi, per il quale l'ammalato viene raggiunto, toccato dalla piissima misericordia di Colui che risanava gli infermi e li consolava.

Ma non tutti i malati sono al medesimo livello spirituale. Ci sono i cristiani che vivono interiormente la loro fede, ma ci sono quelli che vedono nella malattia la mano dura di Dio che li percuote. Nell'una e nell'altra situazione il pregare diventa difficile. Torna, forse, più facile la preghiera fatta con gli altri, e soprattutto, ascoltata.

Pertanto, tenendo conto delle diverse situazioni e delle diverse disponibilità del malato, il nuovo rito vede la amministrazione dell'olio santo inserita nel corso di una piccola celebrazione della parola di Dio, in cui entrano in azione l'atto penitenziale, l'annuncio della parola, la preghiera dei fedeli, la recita del Padre nostro, la benedizione finale.

E' attraverso questa lettura della parola — con brani opportunamente scelti alla situazione dell'infermo — e questa preghiera dei presbiteri con i presenti che la luce e la forza della fede entreranno

nell'animo del malato e lo aiuteranno a unire le proprie sofferenze a quelle di Cristo, per la redenzione del mondo.

A questo primo modo — di rito ordinario — di celebrazione del sacramento, l'Ordo prevede anche la possibilità di conferire l'Unzione durante la messa e, soprattutto, descrive la celebrazione in un grande raduno di fedeli.

A Lourdes, nelle cliniche, in alcune parrocchie — dove il rito è stato previamente sperimentato — la suddetta forma di celebrazione ha portato degli ottimi frutti. La esperienza sta a dimostrare che anche i pregiudizi più radicati si possono efficacemente stroncare, se i fedeli hanno modo di constatare, per ripetute esperienze, che questo sacramento si può ricevere anche fuori dal letto, e cioè nella chiesa, mentre i fedeli pregano insieme durante la messa.

Dirà forse qualcuno: Ma come è possibile stroncare dei pregiudizi millenari? E io rispondo — B. Fischer, al convegno di Bergamo, sul sacramento dell'unzione — che di fronte ai fatti non valgono le parole! Tanto si è fatto in Austria, in Olanda già da vari decenni! Molto dipende da una catechesi illuminante sulla dottrina autentica dell'Unzione degli Infermi.

Per completare, riportiamo qualche altra novità esistente nell'Ordo. Il rito prevede: — l'anticipo del conferimento dell'olio santo rispetto al Viatico, ultimo vero sacramento;

— la possibilità di conferire l'olio santo anche ai bambini che hanno raggiunto l'uso di ragione sufficiente;

— la possibilità di dare il sacramento durante la messa, celebrata in casa del malato;

— una sola unzione sulla fronte o su altra parte del corpo, in caso di necessità;

— l'uso, sempre in caso di necessità, di un altro olio, che non sia quello d'oliva, purché di origine vegetale, ricavato cioè da piante.

Finalmente viene reintrodotta l'imposizione delle mani sul capo dell'infermo. Un rito, il suddetto, santificato dall'esempio del Signore e rispondente alla psicologia del malato grave, bisognoso di protezione, di sostegno, di incoraggiamento.

E' tutto per ora. Avremo modo, comunque di ritornare sull'argomento in appresso.

SAC. FELICE DI MOLFETTA

FESTA DI S. CORRADO

Anche quest'anno la festa di S. Corrado, patrono di Molfetta, sarà caratterizzata dai pellegrinaggi parrocchiali durante il corso della novena in onore del Santo di Baviera. Le comunità parrocchiali si alterneranno in Cattedrale la sera nel seguente ordine:

31 gennaio: Parrocchia Sacro Cuore e S. Pio X; **1 febbraio:** Parrocchia S. Teresa e Cattedrale; **3 febbraio:** Parrocchia S. Domenico; **5 febbraio:** Parrocchia S. Gennaro e Cuore Immacolato di Maria; **6 febbraio:** Parrocchia S. Bernardino e S. Corrado; **7 febbraio:** Parrocchia Immacolata e S. Giuseppe.

La vigilia della festa sempre all'Ave Maria si effettuerà una veglia biblica con la partecipazione degli Istituti e Case Religiose, Capitolo e Seminario Maggiore e Seminario Minore.

Il 9 febbraio, festa di San Corrado, alla sera si concluderanno gli incontri di preghiera con il solenne Pontificale a cui sono invitate a partecipare le Autorità civili, militari, politiche e religiose con tutto il popolo di Dio.

FATTI E PROBLEMI

OGGI 28 GENNAIO

La XX giornata mondiale dei lebbrosi

Istituita da Raoul Follereau, « l'apostolo dei lebbrosi », vent'anni fa si svolgerà anche quest'anno il 28 gennaio in tutto il mondo e quindi anche nel nostro paese la « Giornata Mondiale dei Lebbrosi », nata espressamente per proporre all'attenzione di tutti i cittadini la condizione inumana in cui versano quindici milioni di persone e quindi per richiedere aiuti e interessamento ad un problema mondiale « indegno della nostra epoca ».

In Italia da anni opera l'Associazione Nazionale « Amici dei Lebbrosi », fondazione italiana Raoul Follereau, legata da una Convenzione all'Associazione Internazionale delle Fondazioni Follereau e quindi unica rappresentante su tutto il territorio nazionale a continuare e diffondere l'opera e le consegne del fondatore. L'Associazione, che è anche membro fondatore dell'ELEP — federazione mondiale delle associazioni anti lebbra — ed in quanto tale partecipa alla coordinazione e programmazione della lotta alla lebbra su scala mondiale sotto la guida di una apposita Commissione Medica di leprologi, ha mobilitato gruppi, collaboratori ed amici per organizzare la Giornata nelle grandi città così come nei piccoli centri.

Saranno tenute conferenze e dibattiti pubblici, allestite mostre, affissi manifesti e locandine, ma soprattutto da parte di coloro che a questa missione si dedicano con tanta generosità, verranno avvicinati nelle chiese, nelle case, per le strade e nei locali pubblici, i cittadini di ogni condizione al fine di sensibilizzare, « mobilitare, scanda-

lizzare e scuotere » l'opinione pubblica.

Una Giornata dunque « **per i lebbrosi** »; per raccogliere fondi, ma per richiedere anche collaborazione ed interessamento su un problema che investe l'umanità intera.

« Ma la **battaglia alla lebbra** non è che un capitolo, il primo di questa grande lotta che TUTTI, chiunque noi sia-

Il Corso di aggiornamento per operatori della catechesi

Nel Seminario Vescovile si sono riuniti gli Operatori della Catechesi delle tre Diocesi per un breve Corso di aggiornamento.

Brillavano molte Parrocchie per la presenza numerosa di gruppi giovanili, solo pochissime per... l'assenza.

Le lezioni svolte con chiarezza da Mons. Antonio Resta, professore di Teologia Dogmatica presso il Seminario Regionale, hanno destato vivo interesse nei partecipan-

LA FESTA DI S. GIOVANNI BOSCO

La festa liturgica di S. Giovanni Bosco, 31 gennaio, sarà solennemente celebrata nella Parrocchia Salesiana S. Giuseppe di Molfetta.

Il triduo di preparazione avrà inizio il giorno 28 gennaio con la celebrazione della S. Messa vespertina e predicazione di D. Domenico Papa.

Il giorno della festa (31 gennaio) alle ore 19,15 Celebrazione presieduta da S. E. Mons. Settimio Todisco.

Infine il sabato 3 febbraio alle ore 19 nella sala dell'Opera Salesiana sarà tenuta dal prof. D. Mcrante una conversazione su « S. Giovanni Bosco educatore » alla quale sono invitati specialmente gli insegnanti, i professionisti ecc.

mo, da qualsiasi luogo proveniamo, dobbiamo combattere contro le vere lebbre, ben più contagiose, purtroppo, della lebbra, che sono la miseria, la fame, l'egoismo, il fanatismo, la vigliaccheria». E' appunto sull'esempio di queste chiare parole, con cui l'appello di Follereau si conclude, che la Giornata Mondiale dei Lebbrosi si svolgerà il 28 gennaio p. v. anche in Italia ed a cui **tutti** sono dunque chiamati a collaborare.

ti che non solo hanno preso coscienza del loro operato in sede d'insegnamento catechistico, ma hanno provato il desiderio di continuare quell'ascolto, che portava a meditare.

Il prof. Resta ha infatti dapprima spiegato il concetto di Catechismo quale " annunzio della parola di Dio che dà un significato alla nostra vita", per poi approfondire quello di " Sacramento come azione di Cristo", scoprire la " dimensione comunitaria dei Sacramenti, che riflettono la nostra stessa personalità" e giungere alla " necessità d'inserirli nella nostra vita per poterli presentare agli altri".

Nel secondo e terzo incontro il relatore ha esaurientemente esposto i contenuti dei due Sacramenti alla cui iniziazione vengono avviati, in questi giorni, i fanciulli di tutte le Parrocchie: la Confessione e la Eucaristia.

La presentazione dei due Sacramenti alla luce del Concilio Vaticano II non ha colmato tutte le lacune dei presenti, ma ha almeno suscitato dei problemi.

Una giovane maestra così commentava la brevità del

Corso: "...Il tempo delle conversazioni è stato limitato... non si è potuto dire tutto... Molti (ed io per prima) avevano cominciato a frequentare con un certo scetticismo, che è svanito, grazie all'abilità del prof. Resta.

Il numero degli ascoltatori è aumentato di sera in sera perché ognuno di noi, entusiastato dalla sua vivace esposizione, ha sparso la voce agli altri amici... Vorrei ripetere questi incontri...".

E' da augurarsi che come questa giovane insegnante pensino anche gli altri. Sarebbe questa la risposta più bella all'invito che Monsignor Vescovo ha rivolto agli operatori, sin dalla prima sera: la partecipazione alla futura " Scuola di Catechismo".

" L'improvvisazione, ha detto S. E., come argomento e contenuto di fondo, non è certo una ricchezza della stessa didattica. Bisogna portare avanti, con impegno scientifico, la Scuola permanente degli Operatori di Catechesi...".

Con una certa buona volontà, con grandi sacrifici, e... senza nessun assenteismo parrocchiale, non è poi irrealizzabile una scuola che sia come " un incontrarsi e ritrovarsi tra gli amici della Catechesi".

SERVIZIO FESTIVO DELLE FARMACIE

28 Gennaio

Lovero - De Candia - Clemente

SERVIZIO NOTTURNO

16-31 Gennaio

Farmacia Cervellera

SERVIZIO FESTIVO GUARDIA MEDICA

Dr. De Cosmo Saverio

Via Bari, 6 - Tel. 912150

Dr. Palombella Maurangelo

Via Vivaldi, 10 - Tel. 911810

Dirett. Resp. Mons. Leonardo Minervini

Condirettore Sac. D. Felice Di Molfetta

Tip. Mezzina - Molfetta

Notizie della Settimana

GIOVINAZZO

• *Alla presenza di un folto numero di persone e di autorità locali con a capo il sindaco cav. L. Scivetti, il 15 gennaio presso la sede del Centro Sociale di Educazione Permanente (CSEP) sita in piazza S. Agostino 2, si è proceduto alla premiazione dei migliori presepi 1972 che hanno partecipato al primo concorso cittadino « Presepe cristiano », organizzato e bandito dal CSEP in collaborazione con la Pro Loco e l'ENAL comunale. La giuria, sotto la presidenza del prof. F. Andriani, ha assegnato per la categoria A (presepi allestiti nell'ambito familiare) al Sig. A. Carozzo il primo premio e al Sig. L. Montaruli il secondo premio. Per la categoria B (presepi allestiti presso Enti e Parrocchie) il primo premio è stato assegnato ex aequo all'Istituto Vitt. Emanuele II e ai Frati Cappuccini, il secondo premio alla parrocchia S. Agostino e il terzo premio alla Scuola elementare « Plesso Carminiello ». Degno di nota è il presepe in noce presentato fuori concorso dallo scultore giovinazzese prof. T. Piscitelli.*

MOLFETTA

• *Presso la sede del Tennis Club l'Università Popolare ha organizzato per i soci una conferenza del prof. V. Pipitone, incaricato in reumatologia nell'Università degli Studi di Bari, sul tema: « Attuali prospettive in reumatologia ». Dopo aver fatto constatare la scarsità dei Centri in Reumatologia in Italia il prof. Pipitone ha messo in guardia gli intervenuti a saper distinguere le malattie articolari da altre conseguenze più gravi. Il relatore si è soffermato poi a parlare in special modo dei particolari reumatismi acuti e dell'artrite reumatoide.*

• *Il Corpo dei Vigili Urbani di Molfetta ha celebrato la festa di S. Sebastiano, patrono dei Vigili, con una significativa cerimonia religiosa sabato 20 gennaio scorso presso la parrocchia S. Teresa. Alla presenza del Sindaco dott. Percoco, degli Assessori G. Salvemini e O. Amato e di altre autorità intervenute con i Vigili urbani e le loro famiglie, S. E.*

Mons. Todisco ha celebrato la S. Messa e non ha mancato di incitare i Vigili urbani alla imitazione di S. Sebastiano nella duplice difesa della patria e di Cristo. Alla messa è seguito un trattenimento familiare di tutto il Corpo che opera a Molfetta solermente sotto la guida del Ten. L. De Pinto.

• *Sabato 20 gennaio presso il Circolo degli Amici, a cura della Università Popolare, si è tenuta una Tavola rotonda sul tema: « Incompatibilità coniugale da fattore Rh e malattia emolitica del neonato ». All'incontro culturale, col compito di moderatore egregiamente svolto dal dott. M. Mastorilli, hanno preso parte come relatori i dott. F. De Gennaro, G. Francese, N. Rana, F. Simone. Dai vari interventi è apparsa agli intervenuti chiara la necessità e l'utilità sociale dell'esame preventivo del sangue di coloro che si apprestano a contrarre matrimonio. La tavola rotonda è stata preceduta dalla interessante proiezione del documentario a colori della Squibb Italiana « La malattia emolitica del neonato ». Se mi è consentito fare delle osservazioni, dirò che si gradirebbe che per gli incontri organizzati dall'Università Popolare, nei giorni più favorevoli alla partecipazione dei Soci, sia più disponibile la Biblioteca Comunale, centro di cultura e di più facile e... popolare accesso. Così come è anche bene che gli argomenti programmati siano più vicini agli interessi del popolo.*

• *Domenica 21 gennaio presso l'Aula Magna del Seminario Vescovile si è svolta la cerimonia della premiazione dei concorsi natalizi organizzati dalla Pro Loco. All'entusiasmo del presidente Dr. D. Mancini, che con tanto amore porta avanti l'impegno della Pro Loco di Molfetta, ha fatto riscontro la larga partecipazione dei molfettesi ai concorsi. La cerimonia è stata allietata dall'esecuzione di alcuni canti popolari eseguiti dai Piccoli Cantori di S. Teresa e dal Coro degli Amici della musica.*

Ecco i risultati dei Concorsi: *Canti Natalizi - S. Allegrezza: 1° Schola Cantorum Cattedrale; 2° Piccoli Cantori di S. Teresa; 3° ex aequo Ass. Amici della Musica e Coretto Mad. dei Martiri.*

Miglior Presepe: Categ. Chiese: 1° Parrocchia Immacolata; 2° Parrocchia S. Giuseppe; 3° Parrocchia S. Pio X. Categ. Famiglie: 1° G.

Mele; 2° A. Semeraro; 3° ex aequo C. Binetti e F. Minervini. Categ. Enti: 1° Istituto Prov. Apicella; 2° Ospedale dei Bambini; 3° Istituto Gagliardi-Gadaleta. Categ. Associazioni: 1° ex aequo Movimento Apostolico Ciechi e Ass. Femm. Mad. dei Martiri; 3° Circolo Incontro.

Migliore illuminazione balconi sono stati assegnati diplomi di partecipazione a L. Annese, P. Picca, T. e F. Minervini e ad altri partecipanti.

Siamo sicuri che l'Associazione organizzatrice saprà per il futuro rendere sempre più popolare e ordinata la partecipazione ai concorsi.

F. S.

Parrocchia Immacolata

Inizia il 2 febbraio prossimo la novena alla Madonna di Lourdes. L'incontro di preghiera sarà alle ore 17,45. La novena si concluderà domenica 11, festa della Madonna di Lourdes, con la processione aux flambeaux che seguirà alla santa Messa solenne.

IN PREPARAZIONE...

(Continuaz. dalla pagina 1)

sate voi?) ma di una documentazione di « fatti » « Ciò che si vuol sapere — ci dice Mons. Bonicelli — è quanto si fa in Italia, a livello parrocchiale, riguardo alla evangelizzazione e ai sacramenti. L'evangelizzazione è davvero una preoccupazione primaria? E come si utilizza il vastissimo campo della preparazione e della celebrazione dei sacramenti per comunicare la Parola che genera la Fede? Le 200 domande, distribuite in 170 pagine di questionario sono un richiamo insistente a non sfuggire

a questo confronto con la realtà ».

L'inchiesta, condotta da persone preparate e diretta da specialisti, ci darà certamente, quando sarà possibile vederne i risultati completi, un quadro realistico della situazione, ma già di per sé un esercizio per le diocesi a valutare l'esperienza propria e a confrontarla con le altre. Un coraggioso tentativo, insomma per « un esame di coscienza corale » della Chiesa italiana dopo il Concilio.

In quale modo questa « ricerca di base » si collega al piano pastorale « evangelizzazione e sacramenti »? Mons. Bonicelli ci risponde che l'obiettivo immediato di una ricerca del genere, pur con tutti i suoi limiti è « di offrire, alla formulazione del piano pastorale triennale, precise ipotesi da verificare nonché di fondare le scelte prioritarie che si rendevano indispensabili per tutte le diocesi. Non va dimenticato che la mobilità vertiginosa di questi anni nonché i modelli culturali insinuati dalla civiltà e dal conformismo audiovisivo, sono sempre più omogenei e creano l'esigenza di riferimenti comuni proprio per salvare anche quei valori differenziati di cui sono ricche le tradizioni delle diverse regioni italiane ».

g. f.

LEGGETE,
DIFFONDETE,
VALORIZZATE

LUCE e VITA

advex cerca persone logiche da
INSERIRE in CENTRI ELETTRONICI, previo
breve corso a pagamento. Stipendi 150 -
500.000 mensili. Visitate, scrivete, telefonate:
CENTRO ADVEX - via Calefati, 72 Bari
☎ 21.29.10 - 21.33.20

LUCE E VITA

Domenica 5. fra l'anno

Anno 49° N. 5

SETTIMANALE INTERDIOCESANO UFFICIALE PER GLI ATTI DI CURIA

4 FEBBRAIO 1973

Direzione e Amministrazione: Curia Vescovile-Molfetta - Tel. 911424

Spedizione in Abb. Postale 1° Gruppo bis - 70% - c/c post. 13/5484

LA PACE NEL VIETNAM

Sarà perché mi ero quasi « abituato » a sentir parlare di guerra nel Vietnam, sarà perché troppo fragile appare anche a me questa pace, continuo a soffrire nonostante che vadano spegnendosi i rumori delle armi. O sarà anche perché mi ha dato fastidio leggere, in questi giorni, giornali e manifesti in cui si parla, o si vaneggia, di vinti e di vincitori.

La tragedia del popolo vietnamita rimane un atto di accusa alle grosse potenze ed è un monito al mondo intero. Sapranno gli Stati Uniti, la Russia e la Cina riscattarsi, in onestà e credibilità, con il contribuire a costruire la pace, dopo aver avuto la responsabilità prima di tante distruzioni? E gli uomini, gli uomini tutti, avranno imparato, senza bisogno di ulteriori pesanti lezioni, che i diritti fondamentali degli individui e dei popoli si pongono al di sopra delle ideologie e degli interessi di parte politica?

Sono interrogativi a cui nessuno deve sottrarsi. Dobbiamo scuoterci d'addosso i condizionamenti della propaganda di vario tipo che troppo spesso ci ha impedito di giudicare con obiettività. E venendo fuori dalla nostra sicurezza e dal nostro benessere dobbiamo aiutare questa gente sfortunata a rimarginare le ferite dei cuori e quelle materiali.

A tanto c'invita il Santo

Padre, al quale va reso solenne riconoscimento per la continua e intelligente opera di mediazione nel conflitto; il Papa che ha saputo evitare che la diversità di opinione politica e di fede religiosa fosse, per i cattolici in particolare, occasione di nuovi odi

e di nuovi lutti, tutti chiamando a una sola crociata, quella della concordia.

Aiutiamo i Vietnamiti ad aver fiducia, a sapersi perdonare, a ritrovarsi figli della stessa patria e della storia. Aiutiamoli a ricostruire le case, le strade, le scuole, le chie

DOMENICA 4 FEBBRAIO

Giornata di preghiera e di offerta

— *L'atteso ed auspicato annuncio dell'armistizio nel Vietnam, mentre suscita ovunque sentimenti di esultanza e liamenta nei cuori la speranza di una vera e duratura pace, pone tuttavia dinanzi alla coscienza di ogni uomo il problema della ricostruzione di un intero paese, dopo le immani rovine dell'interminabile micidiale conflitto.*

Il Santo Padre, come ha promosso con diuturna sollecitudine, l'avvento di quest'ora, così ha subito rivolto un pressante particolare appello a tutta la Chiesa, sparsa nel mondo, perché, in convergente e coordinato slancio di carità, sia presente in questa necessaria ed urgente opera di ricostruzione e di aiuto. — Egli ha detto — *è stata tanto lunga: breve deve essere il periodo della ripresa, pronto ed efficace il soccorso.*

Pertanto, in comunione e collegamento con tutti gli organismi assistenziali e caritativi della Chiesa, la Presidenza della CEI, interpretando il pensiero dell'Episcopato Italiano, invita tutte le Chiese particolari in Italia a promuovere, ciascuna nel proprio ambito, iniziative di preghiere e raccolte di aiuti per le popolazioni del Vietnam, affinché l'armistizio si evolva in vera pace e non solo in quelle regioni, ma nel mondo intero.

A tale scopo, si indice in tutta Italia, per domenica 4 febbraio p.v., una Giornata di Preghiera e di offerte per il Vietnam.

In ogni Chiesa, nella celebrazione della Santa Messa, si farà appello ai fedeli perché rispondano generosamente, secondo le loro possibilità, a questo comune dovere di solidarietà umana e cristiana.

La Caritas Italiana è incaricata della esecuzione organizzativa di questa indizione: ad essa la CEI affiderà le offerte raccolte, per la loro destinazione immediata, secondo piani prestabiliti.

Confidiamo che la Chiesa in Italia, come in altre gravi circostanze, sappia testimoniare, con unanime impegno, quella carità di Cristo, cui lo Spirito Santo muove ogni cristiano.

Roma, 27 gennaio 1973

La Presidenza della C.E.I.

se e le pagode. Diamo il riso, le medicine, i vestiti e gli strumenti di lavoro di cui hanno estremo bisogno. E soprattutto facciamo sentire ad essi il calore della nostra solidarietà.

L'interesse e la partecipazione a questa causa degli uomini di buona volontà contribuirà a rendere più solida l'intesa appena raggiunta, così come è stata l'indignazione dell'opinione pubblica mondiale ad affrettare la fine della stessa guerra.

E chi sa? Forse dal Vietnam, dal tormentato Vietnam, muoverà il cammino della pace per altre plaghe di questa nostra amara terra. E' una speranza, una grande speranza.

† Settimio Todisco

INIZIANO LE QUARANTORE

L'Esposizione solenne della Santissima Eucaristia (Quarantore) mette in movimento, come ogni anno, pastori d'anime e fedeli per degnamente celebrare questa pia pratica eucaristica, tanto raccomandata dalla Chiesa e che, forse, dovrebbe essere sentita maggiormente dalla gente di oggi.

E' un momento, quello del quarantore, molto impegnativo per una comunità parrocchiale, volta all'approfondimento della grande realtà del **Cristo con noi**. Infatti è l'occasione in cui, attraverso

(Continua a pag. 4)

NEI GIORNI 17 E 18 FEBBRAIO

CONVEGNO DELL'A.C.I. SUI CONSIGLI PASTORALI

Promosso dall'Azione Cattolica, si terrà a Roma il 17 e il 18 febbraio p. v., un convegno su « Partecipazione e corresponsabilità nella pastorale », con particolare riferimento ai consigli pastorali. Il Convegno è destinato a coloro che operano nelle associazioni cattoliche collegate con la Consulta generale dell'apostolato dei laici, ed ha lo scopo specifico di approfondire il contributo di tali associazioni alla crescita degli organismi collegiali della pastorale nella Chiesa locale. Sono però invitati anche rappresentanti di altre componenti della Chiesa (clero e laici) inseriti in attività e organismi di servizio pastorale o esperti del tema di studio. L'incontro sarà articolato in tre relazioni seguite da discussioni: la prima sarà tenuta da don Cesare Bonicelli, del Consiglio pastorale di Bergamo, il quale tratterà un'analisi dell'esperienza fatta dai Consigli pastorali in Italia; la seconda relazione sarà svolta da Mons. Bartoletti, segretario della CEI e riguarderà i principi teologici e pastorali che ispirano gli organismi collegiali nonché le prospettive di essi nella vita della Chiesa d'oggi; infine il Presidente dell'Azione Cattolica, prof. Bachelet, parlerà sulla corresponsabilità delle associazioni nell'azione pastorale e missionaria della Chiesa.

Illustrando gli scopi del convegno il prof. Bachelet, in una circolare ai dirigenti dell'associazione facenti parte della Consulta generale dell'apostolato dei laici, afferma che l'iniziativa si inserisce nello sforzo comune inteso « a superare l'attuale fase di collaborazione talvolta solo formale per giungere alla corre-

sponsabilità nello studio e nell'esercizio della pastorale ». Il prof. Bachelet annota nella sua lettera che i consigli pastorali, dopo una prima fase di entusiasmo, hanno incontrato notevoli difficoltà, di fronte alle quali si è spesso diffuso un atteggiamento di scetticismo e di sfiducia. « Nonostante queste difficoltà - conclude il Presidente dell'Azione

Cattolica - noi riteniamo che lo strumento che ci è dato dei consigli pastorali sia suscettibile di risultati grandemente positivi, se si riuscirà davvero, senza proporsi false fuorvianti questioni di potere (spesso anche la contestazione, non solo l'autoritarismo, è nella logica del potere), ad attuare un autentico senso di corresponsabilità pastorale ».

UN'INTERVISTA DEL CARD. PELLEGRINO

Non basta reprimere il male, occorre eliminarne le cause morali e sociali. Questo è in breve quanto afferma il Card. Pellegrino a proposito della prostituzione, fenomeno che va assumendo in molte città dimensioni allarmanti. E' noto che un quotidiano torinese, a grande diffusione, ha promosso una sottoscrizione di firme miranti a una modifica della legge Merlin. La iniziativa ha suscitato opinioni contrastanti. Il Card. Pellegrino, rispondendo ad una intervista dell' "Avvenire" afferma innanzitutto che per una comunità cristiana il problema pastorale più urgente è quello della fede. Solo dopo aver ribadito questo punto di partenza, possono essere risolte cristianamente le vive tensioni sociali. In quanto al giudizio morale sulla prostituzione il porporato ha precisato che "l'atteggiamento della Chiesa deve essere di netta e totale condanna. E le ragioni della condanna toccano il cuore del messaggio cristiano.

Il corpo è santo perché appartiene a Dio, a Cristo che

ha riscattato l'uomo con la sua morte, allo Spirito Santo che ne ha fatto il suo tempio ed è destinato a risuscitare dopo la morte". "La sessualità — rileva il Card. Pellegrino — non è solo una realtà fisiologica che possa essere abbandonata all'istinto, ma è investita dal disegno di Dio". Ma la condanna cristiana non è mai senza appello. Vengono quindi analizzati i molteplici aspetti del triste fenomeno, dalla miseria, all'immigrazione caotica, dalla delinquenza organizzata alla pornografia dirompente. Alla base di tutti questi aspetti — prosegue il Cardinale — sta il decadimento della coscienza morale, per prevenire il quale "non vedo altro che un serio e costante sforzo di educazione in primo luogo delle giovani generazioni, non dimenticando che per evitare il male non basta sapere che è male, ma è necessario aiutare la creatura umana, debole al peccato, con la grazia divina, mediante i sacramenti". "Tutta la comunità — precisa poi il porporato — deve investirsi di questa responsabilità".

L'ANNO SANTO DEL 1975

Qualche giorno fa, in un discorso del Santo Padre, risuonò questo interrogativo: si farà, nel 1975, — e cioè rispettando la tradizione — l'Anno Santo? All'interrogativo le varie fonti hanno risposto in modo — anche se non ufficiale — affermativo. E Roma si è messa in moto per poter organizzare una delle manifestazioni che, nel corso della storia della Chiesa, ha richiamato infinite folle di pellegrini (si conta che il passato Anno Santo abbia visto a Roma almeno dieci milioni di visitatori in più delle annate normali).

Come si prepara Roma? Mancano, ancora, due anni, alla apertura della manifestazione; si tratta, quindi, di un lavoro preparatorio sul quale più che notizie si possono avere delle indiscrezioni. Ma si tratta, senza dubbio, di una preparazione che va in profondo e in ogni campo, da quello religioso a quello laico. Si ha notizia che alla Regione si sono avuti già alcuni incontri preparatori ai quali ha partecipato, tra gli altri, don Di Liegro che è incaricato per la pastorale del turismo al Vicariato di Roma.

SORELLE VINCENZIANE

Sono pervenute da parte di parenti e amici le sottosegnate somme in suffragio dei defunti appresso indicati:

Parrocchia S. Cuore

In suffragio dei defunti: Maria Assunta Sallustio L. 7.000, Anna S. Giannattasio Ranieri Lire 40.000, Anna Lospinoso L. 10.000, Domenica Pisani L. 3.500, Anna Pisani L. 9.000, Maria Carmela Turi L. 5.000, Corrado Pisani L. 6.500, Giovanni Tatulli L. 11.000, Anna Maria Scardigno L. 2.500, Francesco Paolotto L. 1.000.

FATTI E PROBLEMI

Riflessione sul Campo Emmaus 1972 di Terlizzi

Circa 150 giovani del nostro paese, ancora una volta, quest'anno, hanno vissuto intensamente tre giorni della loro vita, offrendo la loro energia e il loro entusiasmo per la soluzione di uno dei più gravi problemi che affliggono da sempre l'umanità: la povertà.

La scintilla che ha provocato l'esplosione di tanto calore umano da parte di così tanta gioventù è stata la richiesta di padre Alfonso fatta ai PP. Cappuccini di Terlizzi per la costruzione di una scuola internato, nel Mozambico.

La segreteria Emmaus, esistente già da un anno qui a Terlizzi, ha fatto sua questa richiesta e, tramite un accurato e vasto lavoro di propaganda, ha organizzato la seconda grande raccolta di carta, stracci, cartone e ferro che ha avuto inizio il 27 dicembre 1972 ed è terminata il 30 dicembre 1972.

Dalla vendita si è ricavato 600.000 lire che verranno immediatamente inviate a P. Alfonso con la speranza che questa scuola internato venga presto realizzata.

A quale riflessione ci porta questa iniziativa che ha riscosso tanto successo nei giovani e in tutta la popolazione terlizzeese?

Cosa spinge questi giovani a dedicare il loro tempo libero a cose così importanti come i problemi del terzo mondo?

Quale è stato lo stimolo che ha sollecitato tanto altruismo?

Solo mania di ostentazione o il solo desiderio golgiardico di trascorrere delle giornate

diverse e andare schiamazzando, per farsi notare per le bizzarrie compiute?

Questa volta, dimostrazioni concrete ci spingono a rispondere negativamente e a chiarire ogni dubbio sulle suddette questioni.

Ci sono state, infatti, le relazioni dei gruppi di studio, fatti nel corso delle tre giornate che hanno visto tutti i partecipanti, raccolti fra loro, meditare e riflettere su questa esperienza.

I punti maggiormente discussi dai giovani concernono l'aspetto educativo di questa iniziativa e le impressioni ricevute dal contatto diretto con i problemi della povertà. « Questo interessamento concreto per alleviare, almeno in parte, la sofferenza degli altri », dice una delle tante relazioni, « libera la nostra mente da vuoti sentimentalismi, che ci fanno conside-

rare il povero come una persona da compiangere soltanto e ci fa inserire la sua misera condizione economica nei nostri futuri discorsi ».

Non devono esserci pregiudizi nei confronti della povertà ma solo una maggiore consapevolezza che qualcosa va fatta e subito per aiutare tanti sofferenti. « Tutto ciò non è pietà », dice un'altra riflessione riportata in una delle tante relazioni di questi gruppi di studio, « non è pietà ma solo chiara visione delle storture sociali che caratterizzano questo mondo, in cui vi è da un lato gente ricca e con tanti « comfort », e dall'altro, persino a poche miglia di distanza, chi non ha il necessario per sopravvivere ».

Non possiamo rimanere indifferenti di fronte a problemi così gravi e di fronte a queste riflessioni fatte dai giovani Emmaus.

Dobbiamo renderci conto, infatti, che siamo ormai sucubi del sistema in cui viviamo, ciechi ai più alti valori.

Nei tre giorni della raccolta i giovani che vi hanno partecipato hanno trovato l'ispirazione giusta dei momenti di riflessione e di introspezione ed hanno guardato oltre i loro problemi di vita quotidiana, così miseri in confronto alle vere sofferenze degli altri.

Lo spirito con cui questa esperienza è stata vissuta e portata a termine ha avuto come spunto essenziale il « gemellaggio » tra noi e i poveri del terzo mondo. Questo gemellaggio significa la speranza che tutte queste popolazioni povere ripongano in noi per la loro sopravvivenza e il nostro costante impegno a non deludere la loro fiducia. C'è chi, dunque, aspetta da noi un tozzo di pane per sopravvivere, perché la sua terra è avara e non gli permette di procurarselo; noi che di pane ne abbiamo a sufficienza, non stiamocene lì ad accumulare per un nostro futuro migliore, ma pensiamo concretamente a chi non sa ancora se avrà un futuro e se potrà, domani, vedere ancora la luce del sole.

FRANCO SANTERAMO

A proposito di Chiese e Concerti

Potremmo perderci in una lunga e forse inutile discussione sulla opportunità dei concerti nel tempio se non cercassimo uno scambio come Chiesa di fronte al mondo.

Credo che la Chiesa abbia una sola funzione nel mondo e che in questa sia insostituibile: consentire all'uomo che vive ricercando la sua autenticità di uomo, di confrontarsi incessantemente con Cristo, l'uomo vero.

Questo confronto, l'uomo che decide di farlo, lo vive continuamente di fede. Non

dimentichiamo che al battesimo abbiamo chiesto alla Chiesa la fede e niente altro. Non avendo altra funzione la Chiesa nel mondo, e dovendosi servire per questo di mezzi poveri, non si vede il perché di certe iniziative a meno che la Chiesa voglia prendere in prestito da altri responsabilità loro proprie. Ma... al momento presente, la Chiesa può permettersi la generosità di assumersi responsabilità non sue? Organizzando o anche semplicemente ospitando iniziative che non sono in ordine alla fede, la Chiesa come

minimo rende equivoca la sua presenza nel mondo.

Poi... se invitare la Chiesa ad essere attenta alla sua responsabilità nei confronti del mondo significa assumere atteggiamento di profeti, questo non dovrebbe dispiacere a nessuno, se è vero che nella Chiesa siamo tutti profeti, nella misura in cui ricerchiamo e sollecitiamo la sua autenticità per la sua credibilità. Penso che condividendo questo discorso sul rapporto Chiesa-Mondo e sull'essere profetico del cristiano, la questione può considerarsi risolta lasciando spazio alla inventiva di ognuno; quel che conta è che in maniera semplice, ma efficace la musica serva l'esigenza

che il cristiano ha di vivere edificanti esperienze di fede.

Per il nostro essere "profeti", in spirito di servizio, alla Chiesa e nella Chiesa, non chiediamo all'autorità di decidere al posto nostro ma di essere attenta alle nostre intuizioni "profetiche" per meglio valutarle e per autenticarle come vita della Chiesa locale.

SAC. GINO CAMPO

SERVIZIO FESTIVO DELLE FARMACIE

4 Febbraio

Salus - Grillo - Mastroilli

SERVIZIO NOTTURNO

1 - 15 Febbraio

Farmacia De Candia

SERVIZIO FESTIVO GUARDIA MEDICA

Dr. De Candia Oronzo
Via Ricasoli, 20 - Tel. 911022

Dr. Poli Nicola
Via Lamarmora, 1 - Tel. 914719

Dirett. Resp. Mons. Leonardo Minervini

Condirettore Sac. D. Felice Di Molfetta

Tip. Mezzina - Molfetta

LEGGETE,
DIFFONDETE,
VALORIZZATE

LUCE e VITA

INIZIANO LE QUARANTORE

(Continuaz. della pag. 1)

la meditazione, l'adorazione più intensa — favorita dall'ascolto della Parola — i fedeli vengono messi a contatto con le ricchezze del sacrificio di Cristo, centro di tutta la vita cristiana. E' questo il tempo in cui i fedeli apprendono a **compiere opere buone e a piacere a Dio, a comportarsi rettamente, amando la Chiesa, mettendo in pratica ciò che hanno imparato e avanzando nella pietà** (E. M. 13).

Sapendo poi che in ogni comunità che partecipa all'altare, sotto la sacra presidenza del Vescovo o di chi ne fa le veci, viene offerto il simbolo di quella carità e unità del corpo mistico, senza la quale non ci può essere salvezza (E. M. 7), il Vescovo Amm. si farà presente in una delle giornate per adorare e pregare, insieme con il popolo, l'unico vero Pastore, Cristo. In questa circostanza il Vescovo stenderà la mano per raccogliere il frutto della carità e della sollecitudine dei fedeli verso il Seminario.

A Molfetta, è già una tradizione che da anni è in piedi, quella cioè di raccogliere la Busta Pro-Seminario in detta occasione. A Giovinazzo e

Terlizzi — dove le buste venivano raccolte in circostanze varie — si comincerà questo anno. Pertanto S. E. sarà presente nelle parrocchie delle tre diocesi per dare inizio o per chiudere la solenne esposizione annuale, a seconda delle circostanze di calendario.

A comune utilità riportiamo i turni delle quarantore con le relative date.

D.M.F.

LE DATE

MOLFETTA

12-13-14 febbraio: S. Filippo Neri, 19-20-21 febbraio: S. Pio X, 22-23-24 febbraio: S. Gennaro, 26-27-28 febbraio: Cattedrale, 1-2-3 marzo: Immacolata, 8-9-10 marzo:

S. Domenico, 12-13-14 marzo: S. Cuore, 15-16-17 marzo: S. Giuseppe, 20-21-22 marzo: S. Bernardino, 22-23-24 marzo: S. Teresa, 26-27-28 marzo: S. Corrado, 8-9-10 maggio: Madonna dei Martiri.

GIOVINAZZO

12-13-14-15 febbraio: Immacolata, 26-27-28-29 febbraio: S. Domenico, 5-6-7-8 marzo: Cattedrale, 12-13-14-15 marzo: S. Agostino, 2-3-4-5 aprile: S. Giuseppe.

TERLIZZI

26-27-28 marzo: S. Maria della Stella, 29-30-31 marzo: SS. Crocifisso, 2-3-4 aprile: SS. Medici, 5-6-7 aprile: Immacolata, 9-10-11 aprile: S. Giocchino, 12-13-14 aprile: S. Maria, 16-17-18 aprile: Cattedrale.

COMMISSIONE LITURGICA INTERDIOCESANA

Promemoria per l'Esposizione solenne annuale del SS. Sacramento

Giova ricordare quanto la Istruzione sul Culto del Mistero Eucaristico prescrive a proposito della Esposizione annuale (Quarantore):

— E' permessa una sola esposizione annuale in tutte le chiese in cui si conserva abitualmente l'Eucaristia;

— Si può tenere solo nei giorni feriali;

— Prima della esposizione viene celebrato un congruo numero di messe;

— Nell'ultima messa viene consacrata l'ostia per l'esposizione e l'adorazione;

— Durante l'esposizione è assolutamente proibita la celebrazione della S. Messa davanti al SS. Sacramento;

— L'esposizione si può interrompere, non più di due volte al giorno, quando manca un numero

conveniente di adoratori;

— Durante la giornata, per condurre i fedeli a una migliore comprensione del mistero eucaristico, si possono tenere degli incontri comunitari di preghiera (letture bibliche, breve omelia, canti, precetti, sacro silenzio) durante i quali si può amministrare la comunione ai fedeli;

— Ogni giornata sarà conclusa dalla Benedizione Eucaristica. Il sermone eucaristico — inserito nel contesto celebrativo della preghiera — ascolto della Parola — canti, sacro silenzio — assuma la colorazione di catechesi su l'Eucaristia e sul sacerdozio;

— L'ostensorio non sia troppo elevato e troppo lontano dai fedeli. Il luogo preferenziale per la collocazione dell'ostensorio è la mensa dell'altare, allestita con sobria eleganza.

advex cerca persone logiche da INSERIRE in CENTRI ELETTRONICI, previo breve corso a pagamento. Stipendi 150 - 500.000 mensili. Visitate, scrivete, telefonate: CENTRO ADVEX - via Calefati, 72 Bari ☎ 21.29.10 - 21.33.20

Arte nel ricamo

Arte nella biancheria

Arte Fiorentina

MOLFETTA - Via Margherita di Savoia, 44 - Telefono 911137

SERVIZI DA TAVOLA - CORREDINO DA NEONATO

LUCE e VITA

Domenica 6. fra l'anno

Anno 49° N. 6

SETTIMANALE INTERDIOCESANO UFFICIALE PER GLI ATTI DI CURIA

11 FEBBRAIO 1973

Direzione e Amministrazione: Curia Vescovile-Molfetta - Tel. 911424

Spedizione in Abb. Postale 1° Gruppo bis - 70% - c/c post. 13/5484

LA DATA DELL'11 FEBBRAIO RIPROPONE IL PROBLEMA DEI PATTI LATERANENSIS

Le parti interessate si sono dichiarate disposte ad una revisione del Concordato, ma finora il problema non è stato concretamente affrontato

La ricorrenza dell'11 febbraio riporta alla ribalta il problema dei Patti Lateranensi firmati nel 1929 dai rappresentanti dello Stato italiano e dalla Santa Sede. A quarantaquattro anni di distanza l'interesse per questo importante problema si concentra sulla opportunità o meno di una revisione di quel Concordato con il quale furono regolati i rapporti fra Chiesa e Stato in Italia e che fa parte integrante dei Patti Lateranensi. Già da qualche tempo si parla di questa opportunità anche all'interno della Chiesa, allo scopo di rendere gli accordi concordatari più aderenti alla mutata situazione costituzionale e sociale italiana ed agli stessi criteri ispiratori dei rapporti fra Chiesa e Stato dettati dal Vaticano II. E' noto che ambedue le parti interessate si sono dichiarate disposte alla revisione, ma finora il problema non è stato ancora concretamente affrontato.

Le più recenti iniziative parlamentari risalgono al '71.

Nel mese di marzo si apre una nuova discussione in Parlamento. La Camera respinge la proposta di alcuni di abrogare i Patti Lateranensi e accetta invece di aprire trattative con la Santa Sede per la revisione del solo Concordato

to. La discussione è alquanto nebulosa per quanto riguarda gli articoli da sottoporre a revisione.

In linea di massima si può dire, anche sulla base dello studio condotto a suo tempo dalla commissione Gonella, che l'aggiornamento dovrebbe riguardare i seguenti punti: articolo 1: *carattere sacro di Roma*; articolo 3: *esenzione dei chierici dal servizio militare*; articolo 5: *pubblici impieghi di sacerdoti apostati o irretiti da censura*; articolo 8: *arresto e condanna di ecclesiastici*; articolo 19: *nomina di vescovi*; articolo 20: *giuramento di fedeltà dei vescovi*; articolo 34: *matrimonio*; articolo 36: *insegnamento religioso nelle scuole*; articolo 42: *riconoscimento italiano a titoli nobiliari ponti-*

fici; articolo 43: *limiti alla attività politica del clero*.

Da parte della Chiesa mancano pronunciamenti ufficiali circa gli articoli da sottoporre a revisione. « Ci sono alcuni articoli — scrive in proposito P. Concetti — che senz'altro devono cadere. Si pensi ad esempio a quell'articolo 5 che regola rigidamente l'assunzione e la permanenza di un ecclesiastico in un impiego statale o comunque pubblico, e nel quale viene fatto divieto di assumere o conservare sacerdoti apostati o irretiti da censura in un insegnamento o in un altro impiego nel quale siano a contatto con il pubblico. Si pensi ancora a quegli articoli che vincolano la libertà d'azione della Chiesa e sono in contrasto evidente con i principi di uguaglianza e di libertà sanciti nella nostra Costituzione: come l'art. 43 per il quale è fatto divie-



La Chiesa si serve delle cose temporali nella misura che la propria missione lo richiede (Gaudium et Spes, n. 76).

to alle organizzazioni dipendenti dall'Azione Cattolica di svolgere attività di carattere politico; così pure l'art. 19, in cui si stabilisce che prima di procedere alla nomina di un nuovo Vescovo la Santa Sede deve comunicare il nome della persona designata al Governo italiano per avere il gradimento. Norme analoghe a quest'ultima sono contenute nei seguenti articoli 20 e 21 e rispecchiano una mentalità giurisdizionalistica ormai del tutto intollerabile in uno Stato moderno e democratico come è il nostro che fra i suoi principi costituzionali ha posto quello della libertà religiosa. E si potrebbe continuare ».

« Due punti fondamentali su cui si deve fondare la revisione — prosegue P. Concetti — sono quelli relativi alla assoluta necessità di mantenere e tutelare il principio del matrimonio religioso con effetti civili e quell'altro dell'insegnamento religioso nelle scuole. Ciò non toglie, ovviamente, che anche in materia matrimoniale e dell'insegnamento religioso, non si debba addivenire ad un aggiornamento. Specie quest'ultimo ha bisogno di essere disciplinato in modo tale da non costituire più una situazione forse di privilegio, certo equivoce e contestata, ma un momento particolare significativo e libero, un'occasione offerta alla Chiesa per portare l'annuncio cristiano al mondo dei giovani ».

FA. MI.

ASSOLUZIONI E CONDANNE

Le vicende del film di Bertolucci: "Ultimo tango a Parigi" devono aver disorientato non poco gli animi degli spettatori se il film ha dovuto subire un processo.

"L'opera non è artistica, ma immorale", così ha sentenziato il Pubblico Ministero nella assise bolognese che si è occupata giudiziariamente del lavoro in celluloide.

Di ben altro avviso si sono mostrati quelli del tribunale emiliano: "il fatto attribuito agli imputati non costituisce reato".

La sentenza assolutoria da un lato e le parole di condanna dall'altro, sembrano fotografare in maniera di contrasto la "pubblica opinione". E sorge il ragionevole dubbio: ma, esistono i canoni che delineano il valore artistico o la oscenità di un qualunque lavoro?

E' lecito sotto l'orpello di una sedicente arte porsi al servizio del dilagare del sessualismo, rendersi complici, sia pure involontari, della corruzione del giudizio della opinione pubblica in tanta materia, una opinione che, aggiornata secondo le norme di una "nuova etica, è costretta a far buon viso a cattivo gioco, pena l'accusa ricorrente di essere vittima di una "tradizione culturale ristretta e repressiva del tutto errata"?

Lo sviluppo ed il progresso del giudizio in materia morale, non vietano di condannare come si conviene la nudità integrale, l'erotismo, le perversioni del sesso ed i distorcimenti conseguenti delle personalità, il sadismo, la violenza.

Lo si chiami tutto questo semplicemente "volgarità" o ci si permetta di definirlo "pornografia", d'accordo, è un altro conto. Rimane però fermo il dettato costituziona-

le che così si esprime: "Sono vietate le pubblicazioni a stampa, gli spettacoli e tutte le altre manifestazioni contrarie al buon costume". E questo perché esiste — come si può negarlo? — "il sentimento comune del pudore" come voce interiore dell'uomo che respinge ogni espressione d'arte che non abbia gli occhi luminosi.

La legge è posta a tutela di detto comma costituzionale, come di tale imprescindibile esigenza, stabilendo provvedimenti atti a prevenire e reprimere le violazioni.

Di qui la sottolineatura del nostro dissenso dalla sentenza del tribunale di Bologna.

IL SIGNIFICATO DELLA NOMINA DI 30 NUOVI CARDINALI

Il Santo Padre terrà un Concistoro Segreto nel corso del quale eleverà alla dignità cardinalizia trenta Vescovi, quasi tutti "residenziali"; l'annuncio è stato dato dallo stesso Paolo VI, in un discorso rivolto in occasione della festività della Presentazione di Gesù al tempio, a diverse migliaia di suore presenti in San Pietro per la cerimonia dell'offerta e benedizione dei ceri.

La notizia è stata confermata successivamente dal Direttore della Sala Stampa della S. Sede che ha comunicato ai giornalisti accreditati sia il nome dei trenta cardinali sia la data del Concistoro, cioè il 5 marzo prossimo.

Dei trenta nuovi Cardinali gli italiani sono otto — i più numerosi — che, sommati ai trentatré membri italiani attualmente presenti nel Sacro Collegio, diventano quarantuno; i francesi sono due e gli spagnoli due; Germania,

Ed è con tristezza che oggi si assiste al fatto che "se un film è chiamato a rispondere in un'aula giudiziaria, il verdetto è scontato: sarà di assoluzione".

E questo in nome dell'arte e della libertà, anche se il lavoro si trasforma di necessità in "scuola di involgarimento o tentazione di atonia morale" (R. MANZINI).

Non a torto i documenti conciliari proclamano che tutti devono assolutamente rispettare "il primato dell'ordine morale oggettivo" perché la fedele osservanza di tale ordine morale contribuisce davvero al raggiungimento della perfezione e alla pienezza della felicità dell'uomo di ieri come di oggi e di domani. c.d.g.

Polonia, Portogallo, Messico, Colombia e Antille avranno un nuovo Cardinale per Paise; gli statunitensi sono due e due i brasiliani. Per continenti, l'Europa avrà sedici nuovi Porporati, l'America sette, l'Asia due, l'Africa due, l'Australia due, le Isole Samoa due.

Nelle allocuzioni dei precedenti Concistori, come sottolinea una nota diffusa in questa circostanza, « Paolo VI ha illustrato i criteri dell'universalità e della rappresentatività, in base ai quali ha proceduto alla scelta di nuovi Cardinali. Tali criteri sono applicati anche nella recente designazione; ed effettivamente il Sacro Collegio diventa ora più universale e più rappresentativo delle Chiese locali ». Per la prima volta nella storia della Chiesa con il prossimo Concistoro, avranno un Cardinale il Congo, il Kenya, il Pakistan, le Isole del Pacifico e le Antille.

IL CONSIGLIO PERMANENTE DELLA C.E.I.

Il Consiglio permanente della CEI, riunito a Roma dal 7 al 10 febbraio ha messo a punto la preparazione della Assemblea dei Vescovi italiani, che si svolgerà dal 10 al 16 giugno.

L'argomento fondamentale sul quale dovrà pronunciarsi l'Assemblea è infatti il piano pastorale triennale su « Evangelizzazione e sacramenti », che speciali organi della CEI stanno preparando sia attraverso una ricerca teologica pastorale che con i dati di una ricerca di base nella quale sono coinvolte 30.000 persone. Il programma dei lavori del Consiglio sono stati illustrati venerdì 2 febbraio ai giornalisti dal Segretario della CEI Mons. Bartoletti in occasione della costituzione di un ufficio stampa regolarmente funzionante di cui è responsabile il segretario aggiunto della CEI Mons. Bonicelli. Altri argomenti trattati dal Consiglio sono lo sviluppo sul piano diocesano della « Caritas italiana », la preparazione di catechismi per le diverse età, il fondo di solidarietà per i Vescovi anziani che lasciano la guida delle diocesi.

SORELLE VINCENZIANE

Sono pervenute da parte di parenti e amici le sottosegnate somme in suffragio dei defunti appresso indicati:

Parrocchia Immacolata

Defunti: Mauro Donato Pappagallo L. 94.000; Nicoletta Ciccollella L. 1.500; Rosa De Candia L. 1.000.

SERVIZIO FESTIVO GUARDIA MEDICA

Dr. De Gennaro Cosmo
Via Ten. Fiorini, 59 - Tel. 911127

Dr. Porcelli Michele
Viale Pio XI, 19 - Tel. 911440

FATTI E PROBLEMI

L'aborto fa più vittime di una guerra mondiale

« La lotta contro l'aborto si svolge ormai a livello internazionale, mentre in tutti i paesi in cui tale pratica è stata legalizzata appaiono evidenti i mali da essa prodotti ». Lo ha affermato, parlando nella cattedrale cattolica di Edinburgo, in Scozia, il benedettino americano, Padre Paul Marx, in occasione di una serie di speciali riti tenuti in tutte le chiese cattoliche della Gran Bretagna in memoria delle vittime degli aborti.

Padre Marx, che è autore del noto libro "The death peddlers" (I mercanti della morte) ed è docente di sociologia alla "St. John's University" di Collegetown nello stato nordamericano del Minnesota, ha detto che l'aborto costituisce l'estremo abuso della sessualità e il colpo di grazia alla dignità della donna. Dopo aver osservato che negli Stati Uniti d'America il numero delle vittime della interruzione della maternità supera di gran lunga, in un anno, quello dei morti di tutte le guerre combattute dagli americani in 197 anni di storia, il religioso benedettino ha sottolineato che se ogni generazione ha i suoi compiti morali specifici, la generazione attuale ha l'obbligo di impegnarsi nella difesa della vita. « Se perdiamo di vista il rispetto per una parte della vita umana — ha aggiunto in proposito — smarriremo il rispetto per tutta la vita umana ». Proseguendo nell'analisi delle gravi conseguenze dell'aborto, egli ha rilevato poi che tale pratica mina alla base le relazioni umane e rappresenta una seria minaccia alla stessa vita matrimoniale conducendo, come dimostra-

no i fatti, ad una "escalation" del comportamento sessuale irresponsabile ed al conseguente dilagare delle malattie veneree che, negli Stati Uniti, e in Gran Bretagna ha raggiunto proporzioni epidemiche. Per non parlare poi,

Non possiamo giustificare un crimine

L'aborto diretto è omicidio e crimine morale gravissimo che non può essere giustificato in nessun modo. Lo dichiara il vescovo di Gand, in Belgio, mons. Van Peteghem, in un documento intitolato « Secolarizzazione, secolarismo e altri problemi attuali ». Circa l'opinione di alcune associazioni cattoliche che dichiarano di accettare l'aborto per ragioni terapeutiche in determinate circostanze penose, il presule afferma che tale posizione non è in alcun modo sostenibile alla luce della dichiarazione dell'Episcopato belga del 15 dicembre 1970. Dopo aver ricordato gli interventi del magistero Pontificio da Pio XII a Paolo VI, Mons. Van Peteghem ribadisce che la dottrina della Chiesa vuole che la vita di ogni essere umano innocente sia incondizionatamente rispettata. Questa posizione — egli aggiunge — non esclude che la Chiesa stessa, e ogni persona seria — credente o non credente — si preoccupi della situazione tragica di certe madri, le quali devono essere aiutate.

L'evangelizzazione dei lavoratori

Un importante documento sui problemi della evangelizzazione dei lavoratori, nell'attuale contesto economico sociale, è stato firmato dai vescovi del Piemonte il 17 gennaio u. s. Più che di un direttorio o di un documento dottrinale, redatto a tavolino, si tratta d'una esperienza "nata dal basso" e maturata in lunghi mesi di riflessione e di incontri da parte di un gruppo di sacerdoti che si interessa di questo settore. Con la presentazione del testo (una ottantina di fogli dattiloscritti), i vescovi assumono il documento come "fatto ecclesiale" a nome di tutta la Chiesa piemontese.

ha soggiunto, dell'avvilimento della professione medica e dell'insorgere dell'eutanasia. Padre Marx, ha concluso affermando che negli Stati Uniti la strage di vite umane perpetrata con l'aborto può essere paragonata ad una "terza guerra mondiale", la più grande guerra di tutti i tempi.

scopato belga del 15 dicembre 1970. Dopo aver ricordato gli interventi del magistero Pontificio da Pio XII a Paolo VI, Mons. Van Peteghem ribadisce che la dottrina della Chiesa vuole che la vita di ogni essere umano innocente sia incondizionatamente rispettata. Questa posizione — egli aggiunge — non esclude che la Chiesa stessa, e ogni persona seria — credente o non credente — si preoccupi della situazione tragica di certe madri, le quali devono essere aiutate.

Lo studio si articola sostanzialmente in tre sezioni: dapprima una diagnosi della situazione operaia nel Piemonte; segue quindi una riflessione responsabile e pastorale sul contenuto dell'evangelizzazione e della catechesi; propone infine varie ipotesi operative valide nell'attuale contesto storico ambientale. « Il documento — ha dichiarato Mons. Del Monte in una intervista — non nasce da un tatticismo pastorale che oggi può perfino far diventare di moda l'interesse per i lavoratori, ma è la stessa riflessione sulla fede, sui rapporti Chiesa-mondo, sulla natura misteriosa del piano della salvez-

za, sul senso profondo della Parola di Dio che ci obbliga ad assumere questi problemi dell'uomo ». Lo studio, pur mirando in modo specifico ai lavoratori dell'industria non perde di vista l'intero mondo operaio. Rappresenta infatti il primo capitolo d'un vasto programma già in fase esecutiva che abbraccia gli imprenditori e i contadini. L'ufficio regionale per la pastorale degli operai va portando così, gradatamente, la sua attenzione a tutte le componenti del vasto ed articolato mondo dei lavoratori.

Presentato l'Ufficio Informazioni CEI

« La vita della Conferenza Episcopale italiana si svolgerà d'ora innanzi sotto il vostro sguardo », ha detto ai giornalisti Mons. Enrico Bartoletti in occasione della prima conferenza stampa organizzata dal nuovo « Ufficio Informazioni » della CEI.

Il Segretario della Conferenza Episcopale ha illustrato le finalità dell'Ufficio, istituito anche in Italia (all'estero funziona già da qualche anno in molte nazioni) per rispondere non solo ad una necessità da tutti avvertita ma anche ad un preciso imperativo della « Communio et Progressio ».

L'Ufficio informazioni della CEI, di cui è stato nominato Direttore il Segretario Aggiunto della stessa, Mons. Gaetano Bonicelli, terrà sistematici incontri con i giornalisti ogni venerdì; il Direttore sarà comunque a disposizione anche altri giorni per soddisfare alle richieste degli operatori delle comunicazioni sociali.

Dirett. Resp. Mons. Leonardo Minervini

Condirettore Sac. D. Felice Di Molfetta

Tip. Mezzina - Molfetta

La Giornata dei Lebbrosi

MOLFETTA

Una mostra fotografica murale lunga 8 mt., una esposizione di libri e tante locandine sulla facciata della Chiesa sono stati gli elementi esterni che hanno ricordato alla comunità parrocchiale del S. Cuore di Gesù la XX giornata mondiale dei lebbrosi, celebrata il 28 gennaio.

Promotore: un gruppo di giovani che hanno considerato l'esperienza il risultato di un confronto iniziato da tempo, alla luce della Parola di Dio.

La somma raccolta è stata considerevole: Lire 175.000: In Cattedrale si sono raccolte L. 17.000 e a S. Domenico L. 16.000.

Ringraziamo quanti si sono «comodati» e quanti come la vecchietta del Vangelo (Mc. 12, 41-44) si sono privati del proprio per aiutare coloro che soffrono di più.

GIOVINAZZO

La «Giornata» si svolgerà anche in Giovinazzo l'11 febbraio, per iniziativa del gruppo «Amici dei Lebbrosi». E' allestita una mostra fotografica documentaria sulla lebbra presso la sede della «Pro Loco» in Piazza Umberto

dal giorno 5 al giorno 11 febbraio dalle ore 18 alle ore 20.

Saranno inoltre proiettati il film "Nazarin" e alcuni documentari sulla lebbra e il Terzo Mondo, presso le sedi parrocchiali.

Sabato 10 febbraio si è tenuta una veglia di preghiera presso la Parrocchia Immacolata. Questo ha costituito un'analisi delle tensioni e dei contrasti quotidiani che noi tutti avvertiamo, un tentativo di puntualizzare il nostro essere cristiani, un'occasione per impostare concrete prospettive di lavoro.

La Giornata si concluderà con la S. Messa offertoriale celebrata ai Cappuccini il giorno 11 febbraio alle ore 19.

COMUNICATO STAMPA DEL CIRCOLO CULTURALE « INCONTRI »

Per iniziativa di alcuni universitari si è costituito in Molfetta con sede in via Volpicella 2, il Circolo Culturale Ricreativo «Incontri» che si propone fini culturali e ricreativi.

Esso è aperto verso tutti i Circoli per una valida e costruttiva collaborazione su problemi di natura giovanile e di vita cittadina.

Il Circolo, il cui Consiglio Direttivo è formato dal Presidente (Franco Palmiotti), dal delegato alle relazioni (Giovanni Marzocca), dalla delegata alla cultura (M. Wanda Palumbo) e dal delegato alle attività ricreative (Felice De Sario), invita tutti i giovani a partecipare.

AI GIOVANI

I Calcolatori Elettronici non sono macchine autosufficienti. Per funzionare hanno bisogno di Tecnici e di Specialisti, di uomini, cioè, con un elevato grado di preparazione.

Attorno all'Informatica, la scienza che presiede al governo di questi moderni strumenti della tecnologia, si sono, così, aperte nuove possibilità di carriera riservate soprattutto ai giovani. Si tratta delle carriere del Programmatore e dell'Analista che oggi consentono, a chi ne ha le attitudini, un prestigioso inserimento in un settore dalle prospettive senz'altro allettanti.

L'Associazione Italiana per il Calcolo Automatico (A.I.C.A.) prevede che per il 1980 saranno necessari in Italia oltre 200 mila Specialisti nel settore. Ciò che preoccupa l'A.I.C.A. non è tanto il verificarsi di tali previsioni, quanto la capacità di Enti, Scuole pubbliche e private di fornire materiale umano con elevate capacità professionali.

Lodevole, a questo proposito, è

l'impegno dimostrato dalla iniziativa privata. Riportiamo alcune impressioni derivate da una nostra visita al Centro ADVEX di Bari. Trattasi di una Organizzazione a carattere internazionale che presenta i suoi Corsi basati su sistemi d'insegnamento d'avanguardia sviluppati nei paesi tecnologicamente più progrediti.

Numerosi Specialisti nella Elaborazione dei Dati, molti dei quali oggi collaborano anche a progetti Apollo, hanno studiato con il sistema didattico audiovisivo della ADVEX.

I giovani che avessero intenzione di intraprendere questo tipo di studi, possono, pertanto, guardare con fiducia a queste organizzazioni antesignane del progresso e del nostro futuro.

SERVIZIO FESTIVO DELLE FARMACIE

11 Febbraio

Minervini - Viola - Tatulli

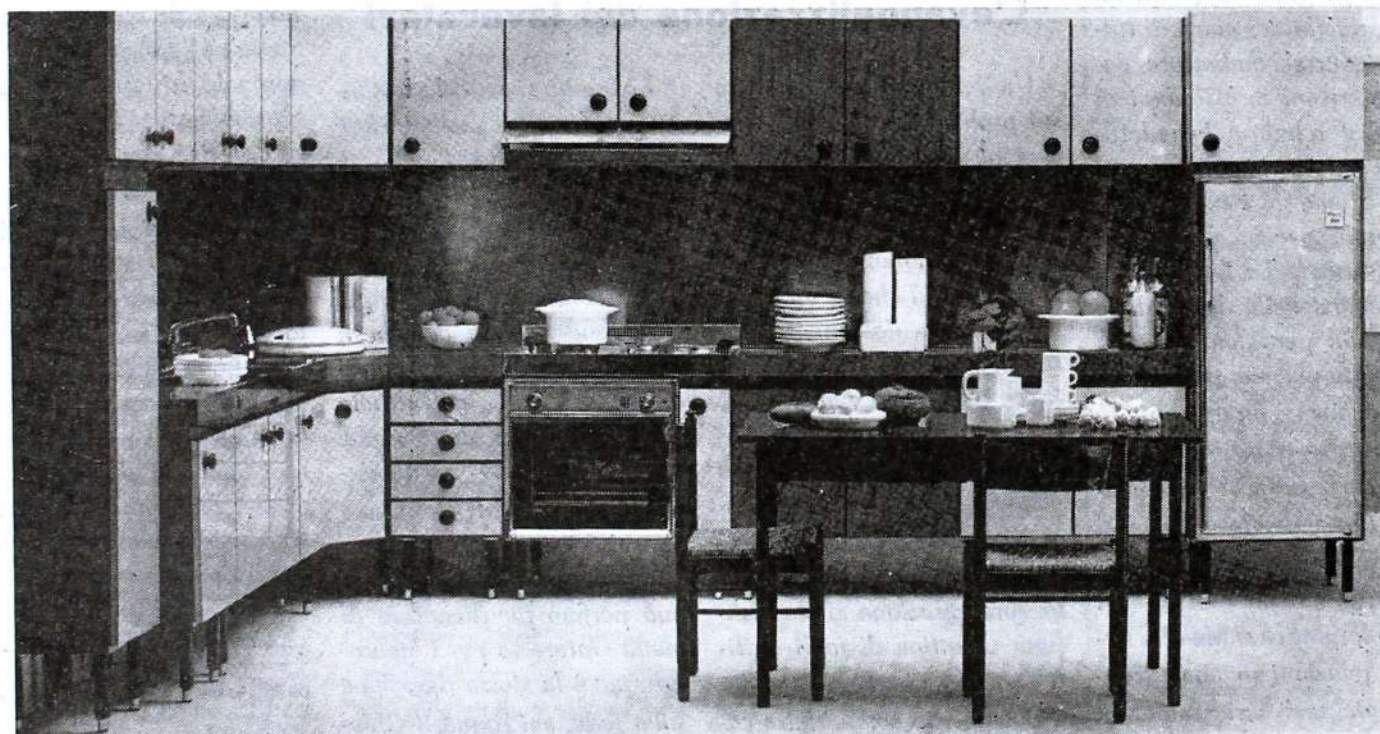
SERVIZIO NOTTURNO

1 - 15 Febbraio

Farmacia De Candia

advex cerca persone logiche da INSERIRE in CENTRI ELETTRONICI, previo breve corso a pagamento. Stipendi 150 - 500.000 mensili. Visitate, scrivete, telefonate: CENTRO ADVEX - via Calafati, 72 Bari ☎ 21.29.10 - 21.33.20

Se pensate che i mobili da cucina sono tutti uguali è il momento di vedere una cucina CAMPO



NICOLA CAMPO - Via G. Bruno 34 - Molfetta - Telefono 915238

L'EPISCOPATO ITALIANO CONTRO L'ABORTO

Una sessione molto importante ed impegnativa è stata quella tenuta dal Consiglio permanente della Presidenza della Conferenza Episcopale Italiana dal 7 al 9 u. s.

Una serie di argomenti di scottante attualità per la Chiesa Italiana sono stati affrontati durante i tre giorni di lavori, conclusi da un Comunicato ufficiale il quale contiene una «dichiarazione» che affronta direttamente la questione dell'aborto ed il fenomeno della violenza.

Un crimine contro la vita

La scorsa settimana abbiamo riportato alcune tra le tante voci che in questi ultimi tempi, in Italia e fuori, proprio ora, si levano contro la pratica dell'aborto; a queste appunto si è aggiunta ancora una volta quella autorevole della C.E.I. la quale richiama gli italiani a considerare che «l'aborto si presenta come un crimine contro la vita, non solo ad ogni coscienza cristiana, ma anche ad una coscienza umana e razionale».

La presa di posizione dei Vescovi è stata certamente determinata dalla notizia di questi giorni che vede l'On. Loris Fortuna protagonista di una proposta di Legge per la legalizzazione dell'aborto, definito dai suoi fautori con l'aggettivo « piccolo ».

A tal proposito la dichia-

razione dei Vescovi afferma: « Quanto alla legalizzazione dell'aborto non si può non riconoscere che essa porta a conseguenze deleterie anche di ordine sociale. Anziché provvedere alla eliminazione di mali morali e sociali, prevedendo le cause, ne aumenta la incidenza sul piano educativo, favorendo l'immunità di chi attenta alla persona, specialmente innocente e indifesa, allargando il disprezzo della vita e della dignità dell'uomo, consentendo il prevalere del già dilagante egoismo ».

A questo punto i vescovi rilevano che « la proposta di legalizzare l'aborto, speciosamente presentata come indice di modernità e di progresso pone invece in eviden-

za un altro grave problema della nostra società: la violenza contro l'uomo di cui l'aborto stesso è espressione, anche se meno avvertita, gravissima ».

Condanna della violenza

Né poteva sfuggire alla riflessione dei rappresentanti delle Conferenze Regionali dei Vescovi quell'altro aspetto della attuale situazione italiana turbata da violenze criminali ed agitazioni sociali. Su questo punto ecco quanto afferma la citata dichiarazione.

« Nella loro responsabilità pastorale, i vescovi condannano fermamente la violenza nelle sue espressioni e nelle

sue cause. Da qualunque parte essa provenga: come violazione della legge di Dio, come suprema offesa alla dignità dell'uomo immagine di Dio, e come causa di irrimediabili mali individuali, familiari e sociali. Essa turba profondamente la vita democratica, genera insicurezza in ognuno, colpisce insieme al lavoro l'ordine civile, e, particolarmente in questo momento, sconvolge l'attività educatrice della scuola, con incalcolabile danno alla crescita umana, civile e cristiana delle nuove generazioni. Tutti possono constatare quanto grave e deleteria sia per diventare la decadenza del costume morale e civile nella vita pubblica e privata del nostro paese. Ciò è causa tra l'altro dello scadimento dei

D. LEONARDO MINERVINI

(Continua a pag. 4)

Il Congresso Eucaristico Internazionale di Melbourne

Nell'imminenza del Congresso Eucaristico Internazionale, il Consiglio della CEI ha emesso il seguente appello

Il 40° Congresso Eucaristico Internazionale, che si celebra a Melbourne (Australia) dal 18 al 25 febbraio, coinvolge, per sua natura, tutto il popolo di Dio, sparso nel mondo, e richiede perciò la spirituale partecipazione e la presenza morale di ogni credente e di ogni comunità ecclesiale.

Del resto, secondo le indicazioni del Sommo Pontefice,

il Congresso Eucaristico Internazionale, deve per tutti costituire "un'occasione di ripensamento dogmatico e teologico, e perciò di rinnovamento spirituale e religioso, incentrato sul mistero della Eucaristia: un richiamo al dovere della carità, come ben ricorda il motto del Congresso stesso: "Amatevi l'un l'altro, come io ho amato voi" (Gv 13, 34) ».

Allo scopo, quindi, di unirci spiritualmente alle celebrazioni del Congresso e di per-

cepirne abbondanti frutti, invitiamo tutte le Chiese particolari in Italia a solennizzare la domenica 25 febbraio come "Giornata Eucaristica", secondo le opportune indicazioni e disposizioni, che i Vescovi vorranno impartire.

In tal modo alla solenne assise internazionale, come non manca la delegazione della Chiesa in Italia e la partecipazione di moltissimi emigrati italiani, così non mancherà la nostra presenza spirituale, in una corale professione di fede nel Mistero Eucaristico, e in una rinnovata adesione al "comandamento nuovo" che da esso virtualmente promana.

CONSIGLIO PRESBITERALE INTERDIOCESANO

Esperienza comunitaria dei sacerdoti giovanissimi - I chierici dell'Opera Pia S. Benedetto Labre - Esercizi spirituali e Corso di aggiornamento teologico per il clero delle tre diocesi: sono stati questi i punti all'o.d.g., trattati nella ultima riunione del Consiglio Presbiterale Interdiocesano.

A relazionare sul primo punto è stato D. Nicola De Palo che, insieme con il Vescovo, D. Saverio Mongelli, D. Vito Marino, D. Benedetto Diac. Fiorentino, ha preso parte all'incontro del 26 - 27 dicembre 1972 presso l'Abbazia della Scala, a Noci.

L'iniziativa, che si inserisce tra le preoccupazioni più vive di Mons. Todisco, non è saltata fuori in maniera quasi estemporanea, ma è frutto di una serie di colloqui avuti dal Vescovo, nel passato, con i singoli chierici, ora sacerdoti. Il motivo, si intuisce: continuare una esperienza di comunione fraterna tra sacerdoti e vescovo, quasi a crescere insieme, ringiovanendo nello spirito.

Il silenzio dell'abbazia benedettina ha visto il gruppo dei sacerdoti giovanissimi intento alla riscoperta della realtà di Cristo nella propria vita; all'attenzione docile dello Spirito; allo scambio sereno e fraterno di una esperienza di vita sacerdotale, vissuta nello entusiasmo dei giovani anni, anche se, provata dalle tante difficoltà; e finalmente, alla ricerca della dimensione pastorale dell'essere sacerdotale.

L'iniziativa, che per ora ha un ritmo mensile e cammina in maniera molto semplice, vuol essere un avvio di un cammino lento, ma che potrebbe portare a forme più concrete di comunione. L'aver iniziato è già molto. E' di buon auspicio il pensiero del Vescovo che vede, in questi sacerdoti, un gruppo aperto

e disponibile, e che, dell'incontro di Noci ha detto: **E' stata un'esperienza fresca di preghiera e di sincerità.**

Sui chierici dell'Opera Pia S. Benedetto Labre, comunemente chiamata « **D. Grittani** », è stato Mons. Amm. Ap. a presentare e a impostare il problema ai membri del CPI.

Forse, non è a tutti noto che, nel pensiero di D. Ambrogio Grittani, fondatore della Pia Opera, c'era il desiderio di costituire una congregazione religiosa maschile, a servizio degli anziani abbandonati. L'idea vagheggiata dal fondatore, anche se a un livello modesto e in maniera diversa, sta per diventare realtà.

L'Opera, infatti, ha due chierici — vicini ormai al sacerdozio —, alunni del Pontificio Seminario Regionale, e un ragazzo di IV ginnasio, alunno nel nostro seminario diocesano. Per questi giovani, sia il 10-12-1970 (data in cui cominciarono i primi approcci), sia nell'ultima riunione, di cui stiamo relazionando, il Vescovo con il Consiglio Presbiterale ha espresso parere favorevole perché essi siano considerati chierici e sacerdoti diocesani a tutti gli effetti, con uguali diritti e doveri. Alla Provvidenza e a una più matura riflessione vengono lasciate l'opportunità e le modalità di espressione perché, il « **sogno** » del fondatore e di quanti oggi ne condividono le sorti si realizzi.

Dei tre giovani, due provengono dall'arcidiocesi Otrantina, il terzo dall'arcidiocesi Brindisina.

Passando poi a trattare il terzo punto all'o.d.g., i membri del CPI, avvantaggiandosi di una esperienza passata, hanno suggerito al Vescovo di svolgere il corso degli esercizi spirituali in due tempi, per consentire la più larga parte-

cipazione dei sacerdoti. A Noci, infatti, il clero si ritroverà dal 2-6 luglio o dal 17-21 settembre.

L'iniziativa di un corso di aggiornamento teologico per il clero è stato l'ultimo argomento affrontato in sede di consiglio presbiterale.

Ci si è trovati concordi nell'uniformarci alla scelta della C.E.I. che sta portando avanti il discorso su « **Sacramenti ed Evangelizzazione** », anche se, è stato suggerito di non af-

frontare l'argomento in maniera globale, ma di coglierne un aspetto particolare. Per tanto, i membri del Consiglio Presbiterale Interdiocesano si riuniranno il 2 marzo p. v. in Seminario Vescovile per determinare la scelta di un'angolazione del grande tema della C.E.I. Inizierà il discorso Mons. Resta, professore di teologia dommatica nel Pont. Seminario Regionale di Molfetta. La riflessione dottrinale sarà preceduta da un momento lungo di preghiera, come da un voto emerso nel corso dell'ultima seduta del C.P.I.

SAC. FELICE DI MOLFETTA

LA PASTORALE FAMILIARE NELLE NOSTRE DIOCESI

Nel documento programmatico del presente anno sociale — per quanto riguarda la pastorale familiare — erano indicate alcune linee operative.

1) *Costituire tre distinti gruppi diocesani e invitare a parteciparvi coppie di coniugi che si sentissero disponibili ad approfondire il proprio impegno di coppia cristiana e a darne testimonianza nelle rispettive comunità parrocchiali.*

2) *Costituire il « Gruppo animatori » con le coppie che lo scorso anno fecero parte dei « gruppi interdiocesani di spiritualità familiare ». Si stabilì che tale gruppo, già immesso nell'attività parrocchiale per la pastorale della famiglia, si sarebbe incontrato periodicamente per la celebrazione liturgica e per uno scambio di consigli e di esperienze.*

Per quanto riguarda la prima parte del programma, il gruppo di Terlizzi, costituito di recente, si è incontrato per la prima volta presso le Suore Vincenziane.

Erano presenti Sacerdoti e coppie di coniugi veramente qualificate per impegno e capacità per la realizzazione

della pastorale della famiglia.

Le molte coppie intervenute convennero sia sul metodo che sul tipo di ricerca da attuare all'interno della famiglia — nei rapporti diretti tra i coniugi e in quelli fra genitori e figli — sia nell'ambito della propria comunità, cioè nei rapporti con le altre famiglie.

Si stabilì che gli argomenti da approfondire, per attuare il proprio impegno nella famiglia e nella comunità parrocchiale, sarebbero stati scelti, di volta in volta.

Per intanto si fece una breve ma partecipata discussione sui rapporti genitori figli e si scelse l'argomento per il successivo incontro.

Per il secondo punto del programma si è tenuto domenica 4 febbraio, sempre a Terlizzi il 1° incontro del "gruppo animatori", durante il quale c'è stato un momento liturgico molto partecipato da tutti i presenti e successivamente uno scambio di opinioni sul lavoro parrocchiale di gruppo già avviato e sui programmi da tenere nelle parrocchie.

Ci si rivedrà ancora verso il principio di aprile. Questa volta a Giovinazzo.

FATTI E PROBLEMI

"I patti lateranensi,, ricordati dal Papa

Prima della recita dell'Angelus di domenica scorsa, Paolo VI ha ricordato alla folla riunita in Piazza San Pietro, i due anniversari che cadono ogni anno l'11 febbraio: l'apparizione della Vergine a Lourdes ed i Patti Lateranensi. Ed ecco le parole del Papa:

Invocheremo oggi la Madonna a triplice titolo, ricordando dapprima l'anniversario della sua misteriosa apparizione a Lourdes: campestre e selvatica fu la scena, umile e semplice la fanciulla veggente, prodigiosa e ripetuta la conversazione, popolare e lirica l'orazione, grave e soave il messaggio della Madonna; era la Immacolata Concezione, l'unica Donna privilegiata, sintesi e tipo dell'umanità redenta da Cristo; e Lei, Maria, fino dalla segreta sorgente donde nasce l'uomo, il seno materno, immacolata. Vale la pena che a Lei oggi con intenso amore noi ricorriamo.

Poi l'anniversario della morte, come ieri avvenuta 34 anni or sono, di un grande Pontefice, nostro indimenticabile predecessore, Pio XI, che con prudente ed audace rischio pose fine alla famosa questione romana, acerbo dramma storico e spirituale per il Popolo italiano e per la Chiesa romana e cattolica, sigillato dai Patti Lateranensi, con la netta distinzione delle rispettive competenze e della diversa natura della Potestà civile e della Potestà ecclesiastica in questo Paese, e insieme con la loro leale e studiata concordia, ad onore e a profitto sia della giovane e finalmente ricomposta Nazione italiana, che della missione trascendente e universale del cattolicesimo, avente a

Roma, in ben definiti confini, le sue terrene strutture centrali.

Non saluteremo oggi noi forse perciò il Popolo italiano e non imploreremo sul corso delle sue nuove fortune ogni migliore prosperità? Non diremo a lui, alle Autorità, che presiedono ai suoi laboriosi destini, il nostro riverente e cortese augurio di concordia e di pace? Non riaffermeremo noi a questo Popolo, tanto prossimo alla nostra dimora e al nostro

cuore, il nostro proposito di rispettarlo e di servirlo in ogni sua nobile ed onesta aspirazione, e di ricambiare la libertà, che egli garantisce alla nostra religione, dando a questa la virtù di confortare la sua fede atavica, la sua cultura, il suo costume morale, la sua speranza immortale?

Sì, con cuore amoroso e fermo, quale appunto l'invocata assistenza di Maria, Madre del Popolo cristiano e della Chiesa, ci lascia attendere dalla sua incomparabile bontà.

Nelle nostre parrocchie

Lungi dal voler scandagliare negli animi dei parrochiani, si può tentare un bilancio spirituale della parrocchia?

E' questa una delle domande rivolte ai sacerdoti ed ai laici collaboratori della Parrocchia « S. Cuore Immacolato di Maria » di Molfetta, nel corso di una conversazione avuta da D. Franco Sancilio con essi; stavano infatti discutendo e preparando la pubblicazione del Bilancio 1972 sul loro foglietto mensile « Cento Fiori ».

Riportiamo per i nostri lettori quanto a tal proposito ha scritto D. Sancilio:

Non nascondo l'imbarazzo che ha provocato questa domanda nei miei interlocutori. Non perché sia difficile per il clero parrocchiale e i laici intervistati dare una soddisfacente risposta, ma perché per rispondere a tale interrogativo si deve parlare del lavoro pastorale che si va svolgendo durante tutto il corso di un intero anno. Cosa questa che vogliono lasciare nel segreto. Comunque nella lunga conversazione avuta in una fredda sera di fine gennaio (l'ufficio non è munito di stufa)

ho potuto cogliere la linea dell'azione pastorale di quanti, clero e laici, sono impegnati in parrocchia. Si lavora su tre fonti: vita sacramentale, gioventù, attività caritative.

Attività giovanile: I giovani sono impegnati nella vita oratoriana e nella comunità parrocchiale. La messa dei giovani, la revisione di vita comunitaria settimanale, l'impegno nella catechesi ai piccoli e agli adolescenti, le giornate di lavoro impostate su vita comunitaria distribuite durante l'anno: sono i vari momenti in cui la gioventù fa sentire la sua attiva presenza in seno alla comunità parrocchiale.

Attività caritativa: Anche se non è svolta in modo organizzato, non è trascurato nessuno dei parrochiani che si trovi nella necessità. Circa due milioni spesi per le attività caritative dicono che nel 1972 non si è pensato solo alla costruzione di una chiesa materiale ma anche ad una chiesa viva, presente nei poveri. Il sapere di avere nella comunità un valido appoggio nel bisogno è una realtà sentita al « Cuore Immacolato di Ma-

ria ». E ai bisognosi non si dona il superfluo o quanto non è più utilizzabile, ma contributi di centinaia di migliaia di lire, capi di vestiario nuovi e quanto non è per nulla disprezzabile qualitativamente. Ci si sta educando al dovere di donare e donare bene.

Vita sacramentale: Molta cura si dà alla catechesi sacramentale: dalla preparazione dei genitori al Battesimo dei propri figli, alla catechesi dei fanciulli in preparazione alla Prima Comunione e alla Cresima e dei loro genitori, dalla preparazione al Matrimonio all'Unzione degli Infermi. Certo che se si dovesse considerare la notevole frequenza alla Comunione domenicale, la costante generosità dei fedeli alle opere della parrocchia e certe scelte anche politiche che da qualche tempo, si registrano nella comunità parrocchiale, si deve riconoscere una notevole efficacia della nutrita catechesi che con scrupolosità si porta avanti in parrocchia.

Attività della Caritas italiana

In quasi tutte le diocesi italiane si è tenuta il 4 febbraio la Giornata per il Vietnam: alcune la terranno nelle prossime domeniche. La Caritas Italiana sta predisponendo un piano per la destinazione dei fondi, in collaborazione con la Caritas Internationalis e Cor Unum. In questi giorni P. Grange della Caritas Internationalis si è portato nel Vietnam proprio a questo scopo, per studiare cioè un primo piano di interventi. Il 21 febbraio la Caritas Italiana parteciperà a Bruxelles ad una riunione del Comitato per gli interventi di emergenza. Sono già in fase di elaborazione alcuni progetti di intervento nel Sud e Nord Vietnam.

Nei giorni 29-31 gennaio il

presidente della Caritas Italiana ha portato, a nome della C.E.I., un secondo contributo di lire 35 milioni in Calabria per l'assistenza agli alluvionati e nei prossimi giorni porterà un contributo in Sicilia: sono le offerte pervenute a seguito dell'appello della C.E.I. di fine gennaio. Questa somma è destinata a precise iniziative per le categorie più deboli, vecchi e ragazzi.

«Alla Curia di Molfetta sono pervenute dalle parrocchie della città le seguenti somme:

Per il Vietnam: L. 370.310;
Per la Calabria e Sicilia Lire 83.000; Per i Lebbrosi Lire 229.000.

L'episcopato italiano...

(Continuaz. dalla pag. 1)

valori fondamentali del matrimonio e della famiglia, favorito anche dall'introduzione del divorzio. Pertanto i vescovi rinnovano, senza incertezze, la loro riprovazione morale di ogni attentato all'unità e stabilità della famiglia».

Altre notizie

Il « comunicato » infine dà notizia di altri punti dell'ordine del giorno dei lavori e precisamente annuncia che la Assemblea plenaria dei Vescovi sarà tenuta dall'11 al 16 giugno; che è stata autorizzata la pubblicazione del nuovo catechismo dei bambini; che la « Caritas Italiana » promuoverà la nascita, in ogni chiesa locale, della « Caritas diocesana »; che in preparazione al Congresso Eucaristico Internazionale di Melbourne, il 25 febbraio p. v., le chiese particolari sono invitate a celebrare « una giornata eucaristica ».

Il Consiglio ha anche preso in esame la situazione delle scuole materne dipendenti dall'autorità ecclesiastica au-

Notizie della Settimana

MOLFETTA

• Il 9 febbraio festa di S. Corrado con la solenne celebrazione liturgica presieduta a sera in Cattedrale da S. E. Mons. S. Todisco si è conclusa la novena di preghiere che ha visto a turno in cattedrale le comunità parrocchiali in pellegrinaggio. Il vescovo Amministratore all'omelia ha presentato il messaggio di santità che il Santo Bavarese ha anche oggi da porgere all'uomo moderno. Dopo l'omelia, l'eccellentissimo celebrante ha esortato il folto gruppo dei fedeli intervenuti a elevare preghiere al Signore per l'Arcivescovo di Bari Mons. Nicodemo, colpito ultimamente da un grave male. Al termine è stata incen-

dicando una loro presenza non concorrenziale con quelle statali ma di un autentico servizio pastorale verso le famiglie che ad esse si rivolgono; ha infine deciso, d'intesa con la Pontificia Commissione per l'arte sacra in Italia, di inviare ai Vescovi un documento normativo per la tutela e la conservazione di tante opere d'arte esistenti nelle chiese ed edifici religiosi. Il Consiglio della CEI aveva anche fermata la sua attenzione sull'indagine socio-religiosa promossa nel quadro della programmazione pastorale su « Evangelizzazione e Sacramenti ». A tal riguardo Mons. Bonicelli, segretario aggiunto, in una intervista rilasciata ai giornalisti, durante i lavori, ha ricordato che l'inchiesta procede secondo i « tempi stabiliti » e che il Consiglio ne ha parlato prendendo atto di un impegno, faticoso certo, ma convinto. In tale campo, per quel che riguarda le nostre diocesi notiamo che il lavoro, condotto dal Can. Michele Cipriani, è già stato avviato in distinte riunioni del Presbiterio, del Consiglio Pastorale e del Gruppo di lavoro interdiocesano per l'inchiesta.

diata una fragorosa batteria programmata dal Comitato Feste Patronali.

• Nel teatro dell'Oratorio Salesiano di S. Giuseppe, a cura del Centro Sociale di Educazione permanente 3° Circolo didattico, sabato 10 febbraio si è tenuta una Tavola Rotonda sul tema: « L'uomo e l'universo - creazione dell'uomo in laboratorio ». Ne sono stati relatori con il prof. A. Annesse moderatore, il dott. A. Maralfa, giurista, il prof. M. Giannelli, ostetrico ginecologo, il prof. D. D'Elia, docente di Filosofia e il prof. G. Nuzzo, moralista. I relatori per la loro specifica competenza hanno dato una risposta alle manipolazioni sulla fecondazione artificiale e ai vari mezzi terapeutici di cui oggi tanto si occupa la scienza. Il dibattito vivace seguito ha messo in evidenza quanta importanza ha un tale problema nella nostra società.

• La suggestiva processione *aux flambeaux*, seguita alla messa solenne vespertina, ha fatto gustare domenica 11 febbraio ai numerosi fedeli intervenuti nella chiesa parrocchiale dell'Immacolata momenti di emozione che tanti hanno vissuto alla grotta di Lourdes. I canti e le invocazioni elevate alla Vergine SS. hanno fatto rinnovare i propri propositi e la propria fede nella Madre celeste.

• Attività dell'U.P.M. Sabato 27 gennaio nel salone dello Sporting Club, presentato dal segretario S. De Gennaro, il prof. Paolo Cerretelli, titolare della 3ª Cattedra di Fisiologia Umana all'Università di Milano, ha tenuto una interessantissima conferenza sul tema « Fisiologia del campione sportivo ». Il prof. Cerretelli, studioso noto soprattutto negli ambienti sportivi per le sue numerose pubblicazioni in Italia e all'estero, ha illustrato la capacità lavorativa dell'organismo umano in relazione all'età e al sesso mettendo in evidenza le differenze tra soggetti sedentari e soggetti di costituzione atletica. Per questi ultimi il relatore ha delineato le

caratteristiche fisiologiche in relazione alle specialità sportive praticate facendo riferimento, a scopo esemplificativo, anche a noti campioni dello sport. Alla applaudita conferenza è seguito un proficuo dibattito.

Una intensa attività musicale è in programma per il mese di febbraio. Sabato 10 e domenica 11 febbraio presso il Seminario Regionale hanno avuto luogo due concerti. Nel primo si è esibito il Duo Piccinni di Bari. Sia il violoncellista I. Alfarano che la pianista G. Valente hanno manifestato nelle loro interpretazioni la propria perizia tecnica unita alla esuberanza giovanile. L'affiatamento dimostrato dai due concertisti ha fatto sì che il folto uditorio gustasse ed esprimesse consensi per l'alto livello artistico con cui è stato eseguito il programma. Tema della seconda serata è stato « Classico e Romantico nella musica ». Il prof. V. Terenzio, docente di storia della musica presso il Conservatorio di Foggia, ha, con la sua impareggiabile competenza, luneggiato le caratteristiche dei due movimenti artistici facendo risalire i loro rapporti al lontano periodo omerico. Tra i brani illustrativi eseguiti: alcuni preludi di Chopin, pagine delle scene infantili di Schuman, la Sonata 41 di Beethoven e un brano dei ritratti ungheresi di Liszt.

F. S.

SERVIZIO FESTIVO DELLE FARMACIE

18 Febbraio

Cervellera - Poli G. - Poli S.

SERVIZIO NOTTURNO

15 - 28 Febbraio

Farmacia Poli Sabino

SERVIZIO FESTIVO GUARDIA MEDICA

Dr. De Gioia Saverio

Via Carabellese, 1 - Tel. 917763

Dr. Roselli Domenico

Piazza Garibaldi, 29 - Tel. 914907

Dirett. Resp. Mons. Leonardo Minervini

Condirettore Sac. D. Felice Di Molfetta

Tip. Mezzina - Molfetta

advex cerca persone logiche da
INSERIRE in CENTRI ELETTRONICI, previo
breve corso a pagamento. Stipendi 150 -
500.000 mensili. Visitate, scrivete, telefonate:
CENTRO ADVEX - via Calafati, 72 Bari
☎ 21.29.10 - 21.33.20

LUCE E VITA

Domenica 8. fra l'anno

Anno 49° N. 8

SETTIMANALE INTERDIOCESANO UFFICIALE PER GLI ATTI DI CURIA

25 FEBBRAIO 1973

Direzione e Amministrazione: Curia Vescovile-Molfetta - Tel. 911424

Spedizione in Abb. Postale 1° Gruppo bis - 70% - c/c post. 13/5484

IL CONGRESSO EUCARISTICO INTERNAZIONALE

FOLLE ETEROGENEE AFFRATellate DA UNA MEDESIMA FEDE E DA UN MEDESIMO AMORE

Melbourne: circa due milioni di abitanti, cento chilometri quadrati. E' la metropoli australiana dove domenica 25 febbraio si conclude il 40° Congresso eucaristico internazionale.

La grande assise religiosa ha visto affluire nell'Australia, unico paese del mondo che sia anche un continente, innumerevoli pellegrinaggi di oltremare. Anche molti italiani si sono affiancati a tanti che hanno attraversato l'oceano per unirsi alla vasta comunità degli emigrati residenti a Melbourne. Il fenomeno di emigrazione a catena ha portato nel continente australiano insieme agli inglesi, moltissimi italiani i quali formano oggi il 19 per cento della popolazione globale e sono, dopo i britannici, il gruppo etnico di gran lunga più numeroso. Il numero dei molfettesi in Australia, anche se non ci è dato conoscerlo in maniera precisa, è senz'altro considerevole e ci consta e ci rallegra l'intraprendenza dei nostri emigrati nel quinto continente.

E' in questo Paese dove il pluralismo etnico, culturale e religioso è parte integrante del modo di vita che, sotto la presidenza del legato pontificio, Card. Shehan, arcivescovo di Baltimora, si è svolto il 40° Congresso Eucaristico Internazionale.

« Amatevi reciprocamente come io ho amato voi ». E' alla luce del pluralismo australiano che bisogna vedere il motivo della scelta del tema congressuale ed è anche sotto questa luce che ci si spiega il grande spazio riservato nel quadro dei programmi alle varie iniziative ecumeniche delle giornate del Congresso. Il comandamento

nuovo risponde alle aspirazioni dell'uomo contemporaneo; esso racchiude il programma che deriva dal partecipare al sacrificio e al sacramento dell'Eucarestia.

I vari temi per i convegni, disseminati nelle giornate congressuali hanno richiamato l'attenzione dell'opinione

SAC. FRANCO SANCILIO

(Continua a pag. 3)

Inchiesta su "Evangelizzazione e Sacramenti,,

La Chiesa italiana, la nostra diocesi, è invitata a febbraio-marzo ad un momento di riflessione su fatti importanti. E' importante pure che tutti i cattolici italiani si misureranno con lo stesso metro, oltre che nello stesso tempo: è questo un fatto nuovo nella storia religiosa italiana, che inaugura un nuovo stile di lavoro.

Ecco di che si tratta.

E' troppo chiaro che le direttive devono corrispondere alle esigenze e ai bisogni della gente, allora nulla di meglio che consultare gli interessati, quanti più è possibile.

D'altra parte la chiesa non è una società in cui c'è chi detta ordini e chi eseguisce, ma è una famiglia, con un capo senza dubbio, in cui tutti sono corresponsabili con compiti diversi.

Di qui l'idea di impegnare tutti i cattolici italiani in un

esame collettivo di coscienza su due aspetti fondamentali e interdipendenti del nostro essere cristiani: **evangelizzazione e sacramenti.**

Evangelizzazione: annuncio della buona notizia che Dio si è fatto uno di noi in Cristo, ed educazione permanente ed organica per acquisire una mentalità da figlio adottivo di Dio.

Sacramenti: l'annuncio della buona notizia raggiunge la sua piena efficacia nel sacramento e da questo viene luce, forza e grazia per gli impegni della vita.

L'evangelizzazione tende al sacramento ed insieme alla mentalità cristiana e ad un comportamento conseguente nella situazione in cui ciascuno si trova a vivere.

* In che modo viene annunciata e approfondita la fede nelle varie età, nelle di-

verse situazioni di vita? quale posto ha nella parrocchia la formazione dei catechisti? la celebrazione della Parola.

* C'è una iniziazione alla vita comunitaria, alla chiesa locale e universale?

* La fede viene portata e vissuta nell'ambito della famiglia, della scuola, del lavoro, dello sport, delle esigenze sociali d'oggi?

* I sacramenti che sono ricevuti in una cornice sempre più festosa e fastosa da divenire talora occasione di mondanità, portano ad una migliore conoscenza della fede, ad un maggiore inserimento nella vita della chiesa, ad un comportamento cristiano più autentico?

Su questi interrogativi fondamentali dobbiamo interpellarci e verificarci; un lavoro che impegni il numero più grande possibile di cristiani, un lavoro che si svolga in tutta libertà e serietà in modo da poter rispondere a chi ci interroga sulla nostra fede.

E' inutile dire che la inchiesta sarà una verifica e un'occasione di crescita del nostro essere comunità e un prezioso apporto per una programmazione di lavoro aderente alla nostra realtà e inserita nel più ampio contesto regionale e nazionale.

Siamo sicuri che la chiesa che è in Molfetta, Giovinazzo e Terlizzi coglierà tutta l'importanza di questo esame del suo modo di essere di fronte all'evangelizzazione e ai sacramenti e lo compirà nella preghiera e in un impegno sereno e serio.

MICHELE CIPRIANI

SGUARDO ALLE PARROCCHIE

Qui c'è bisogno di aiuto

Parrocchia S. Agostino di Giovinazzo

L'appuntamento, nella Parrocchia di S. Agostino, era per le 15,30 della terza Domenica di gennaio. L'aveva fissato lo stesso Parroco, Don Nicola Illuzzi, perché potessi prendere visione del suo operato in materia di Catechesi Parrocchiale.

Per chi, oltre che con l'autobus di linea, va solo a «caval di S. Francesco», è più che naturale, in un ambiente nuovo, arrivarvi con un quarto d'ora di ritardo.

Conseguenza: il Parroco non c'era!

— E' uscito da poco! — mi disse uno dei tanti ragazzini che «prima di andare a Dottrina» si irrobustiva le membra, giocando a pallone nel vasto spiazzo antistante la chiesa.

Lo giustificai e ben lo capii quando, entrando in «Sant'Agostino», un tempio solenne e vastissimo a tre navate e con varie cappelle laterali, mi trovai non nella solita raccolta e silenziosa «Casa del Signore», ma in un vero e proprio accampamento di scuole improvvisate.

C'era nell'aria un frastuono di voci e richiami e rumori di passi veloci e un crescente mormorio anche da parte di chi, arrivato in ritardo, correva a prendere posto o a contenderselo... litigando...

Nella navata centrale, a sinistra, un giovane, seduto sulla spalliera di un banco, stando di fronte ai ragazzi, faceva forse lezione a chi gli stava vicino perché quelli della periferia giocavano... beati... tra loro.

La destra pareva più calma perché occupata da bimbe: ma anche qui le prime parevano attente all'ascolto di quello che diceva la Catechi-

sta, ma le ultime si scambiavano le confidenze o la gioia dei giochi improvvisati negli spazi vuoti, tra banco e banco.

Ai piedi dell'altar maggiore ancora assiepati altri gruppi che non riuscivo a distinguere bene.

Le navate laterali erano anch'esse occupate da scolaresche.

Intuii che ce ne dovevano essere altre al di là dell'altare, nel coro, in fondo all'abside.

Me ne resi conto quando la più anziana tra le Catechiste mi riconobbe, mi venne incontro e mi accompagnò in un corridoio libero, accanto all'altare stesso.

Fu lì che mi raggiunse il Parroco con il suo singolare saluto: «Ha visto come s'impazzisce?...».

Né ci fu la possibilità di un dialogo perché quell'andare e venire di bimbi, quel parlare assordante e quell'avvicinarsi perfino di donnette o mamme, che avevano bisogno di parlare col Parroco, mi tagliavano la domanda in gola o smorzavano la risposta sulle labbra del mio interlocutore. Quando finalmente le voci tacquero, ci fu la sfilata dei gruppi che sbucavano dal coro o non so da dove ed uscivano a respirare... aria più silenziosa... Qualche Catechista si fermava col Parroco per comunicargli notizie e costringeva me a dilazionare nel tempo la singolare intervista.

Durante quelle pause obbligate avvertivo una certa stanchezza che mi faceva comprendere ancora meglio la situazione catechetica di quella Parrocchia. Don Nicola non avrebbe potuto comunicar-

mela in una maniera più efficace di quella!

Ci sono tanti bambini da preparare ai Sacramenti della iniziazione cristiana in «San Agostino»: cinque sezioni maschili e cinque femminili! Tre studenti, quattro studentesse e tre casalinghe si sforzano di aiutarli. Occasionalmente a loro il Parroco dà consigli o delucidazioni.

Per gli studenti e le studentesse di Scuola Media mancano i dirigenti.

«...Sono insufficienti i locali, mancano i Catechisti, c'è tanto bisogno di aiuto... Perciò è urgente la realizzazione della Scuola Permanente di Catechesi». Così concluse il Parroco.

In realtà ero troppo stanca per controbatterlo.

Ma ora, a mente serena, capisco che bisogna aiutare quella Comunità Parrocchiale, quasi priva di operai specializzati.

Se fossi meno vecchia... le darei volentieri una mano.

Mi chiedo anzi perché in

una Parrocchia tanto vasta non ci siano famiglie o maestri che prendano a cuore tale problema.

Perché non si trovano nelle adiacenze dei locali in cui ospitare sezioni di bimbi? Perché non si cerca di affiancare la fatica estenuante del «Sacerdote solo» che vive sacrificandosi?

Io non saprei trovare una risposta perché vivo lontana dall'ambiente. Però sento il dovere di puntualizzare il significato di quella Scuola di Catechisti tanto auspicata da tutti.

Comunque e dovunque sorgerà non avrà certo la miracolosa forza di generare catechisti!

Le forze vitali ogni Comunità ha da cercarle in sé!

Se mai la Scuola le perfezionerà, le aiuterà a crescere ed a maturare.

IOLANDA CAPUTO

ESPOSIZIONE DEL SS. SACRAMENTO

Molfetta - 26, 27, 28 febbraio a S. Gennaro; 1, 2, 3 marzo in Cattedrale.

Giovinazzo - 26, 27, 28 febbraio a S. Domenico.

Evangelizzazione dei popoli È il tema del prossimo Sinodo

«L'evangelizzazione dei popoli» è il tema del Sinodo dei Vescovi che si celebrerà in Vaticano nell'ottobre del 1974, con la partecipazione dei rappresentanti delle Conferenze Episcopali di tutto il mondo. Lo ha deciso in questi giorni Paolo VI dopo una ampia consultazione con i suoi più immediati collaboratori e dopo che la Segreteria Generale del Sinodo aveva presentato al Pontefice un elenco ristretto di temi.

Si tratta di un tema certamente vasto da non potersi esaurire nel corso di un'assemblea sinodale, in genere della durata di un mese. Sarà, però, sollecitudine della

Segreteria e del Consiglio di Presidenza del Sinodo limitarlo ad alcuni suoi momenti essenziali e determinare con chiarezza la dimensione tematica. A tale scopo è stata già nominata una commissione che ha il compito di elaborare una "bozza" di studio che sarà, poi, inviata alle Conferenze Episcopali, che se ne serviranno come di un documento di base per approfondire il tema e per offrire i loro contributi nel dibattito sinodale.

(ASCA)

Dirett. Resp. Mons. Leonardo Minervini

Condirettore Sac. D. Felice Di Molfetta

Tip. Mezzina - Molfetta

FATTI E PROBLEMI

L'insegnamento della religione nelle scuole elementari

Giovedì 15 febbraio c. m. presso la Scuola Elementare « Millico » gli insegnanti dei due circoli didattici di Terlizzi si sono riuniti per una relazione sul tema « l'insegnamento della religione nella scuola elementare ». L'incontro è stato presieduto da S. E. Mons. Todisco, dall'Ispettore Scolastico Giuseppe Colasanto e dai Direttori Didattici Valente e Decollanz.

L'Ispettore ha salutato i presenti ed ha espresso il suo vivo compiacimento per la realizzazione di una simile iniziativa. Ha quindi preso la parola il relatore Penit, don Michele Marella che, con chiara esposizione, ha posto all'attenzione un problema tanto importante per tutti gli educatori: il rinnovamento operato dal Concilio nell'insegnamento della religione ed elaborato dalla C.E.I. nel Documento di base. Il criterio a fondamento di ogni metodo catechistico cui ogni insegnante deve orientare la sua operatività è la fedeltà alla parola di Dio e alle esigenze concrete dello scolaro. L'educatore deve essere un ponte fra Dio che rivela se stesso e il suo messaggio di salvezza e l'uomo che deve accogliere questo messaggio. La fedeltà a Dio si attua attraverso un insegnamento più biblico più ecclesiale e più liturgico. Più biblico, perché la Bibbia presenta il messaggio della salvezza e ci fa vedere come viene realizzato; più ecclesiale in quanto è la Chiesa che comunica fedelmente questo messaggio; più liturgico, perché attraverso la liturgia veniamo immessi essenzialmente in questo mes-

saggio e otteniamo la salvezza.

Motivo di approfondimento è stata la dimensione biblica dell'insegnamento religioso vista in tre aspetti: 1) la Sacra Scrittura, anima e libro dell'insegnamento religioso; 2) la cultura biblica del maestro; 3) la ricerca didattica del maestro con lo scolaro.

Il relatore ha concluso esortando gli educatori a formarsi una coscienza biblica, a mettersi in religioso ascolto della parola di Dio, a darsi per studio personale una conoscenza globale della Bibbia.

Subito dopo la relazione è intervenuto l'Ispettore Colasanto mettendo in luce ai presenti i vari spiragli pratici della relazione stimolanti il dibattito. La conclusione è stata di S. E. Mons. Todisco. Dopo aver sottolineato che

la relazione di don Marella vuole essere lo stimolo ad un impegno per un autentico aggiornamento, ha sostenuto la validità dell'insegnamento della religione in una società che trova nel cristianesimo i suoi valori essenziali. L'insegnamento della religione è educazione a vivere la salvezza che Dio offre nel Cristo e per il Cristo nella Chiesa, ad opera del Vescovo, dei Sacerdoti, dei laici impegnati, e tra questi, per il loro compito specifico, soprattutto dei genitori e dei maestri. E' compito difficilissimo cui deve soccorrere l'impeto di amore e di fede che implica riflessione, studio, esperienza di vita. Non deve mancare l'ansia continua dell'aggiornamento nella consapevolezza che Iddio chiama sacerdoti e maestri ad essere trasmettitori del suo messaggio per far risuonare nelle coscienze dei piccoli la sua Parola attraverso la loro parola e la loro testimonianza.

L'aiuto della chiesa al popolo vietnamita

« Solo una valanga di soccorsi può cancellare la diffidenza e l'odio che la guerra ha portato con sé nel Vietnam ». Queste parole del Card. Koenig, arcivescovo di Vienna pronunciate alla Radio la scorsa settimana, esprimono lo slancio straordinario con cui le comunità ecclesiali in tutti i paesi del mondo hanno risposto alla richiesta di aiuti. « Le nostre offerte intendono aiutare tutti i cattolici e non cattolici, cristiani e non cristiani, credenti e non credenti, nelle due parti del fronte ». Questo criterio è stato espresso in Germania congiuntamente in un comunicato dai Presuli cattolici e protestanti del Paese. L'altro criterio è l'estrema specifica-

zioni — e da parte nostra daremo conto fino al centesimo all'opinione pubblica italiana dell'uso fatto delle somme raccolte ».

NELLE NOSTRE DIOCESI

Completiamo i dati pubblicati la scorsa settimana con la somma di L. 30.475 inviate da altre parrocchie di Molfetta, somma che unita alle precedenti L. 370.310 portano il totale delle offerte per il Vietnam a L. 400.785.

A Terlizzi, sempre per il Vietnam, è stata raccolta complessivamente nelle Parrocchie la somma di L. 170.000; inoltre per i Lebbrosi nelle medesime parrocchie la raccolta ha raggiunto la somma di L. 175.230.

Folle eterogenee affratellate da una...

(Continuaz. dalla pag. 1)

pubblica mondiale e hanno confermato quanto il settimanale australiano scritto in italiano « Il Globo » ha detto definendo il Congresso Eucaristico Internazionale un « congresso di popolo » che segna una base di lancio verso un rinnovamento del costume sociale.

L'approfondimento degli argomenti trattati nel Congresso porta a una visione diretta dei grandi problemi umani e sociali degli aborigeni, degli immigrati, dei giovani, degli infermi che in Australia e nel mondo intero sono tanto sentiti. Si sente palpitare a distanza attorno alla celebrazione rituale dell'Eucarestia le ansie e le angosce del Terzo Mondo e di tutti gli indifesi, emarginati ed oppressi. Questo è il richiamo alla realtà che ha sentito e ha fatto vivere a tutti i cristiani del mondo l'Australia che ha oggi intenzione di interessarsi del suo futuro alla luce del comandamento nuovo.

zione degli aiuti per bisogni reali ed effettivi.

Un panorama internazionale di questo movimento mondiale delle Chiese a favore del Vietnam e dell'impiego razionale delle offerte è stato descritto in precisi termini dal Segretario aggiunto della CEI, Mons. Bonicelli, nel settimanale incontro con i giornalisti italiani, nel corso del quale ha riferito anche sulla situazione delle raccolte per il Vietnam in Italia. Ogni giorno arrivano infatti alla CEI grosse somme da ogni diocesi. Sarà superata la cifra di 2 miliardi che la Chiesa italiana raccolse nel 1968 per i terremotati della Valle del Belice? « Tutto lo fa supporre — ha detto Mons. Boni-

Mercatino filatelico a Molfetta

Il solerte Circolo Filatelico Molfettese, proseguendo nella sua apprezzabile opera divulgativa della Filatelia (con la effe maiuscola) nella regione pugliese e oltre, a far tempo dallo scorso dicembre organizza un mercatino filatelico-numismatico che viene effettuato la prima domenica di ogni mese.

L'iniziativa, voluta ed attuata con ammirevole slancio dal Consiglio Direttivo del Circolo in parola, sembra nata sotto i migliori auspici, e ciò viene ampiamente confermato anche dalla recente edizione (la 3ª per la precisione, avvenuta il 4 febbraio u. s.) durante la quale si è avuto un clamoroso successo per la folta partecipazione di pubblico e di operatori.

Il simpatico raduno mensile avviene nell'antico chiostro dell'ex Ospedale Civile adiacente alla chiesa di S. Bernardino, che trovasi nelle immediate adiacenze della civettuola Villa Garibaldi.

Il nuovo appuntamento, quindi, avverrà domenica 4 marzo e, stando ai lusinghieri risultati fin qui ottenuti, è vivamente atteso dagli appassionati dei vari settori.

Si apprezza nel suo giusto valore l'iniziativa del Circolo Filatelico Molfettese e si formula, in tale circostanza, l'augurio più cordiale perché viva e prosperi a lungo.

G. d. M.

SORELLE VINCENZIANE

Sono pervenute da parte di parenti e amici le sottosegnate somme in suffragio dei defunti appresso indicati:

Parrocchia S. Cuore

Alla memoria dei defunti: Anna Lospinoso L. 19.000; Concetta Minervini La Gioia L. 32.000.

Parrocchia S. Bernardino

In suffragio di Felice D'Elia L. 2.000; Francesca Spadavecchia L. 4.500; Mauro Spagnoletti Lire 27.000; Angela Caputo ved. Altieri L. 34.500.

Parrocchia S. Domenico

Per il defunto Marchese Gianpiero De Luca L. 52.000; Sallustio Francesco Paolo L. 12.000.

Notizie della Settimana

MOLFETTA

• *Domenica 11 febbraio presso la sede dell'AVIS durante l'assemblea generale dei soci il presidente Dr. M. Mastrorilli ha presentato ai soci intervenuti la relazione morale del 1972 e il bilancio preventivo per l'anno appena iniziato. In un quadro generale sono stati presentati dati (interessante sapere il numero delle donazioni 201 e quello dei soci 394), attività sociali, opera di sensibilizzazione, rapporti con vari enti ed associazioni, costituzione di un gruppo giovanile e di un comitato femminile AVIS, tesseramento; il tutto fatto con un crescente spirito di collaborazione sociale e cristiana che dà ampie garanzie al sodalizio avisinio molfettese. Tra le varie iniziative prospettate per il 1973 interessanti sono: la costituzione di un gruppo donatori d'emergenza, l'anagrafe sanitaria presso tutte le scuole cittadine.*

Siamo certi che lo spirito che anima il sodalizio avicino non è di generica filantropia ma di profonda solidarietà cristiana da fratelli a fratelli, testimoniato anche dai 32 donatori che domenica 18 febbraio hanno poi donato il sangue presso la sede dell'AVIS in Piazza Garibaldi.

• *Continua il febbraio musicale dell'U.P.M. Sabato 17 febbraio si sono esibiti presso S. Teresa in duo il flautista Benito De Ceglia e l'organista Nicola Germinario con un denso ed impegnativo programma che comprendeva una sonata di B. Marcello, la fantasia pastorale ungherese di Doppler, il suggestivo Flauto di Pan di Mouquet, il concerto italiano di Demerseman ed altri brani. Ammirabile nei protagonisti è stata la disinvoltura con cui hanno eseguito le musiche con un notevole dosaggio di sonorità e colorito.*

Domenica 18 febbraio poi presso il Seminario Regionale un concerto tutto dedicato al pianoforte con musiche di Chopin e Liszt,

ritenuti i maggiori della letteratura pianistica. Il programma condotto con fedeltà d'esecuzione e fine senso di ispirazione, prevedeva i due notturni di Chopin, il drammatico n. 1 in Fa magg. e il melodioso e patetico n. 1 in Do min. e Funerailles di Liszt con Ballata opera 52 n. 4 di Chopin. A mettere in mostra l'eccezionale bellezza di questi brani è stata la giovane pianista Gianna Valente, insegnante presso il Conservatorio Piccini di Bari.

• *Presso la sede sociale della Pro Loco si è svolta il 15 febbraio scorso l'assemblea generale dei soci per discutere la relazione morale e finanziaria dell'attività e-*

spletata nel 1972 e per nominare il nuovo Consiglio di Amministrazione. Il presidente del sodalizio dott. Mancini nel presentare l'ampia panoramica delle attività nel 1972 ha passato in rassegna le varie iniziative e realizzazioni, tutte permeate da un generoso e squisito servizio alla comunità cittadina. L'assemblea dei soci intervenuti ha approvato all'unanimità la relazione e il bilancio. Dalla votazione seguita così risulta composto il consiglio di amministrazione per il biennio 1973-74: Presidente: dott. Mancini; Consiglieri: Cav. S. De Candia, Ins. E. Altomare, univ. G. Mazzola, rag. L. Caputi, geom. G. Fontana, ins. V. Aiello; revisori di conti: rag. P. Mastropasqua e sig. A. Camporeale. F. S.

SACRA ORDINAZIONE

Sabato, 3 marzo p. v. alle ore 18, il seminarista de Palma Antonio riceverà l'ordine del Diaconato presso la Parrocchia Immacolata. Presiederà la celebrazione Eucaristica S. E. Mons. Settimio Todisco.

La comunità parrocchiale è invitata a partecipare al rito liturgico accompagnando attivamente questo suo membro che con giovanile entusiasmo accetta il servizio diaconale nella nostra chiesa.

SERVIZIO FESTIVO DELLE FARMACIE

25 Febbraio

Lovero - De Candia - Clemente

SERVIZIO NOTTURNO

15 - 28 Febbraio

Farmacia Poli Sabino

SERVIZIO FESTIVO GUARDIA MEDICA

Dr. De Nichilo Giuseppe

Via C. Azzarita, 99 - Tel. 915366

Dr. Spaccavento Pantaleo

Via D'Azeglio, 224 - Tel. 914331

PER LE MISSIONI

TERLIZZI

Giornata Missionaria '72

Cattedrale L. 250.000 (250.000); S. Maria L. 166.500 (166.500); S. Gioacchino L. 231.500 (229.500); Immacolata L. 62.805 (44.550); SS. Medici L. 66.000 (81.000); SS. Crocifisso L. 88.340 (76.530); S. Maria della Stella L. 61.000 (70.500).

Totale generale L. 926.145 (818.630).

Le cifre tra parentesi riguardano l'anno 1971; si registra pertanto un incremento di L. 7.515.

MOLFETTA

Giornata della S. Infanzia

Parrocchie

Cattedrale L. 20.375; S. Corrado L. 2.500; S. Domenico Lire 16.000; S. Gennaro L. 21.225; Immacolata L. 21.500; Cuore di Gesù L. 16.100; S. Giuseppe Lire 11.600; Cuore Immacolato di Maria L. 10.060; S. Bernardino Lire 26.000; S. Teresa L. 40.415; S. Pio X L. 25.000; Madonna dei Martiri L. 2.000; Cappuccini Lire 5.000.

Istituti

Alcantarine L. 25.000; Gagliardi L. 10.000; Asilo De Candia L. 10.500; S. Pietro L. 10.500; Attanasio L. 4.725; Maestri Manzoni L. 20.335; Ufficio Diocesano L. 7.500.

TOTALE L. 306.835

advex cerca persone logiche da INSERIRE in CENTRI ELETTRONICI, previo breve corso a pagamento. Stipendi 150 - 500.000 mensili. Visitate, scrivete, telefonate: CENTRO ADVEX - via Calefati, 72 Bari ☎ 21.29.10 - 21.33.20

LUCE E VITA

Domenica 9. fra l'anno

Anno 49° N. 9

SETTIMANALE INTERDIOCESANO UFFICIALE PER GLI ATTI DI CURIA

4 MARZO 1973

Direzione e Amministrazione: Curia Vescovile-Molfetta - Tel. 911424

Spedizione in Abb. Postale 1° Gruppo bis - 70% - c/c post. 13/5484

LE CENERI, BATTESIMO DI PENITENZA

Nella simbolistica religiosa e letteraria, il fuoco è la divorazione che consuma, la consumazione che purifica, la purificazione che salva. In esso la vita si fa cenere; cioè residuo, rimanenza, riduzione: la cenere è la polvere sacralizzata dalla purificazione.

Inconsistente, precaria, instabile, la polvere reca i segni della condizione umana. Il vento la disperde, l'acqua la raccoglie per farne un impasto fangoso: dispersione e impasto, l'uomo riconosce qui la sua origine e il suo destino.

Il periodo penitenziale della Quaresima si apre con il ricordo della nascita dell'uomo. Adamo è il nome « proprio » di ogni uomo, poiché tratto dalla polvere della terra. A lui le cose appartengono, ma come se non appartenessero; la vita gli è data ma come se gli fosse tolta; è nel mondo ma come se non fosse; unica inalienabile « proprietà » è l'impasto che lo compone e lo accompagna stabilmente nella instabilità della sua condizione. E' la precarietà, il ritmo affannoso dei suoi giorni.

Il mercoledì delle Ceneri non è il giorno della umiliazione dell'uomo ma la « festa » dell'umiltà del cristiano.

Battezzato nella penitenza delle sacre Ceneri, egli umilia il suo capo a Dio, a Lui che, Unico, può risolvere la polvere di morte in cenere di resurrezione.

Quelle ceneri sono la vocazione penitenziale del cristiano. Chiamato a spezzare il suo cuore più che a lacerare le sue vesti, egli non affida alla tromba la pubblicità del suo « digiuno ». E, pur cosperso di cenere, è chiamato a profumarsi la testa e a lavarsi la faccia. La penitenza è la sua condizione interiore, non la veste della sua esteriorità.

Il mercoledì delle Ceneri è il giorno della « novità » interiore, poiché « far penitenza » è « rinnovarsi ». Il cristiano è l'uomo della « no-

vità » che fa « nuove » le cose pur nella sua condizione di « digiuno » dalle cose.

Il digiuno poi, non è un atto di privazione ma un atto di purificazione. Poiché il cristiano è chiamato a sedersi al banchetto e a digiunare, a vestire gli abiti di seta e a dare i suoi beni ai poveri, a donarsi e a non appartenere.

Egli, comunque, neppure si appartiene, ma appartiene a Cristo, « cenere » e « battesimo » della sua penitenza.

Li. Pr.

TRE ANNI FA

« Accogliete con animo grato e lieto questo nostro fratello che noi vescovi, mediante l'imposizione delle mani, rendiamo membro del collegio episcopale... ».

Le parole della liturgia, risuonate sulla bocca di S. Em. il Card. Ursi, furono una consegna per i tanti fedeli che gremivano la chiesa cattedrale di Ostuni in quel vespro solenne del 15 febbraio 1970, quando S. E. Mons. Todisco veniva ordinato vescovo per il servizio pastorale nelle nostre tre Diocesi.

« Rendetegli onore — continua la liturgia — come a ministro di Cristo e dispensatore dei misteri di Dio... ».

Lo accogliamo così, noi sacerdoti, e lo accolse così il popolo tutto, nei giorni 8-15-19 marzo, date in cui il caro

e buon D. Settimio, della Chiesa Ostunese segnava la sua presenza, in mezzo a noi, come maestro nella dottrina, pontefice nel sacro culto, ministro nel governo.

Da allora, fedele anch'egli alle parole del pontificale romano, ha amato con carità di padre e di fratello tutti quelli che Dio ha affidato alle sue cure, primi fra tutti i presbiteri e i diaconi, suoi collaboratori nel ministero di Cristo e con loro ha amato i poveri, gli infermi, e quanti hanno avuto bisogno di lui.

Tre anni sono trascorsi da quando S. E. Mons. Salvucci affidava al giovane pastore la preziosa eredità di un popolo e di un clero, intenti alla ricerca di una sincera autenticità cristiana; ricco di

fermenti innovatori; sensibile al momento attuale. E Mons. Todisco è lieto di stare con noi, così come lo è stato Mons. Salvucci e lo è ancora, per servire e non per dominare, per stimolare, per comunicare a tutti l'instancabile zelo di chi vuol farsi tutto a tutti.

Eccellenza, gli auguri che intendiamo rivolgerLe al 3° anniversario della sua benefica presenza tra i fedeli di Molfetta, Giovinazzo e Terlizzi, li attingiamo dalla ricchezza della liturgia della ordinazione episcopale, quasi a rievocarne gli impegni:

« Abbi cura di tutto il gregge, sul quale lo Spirito Santo ti ha costituito per governare la Chiesa di Dio; nel nome del Padre, del quale tu rappresenti l'immagine; nel nome di Gesù Cristo, del quale continui la missione di maestro, sacerdote e pastore; nel nome dello Spirito Santo, che anima la Chiesa, e che sostiene con la sua forza la nostra debolezza.

D. M. F.

CONSIGLIO PASTORALE INTERDIOCESANO

Il Consiglio Pastorale Interdiocesano si riunirà il giorno 8 marzo p. v. alle ore 17,30, nel Seminario Vescovile; sarà affrontato il seguente argomento: « Il Consiglio Pastorale strumento della comunione ecclesiale: impegno e corresponsabilità dei membri ».

La riunione sarà articolata così: 1 - Celebrazione della Parola di Dio presieduta da Mons. Todisco con riflessione dettata da Mons. Antonio Resta; 2 - (nella sala delle riunioni) Considerazione e discussione.

Positive reazioni all'inchiesta della C. E. I. sulla pastorale

Ogni parrocchia delle tre Diocesi impegnata nel lavoro

Le prime informazioni giunte al Centro di Orientamento Pastorale sull'andamento della inchiesta promossa dalla CEI nelle parrocchie italiane sono positive.

Sacerdoti, religiosi e laici, partecipano alle discussioni sul voluminoso questionario che dovrà essere compilato nelle tremila zone pastorali in cui sono suddivise le 28 mila parrocchie italiane. Dalle risposte che saranno date alle 193 domande del questionario scaturirà un quadro esauriente dei pregi, delle lacune, e soprattutto delle tendenze nuove che caratterizzano la pastorale italiana nel campo della evangelizzazione e dei sacramenti.

Uno dei segni più evidenti dell'interesse suscitato dalla iniziativa della CEI è questo: in un gran numero di parrocchie non ci si è limitati a partecipare alle consultazioni, ma si è voluto esaminare direttamente il questionario per meglio approfondire la problematica pastorale in esso contenuta. Al COP sono giunte oltre 12 mila richieste di questionari da tutte le parti d'Italia. Questo particolare è stato commentato dal Segretario Aggiunto della CEI, Mons. Gaetano Bonicelli, in un incontro con i rappresentanti degli uffici pastorali e dei centri di ricerca socio-religiosa riuniti in questi giorni a Roma per impostare una serie di indagini collaterali alla inchiesta della CEI. Reduce da una serie di visite in diverse diocesi del Nord, del Centro e del Meridione, Mons. Bonicelli ha constatato che ovunque è stato percepito il significato e il valore dell'inchiesta. Sia in

piccoli paesi come in grandi città l'esame delle domande del questionario costituisce una occasione di verifica. Anche là dove molte iniziative di cui parla il questionario non si fanno, è stato dichiarato che l'iniziativa della CEI ha indotto a ripensare in termini diversi la pastorale finora svolta.

Per avere un'idea concreta della fondatezza di queste affermazioni basta leggere qualche capitolo del questionario. Si prendano ad esempio alcune delle domande che riguardano la evangelizzazione della famiglia. Il questionario chiede in proposito: « quali iniziative sono state sperimentate nelle parrocchie della vostra zona per la preparazione remota alla vita familiare? (Corsi di orientamento? Incontri sui problemi della vita affettiva? Corsi di educazione sessuale, sotto l'aspetto fisiologico, psicologico, morale? Gruppi misti come mezzo di educazione alla vita comune? Altre iniziative?) ». E ancora: « Si fanno anche nelle parrocchie della vostra zona celebrazioni liturgiche domestiche? (Per singole famiglie? Per gruppi di famiglie con periodicità regolare? Altre forme di celebrazioni domestiche?) ».

Altro esempio, relativo al sacramento della penitenza. Il questionario chiede, fra l'altro: « Quali iniziative pastorali sono state fatte perché la confessione fosse esperienza di conversione individuale? (Istruzione o catechesi, in particolare nel periodo quaresimale? celebrazioni comunitarie penitenziali, particolarmente in periodo dell'an-

no liturgico come l'avvento e la quaresima? giornate penitenziali o di "ritiro" centrate sulla virtù della penitenza? non si ascoltano le confessioni durante la celebrazione della messa? altre iniziative? ». Se si pensa che ognuna delle 193 domande del questionario è corredata da una serie di quesiti come quelli sopra citati, si comprende, oltre all'interesse di cui si parlava, anche la decisione di alcuni vescovi (lo ha riferito Mons. Bonicelli) di adottare il questionario della CEI per la preparazione delle visite pa-

storali nelle parrocchie della loro diocesi.

Il segretario della CEI ha sottolineato che lo sforzo attualmente in atto dovrà costituire non solo una occasione per prendere coscienza delle dimensioni nuove del problema pastorale oggi in Italia, ma anche l'inizio di una nuova fase della attività pastorale concreta. La serietà della impostazione, la partecipazione ampia delle persone, il metodo rigoroso adottato in queste settimane dovrà divenire costume normale della vita pastorale della Chiesa italiana a livello nazionale e locale.

A queste considerazioni di ordine generale faranno seguito nel prossimo numero informazioni che riguardano il lavoro nelle nostre parrocchie.

P. Ve.

IL CONCISTORO di domani 5 marzo

Il quarto Concistoro del papato di Paolo VI si aprirà alle ore 9,30 del 5 marzo. Al Concistoro segreto parteciperanno solo i cardinali anziani ai quali il Papa annuncerà la nomina dei nuovi Porporati, mentre il biglietto di nomina verrà consegnato ai neo eletti dal cardinale Segretario di Stato (in precedenza, il biglietto veniva consegnato dai « cursori » della Segreteria di Stato).

Alle ore 11 della stessa mattinata, nell'Aula delle Udienze avrà luogo il Concistoro pubblico, con il giuramento dei neo cardinali, la imposizione — da parte del Papa — delle berrette rosse; verranno anche assegnati i titoli e le diaconie delle chiese romane nelle quali i neo eletti saranno incardinati. Nel corso del Concistoro pubblico il Papa terrà un'omelia.

Nella serata dello stesso

giorno il Papa presiederà in San Pietro una concelebrazione con i nuovi cardinali ai quali consegnerà l'anello; si avrà una nuova omelia papale. Il galero rosso verrà ricevuto in seguito, a casa, dai cardinali. La mattina del 6 marzo verranno consegnati i pallii agli aventi diritto; il pallio è una stretta stola bianca, segnata da croci nere, confezionata con la lana degli agnelli presentati al Papa nella festa di S. Agnese.

SORELLE VINCENZIANE

Per la morte di Arduino Sassi sono pervenute da amici e parenti la somma di L. 80.000.

Varie: Banca Cattolica Lire 20.000; Sporting Club L. 8.000; Notaio Donato d'Amato L. 10.000.

Dirett. Resp. Mons. Leonardo Minervini

Condirettore Sac. D. Felice Di Molfetta

Tip. Mezzina - Molfetta

FATTI E PROBLEMI

DIO NON È ASSENTE

Le statistiche parlano di un regresso della vita religiosa. Ma c'è un errore di metodo in queste ricerche sociologiche; esse registrano quello che appare a livello umano, ma si dimentica la realtà oggettiva della religione autentica. La quale realtà è bilaterale non c'è solo l'uomo, c'è, e in primo luogo, Dio, il quale non è inerte, non è assente nel fatto religioso.

Con questo rilievo, che abbiamo riassunto dal testo del discorso all'udienza generale, il Papa continua la sua riflessione sulla irreligiosità del mondo di oggi, reagendo ad un certo pessimismo di maniera. Dio è presente, nonostante tutte le dimenticanze dell'uomo e il cristianesimo ha « energie spirituali vive e moderne e capaci di affrontare tutte le negazioni materialistiche che incontra nel cammino dell'esperienza quotidiana e di fiorire nel deserto e di farsi conoscere, apprezzare ad amare ancora, anche in questo periodo di mancanza di vocazioni religiose e attestarsi pieno di energie, e di freschezza... ».

Questa certezza viene al cristiano da una consapevolezza profonda: Dio nel disegno della rivelazione che è il disegno reale, il disegno della fede, ha la parte principale, ha la parte prima, l'iniziativa, mentre l'uomo è certamente una parte necessaria e non puramente passiva; ma a ben osservare la parte dell'uomo è dispositiva, è condizionale, è cooperante. Il vero rapporto religioso consiste nel dono che Dio da un lato fa di se stesso in qualche forma e misura limitate, s'intende, non fosse altro dal suo proprio mistero e dalla esigenza di una fede da parte nostra, e consiste dall'altro

lato dall'accettazione dell'uomo. La religione è un rapporto a due: Dio e l'uomo. L'uomo viene meno ma resta Dio, che, direi, si distende sopra l'umanità; non è assente. Ricordate bene questa parola del Papa, Dio non è assente anche là dove gli uomini vogliono che Dio sia assente ».

Il Papa ha poi ribadito un

altro punto importante e cioè che la struttura ordinaria e istituzionale della Chiesa è sempre la via maestra, attraverso la quale lo spirito arriva anche a noi, e ha concluso affermando « Chi altera la concezione della Chiesa con l'intento di rinnovare la religione nella società moderna guasta perciò stesso il canale dello Spirito stabilito da Cristo e compromette la religione del Popolo ».

CHIESE E CONCERTI

Pensiamo di far cosa utile intervenire nel dialogo svoltosi su queste colonne circa l'uso dei luoghi sacri per concerti musicali, pubblicando di seguito lo stralcio di un articolo dal titolo « Sacralità del luogo di culto » apparso sul n. 74 p. 182 di « Notitiae », commentario di argomenti liturgici, edito dalla S. Congregazione per il culto divino:

« La Chiesa è casa di Dio e casa del popolo; di Dio, prima, e poi del popolo di Dio. Il prima e poi non è casuale o indifferente. Ha un significato ben preciso.

La Chiesa non sarebbe casa di Dio se non fosse anche casa del popolo di Dio. Questo è il senso del 'tempio' nella tradizione cristiana, che si distacca chiaramente dal concetto, che ne aveva il culto ebraico e da quello del culto pagano.

Ma del popolo di Dio, in che funzione? del popolo di Dio adunato per la preghiera. E questo è un altro aspetto della tradizione cristiana del luogo di culto. Per le adunanze ricreative, conviviali, preparatorie, culturali, organizzative, pastorali, la buona tradizione cristiana ha avuto altri luoghi di adunanze, magari attigui alla chiesa, nei quali i fedeli si riuniscono per trattare, con maggiore libertà, i vari problemi che toccano la comunità ma sempre distinti dalla chiesa.

Perfino finalità strettamente culturali, religiose, come audizioni di musica sacra, o

conferenze di carattere strettamente religioso, sono state escluse dal luogo sacro: e solo una particolare facoltà concessa dal Pastore che presiede la chiesa locale, per impellenti motivi, con determinate garanzie, ha potuto dispensare, caso per caso, da questa legge, che ha il suo fondamento nella priorità al rispetto del sacro e della maestà di Dio sull'utilità o convenienza per la comunità cristiana.

Il rinnovamento liturgico post-conciliare ha posto in maggiore evidenza taluni fattori umani e sociali che incorniciano l'espressione culturale, e dei quali oggi occorre tenere conto più di ieri, giacché più sentito è nei fedeli il desiderio di 'comunicare' a vicenda sentimenti e idee in vista di una comunità cristiana parrocchiale più fraterna e più compatta. Deve ciò realizzarsi a scapito del senso sacro e trascendente della presenza di Dio tra gli uomini, e del luogo del culto? Sarebbe un errore, che, mentre non porrebbe alcun rimedio al lato defici-

rio che si vuol colmare, darebbe adito a un altro inconveniente ben più grave, eliminando un atteggiamento di rispetto e di venerazione della 'Casa del Padre', che la sacra e devota tradizione ha tenuto a sottolineare " in tutti i riti e presso tutti i popoli ".

(a. b.)

Proteste in America per la "costituzionalità" dell'aborto

Continuano a moltiplicarsi negli Stati Uniti le prese di posizione contro la sentenza della Corte Suprema, che il 22 gennaio scorso ha affermato la costituzionalità dell'aborto. Iniziative svolte a contrastare tale decisione sono state prese in questi giorni dalla provincia di Atlanta, nella Georgia, dalla Federazione Nazionale dei Consigli Presbiteriali, dal Comitato esecutivo dell'Associazione degli Ospedali Cattolici, dal procuratore generale del Texas John Hill e dal professor Robert Byrn della Fordham University di Washington. Tutti concordano nel ritenere ingiusto il pronunciamento della Corte in quanto esso, mentre riconosce i diritti della madre, ignora quelli del nascituro.

Il procuratore generale del Texas, John Hill, ha invitato da parte sua la Corte Suprema a riesaminare la propria decisione. La richiesta si basa sulla presunzione di due errori fondamentali contenuti nella sentenza: in primo luogo la Corte avrebbe errato nel sostituire con il proprio parere quello espresso dagli organi legislativi del Texas; in secondo luogo i giudici avrebbero commesso una grave omissione non pronunciandosi sui diritti del nascituro oltre che su quelli della madre.

Sussidi pastorali per la Quaresima

Ogni anno il tempo di Quaresima ritorna come una nuova chiamata per la comunità cristiana ad un profondo rinnovamento di fede e di vita evangelica. Ritorna anche come un impegno sempre nuovo, per i pastori d'anime e quanti sono inseriti attivamente nella pastorale, a presentare adeguatamente ai fedeli il senso della Quaresima, a celebrarla con loro, a viverla nelle sue varie possibili attuazioni e manifestazioni.

I Sussidi ben fatti e, soprattutto, concreti e pratici non sono mai troppi in questo campo; anzi sono piuttosto rari. Segnaliamo perciò volentieri il n. 8 della rivista SPAS (Sussidi pastorali a schede) dell'Editrice Queriniana di Brescia, ormai a disposizione nelle librerie, dedicato alla Quaresima per la quale provvede indicazioni pastorali e sussidi concreti di predicazione e di azione pastorale.

L. Borello inquadra la pastorale quaresimale con i suoi problemi e le sue possibilità. Suor Maria Luisa Pedrazzini propone in modo assai felice la pastorale per la Quaresima dei malati. Per il « Di-

zionario omiletico SPAS », F. Sotocornola traccia in modo conciso e denso di teologia biblica, il programma di una catechesi sulla penitenza come atteggiamento fondamentale della vita cristiana, presentando nove temi di predicazione molto adatti per raduni, ritiri, incontri di preghiera nel tempo di Quaresima.

Questo numero di SPAS inizia anche un servizio sui salmi, per facilitarne la catechesi e l'uso pastorale, specialmente nelle celebrazioni liturgiche e nei raduni di preghiera.

Gli amici ci scrivono

Abbiamo ricevuto dall'avv. Raffaello Draetta, presidente dell'U.P.M. la seguente lettera:

Caro Direttore,

il nostro sodalizio rimane assai favorevolmente sensibile al costante interessamento con il quale il settimanale da Lei diretto segue i nostri programmi; per cui il nostro grazie è sentimento verace oltre che risposta doverosa.

Nel n. 4 dello scorso 28 gennaio, il cronista F. S. ci fa, poi, gratifica di Suoi preziosi suggerimenti, in ordine ai luoghi di svolgimento delle nostre manifestazioni e al contenuto tematico delle stesse.

Come sempre, poi, SPAS riporta anche in questo numero tracce di omelie per ragazzi; questa volta: dalla Prima domenica di Quaresima alla domenica di Passione (o delle Palme).

Una Quaresima ben riuscita non si improvvisa facilmente. Lo sforzo profondo e sincero di una comunità che si rinnova è, sì, opera dello Spirito, ma che non esime dall'impegno di ricercare i mezzi più adeguati per proporre e guidare il cammino della riflessione e della decisione in questo rinnovamento. Il reperire e il segnalare sussidi ben fatti è un servizio non solo di informazione ma anche di azione pastorale nella Chiesa.

Ringraziandolo, gli assicuriamo che il nostro direttivo, pur considerando irrinunciabile il rapporto di amicizia con tutte le comunità cittadine (a comprova della quale taluna di esse ci offre, quando la capienza della sede lo consente, la propria ospitalità), pur considerando intangibili le esigenze di riposo del personale della Biblioteca Comunale, e pur considerando inderogabile il proprio impegno di trattare gli argomenti che i soci richiedono in maniera specifica, terrà nel massimo conto tali suggerimenti.

Grato se potrà ospitare la presente. Le porgo distinti ossequi.

IL DIALETTO MOLFETTESE

Presso la sede del Circolo Culturale Riereativo « Incontri » (via Volpicella, 2) il 22 febbraio u. s. si è tenuto l'incontro col prof. Vincenzo Valente, studioso di storia delle tradizioni e del dialetto molfettese.

Il Presidente dopo aver espresso la sua gratitudine personale per il lavoro culturale e di ricerca espletato dal prof. Valente in un ventennio di intensa attività, ha rivolto all'illustre studioso l'invito del suo Circolo a collaborare insieme per la valorizzazione delle bellezze artistiche del comprensorio di Molfetta e per avviare un lavoro di inchieste dialettologiche. A tal proposito non è mancato l'appoggio dei componenti altri Circoli cittadini presenti all'incontro.

Il prof. Valente nella sua esposizione ha parlato dell'abbandono in cui versano talune branche della ricerca locale. « Con il diffondersi dell'italiano a scapito del dialetto — egli ha detto — considerato da taluni come segno di inferiorità sociale, è quasi scomparso il patrimonio dialettale dei nostri avi. Con le innovazioni della tecnica industriale sono scomparsi molti mestieri e con loro, se non ci si affretti in un lavoro di recupero, scomparirà tutta una terminologia specifica ». L'oratore ha poi parlato delle figure più importanti che hanno lavorato nel campo del dialetto molfettese (dal Merlo al Lasorsa alla Scardigno al Valente stesso).

Nel dibattito che è seguito, alcuni giovani hanno espresso il desiderio di formare gruppi di studio col compito di approntare dei lavori da porre a disposizione di quanti, studiosi o curiosi, vogliono conoscere meglio la loro città sotto l'aspetto artistico, storico e dialettale.

FRANCO PALMIOTTI

SERVIZIO FESTIVO DELLE FARMACIE

4 Marzo

Salus - Grillo - Mastrorilli

SERVIZIO NOTTURNO

1 - 15 Marzo

Farmacia Lovero

SERVIZIO FESTIVO GUARDIA MEDICA

Dr. La Grasta Raffaele
Via Pomodoro, 6 - Tel. 914354

Dr. Spagnoletta Vitantonio
Via Baccarini, 93 - Tel. 911496

CHIESA DEL PURGATORIO

Si avvertono i fedeli che la sera del 6 marzo alle ore 23,30 partirà in processione dalla Chiesa del Purgatorio la S. Croce per dare inizio alla Quaresima.

Percorrerà il seguente itinerario dalle vie: Dante, S. Angelo, Sigismondo, D. Picca, Annunziata, Immacolata, D. Manin, Roma, Margh. di Savoia, S. Pansini, Ten. Ragno, S. Benedetto, Borgo, Amente, al Calvario.

Inoltre si rende noto che l'orario del pio esercizio in onore di Maria SS. Addolorata nelle 4 domeniche di Quaresima sarà alla Avemaria incominciando l'11 marzo c. a.

Rivolgerà ai fedeli la Parola di Dio Mons. Antonio Resta, prof. di Teologia Dogmatica nel Pontificio Seminario Regionale Pio XI.

LEGGETE,
DIFFONDETE,
VALORIZZATE

LUCE e VITA

advex cerca persone logiche da
INSERIRE in CENTRI ELETTRONICI, previo
breve corso a pagamento. Stipendi 150 -
500.000 mensili. Visitate, scrivete, telefonate:
CENTRO ADVEX - via Calafati, 72 Bari
☎ 21.29.10 - 21.33.20

Arte nel ricamo

Arte nella biancheria

Arte Fiorentina

MOLFETTA - Via Margherita di Savoia, 44 - Telefono 911137

SERVIZI DA TAVOLA - CORREDINO DA NEONATO

LUCE E VITA

Domenica 1. di Quaresima

Anno 49° N. 10

SETTIMANALE INTERDIOCESANO UFFICIALE PER GLI ATTI DI CURIA

11 MARZO 1973

Direzione e Amministrazione: Curia Vescovile-Molfetta - Tel. 911424

Spedizione in Abb. Postale 1° Gruppo bis - 70% - c/c post. 13/5484

MESSAGGIO DEL SANTO PADRE

PER UNA QUARESIMA DI CARITA'

Sono tanti gli ostacoli che in numerosi luoghi si oppongono alla promozione dell'umana dignità - Sono necessarie ingenti somme di danaro per i vari programmi e progetti - Ciascuno è chiamato a dare secondo i suoi mezzi e a compiere un reale sforzo nel dare - L'elemosina e il dono di sé non devono essere atti isolati e episodici ma espressione della comunione fraterna

« *Carissimi Figli e Figlie,*

la Quaresima è un tempo di rinuncia e di penitenza, ma essa è anche un tempo di comunione e di solidarietà. Dobbiamo dir forse di più, per sottolinearne l'importanza? Ascoltiamo le esortazioni che ci vengono dal Profeta Isaia e sono contenute nella Liturgia quaresimale: "Non è questo, piuttosto, il digiuno che preferisco? Dividere il tuo pane con l'affamato, accogliere nella tua casa i poveri senza ricovero, vedere uno ignudo e vestirlo, e non sottrarsi dinanzi a colui che è la stessa tua carne" (Is. 58, 6-7; cf. prima Lettura del venerdì dopo il mercoledì delle Ceneri). Tali esortazioni riflettono le preoccupazioni dell'umanità contemporanea, onde ciascuno partecipi realmente alle sofferenze ed alle miserie di tutti. L'elemosina ed il dono di sé non devono essere atti isolati ed episodici, ma espressione della comunione fraterna.

La nostra epoca è profondamente consapevole della necessità di una assunzione collettiva di responsabilità di fronte ai mali che pesano sull'umanità, e solo rispondendo a questa necessità quei mali

potranno esser superati. La Quaresima mette in guardia i fedeli contro ogni forma di sperpero, e li sollecita ad operare in uno sforzo concorde. La ricapitolazione di tutte le cose nel Cristo è strettamente connessa con lo spirito quaresimale. Gesù stesso ci rivelerà, un giorno, l'importanza dell'aiuto che abbiamo offerto ai nostri fratelli e sorelle: "Perché io avevo fame, e mi avete dato da mangiare; avevo sete, e mi avete dato da bere; ...ero ignudo e mi avete vestito" (Mt. 25, 35-36).

Il rito delle Ceneri appena celebrato ci riporta alla liturgia della notte santa. Dalla polvere di morte dei nostri peccati, e domani anche dalla polvere del nostro corpo, Cristo ci chiama con la forza della sua risurrezione alla vita nuova di uomini redenti. Per questo la Quaresima pone l'accento sul ricordo e la preparazione al Battesimo e sulla pratica della Penitenza, i sacramenti che meglio richiamano ed effettivamente realizzano il rinnovamento interiore del cristiano, premessa per la celebrazione piena dell'incontro col Cristo pasquale, oggi nell'Eucarestia e domani nella visione gloriosa.

Questo appello del Cristo, nelle sue membra, riguarda ciascun cristiano, e nessuno può sottrarsi all'urgente invito del suo divino Fratello. L'esperienza dimostra che le Comunità cristiane, che versano in maggior bisogno, non sono affatto meno sensibili ai bisogni degli altri. Certo, il Cristo bisognoso noi l'incontriamo « hic et nunc » nel prossimo che ci sta accanto, e questo incontro non può lasciarci indifferenti. Ma uno dei segni del nostro tempo è la diffusa consapevolezza dei flagelli che gravano sopra la umanità: son tanti gli ostacoli che, in numerosi luoghi, si oppongono alla promozione dell'umana dignità che è propria di ciascun individuo. Noi

Come disporsi a tanto dono? Con la preghiera più intensa, con l'ascolto più frequente della Parola di Dio, con la mortificazione della carne e dello spirito, con l'assunzione più coerente dei doveri quotidiani, con l'esercizio della carità.

Il Santo Padre ci invita particolarmente quest'anno ad una « Quaresima di carità »: la carità come frutto di qualche nostra privazione, e la carità come espressione di solidarietà fraterna. Siamo in definitiva chiamati a convertirci all'amore, quello completo che in Cristo ci fa trovare tutti i fratelli.

† Settimio Todisco

abbiamo già dedicato diversi Documenti allo studio approfondito di tale problema. Oggi, però, il nostro proposito è quello di incoraggiare l'impegno e l'azione diretta per la sua soluzione.

In molti Paesi, la Quaresima è l'occasione per un'azione organizzata da parte della Chiesa, la quale chiede a ciascun individuo di dare un contributo materiale in vista dello sviluppo integrale di tutti. Fornire i mezzi necessari per un tale sviluppo è un lavoro importante, e Noi speriamo che simili sforzi saranno intensificati, in uno spirito di autentica compartecipazione. Sono necessarie ingenti somme di denaro per i vari programmi e progetti, e l'ammontare delle spese richieste può essere ottenuto soltanto se ciascun individuo offre il suo contributo. Ciascuno, appunto, è chiamato a dare secondo i suoi mezzi e a compiere un reale sforzo nel dare.

Proclamando queste esigenze nel periodo di Quaresima, la Chiesa intende ribadire il loro aspetto religioso; si può dare, infatti, senza comunicare, si può contribuire senza partecipare, ci si può privare di qualcosa senza avere realmente lo spirito di povertà. Ma colui che vuol compiere un vero sforzo, colui che sinceramente cerca di aiutare i suoi fratelli e sorelle, colui che prende la sua parte della Croce di Cristo, non corre certo questo rischio. Se la Quaresima è animata dalla carità evangelica e se spinge all'azione pratica,

sarà assicurata l'assistenza materiale. Essa determinerà, soprattutto, una crescita della fraternità, della giustizia, della felicità e dell'amore. Essa ci darà, infine, il vero gaudio nella Risurrezione del Signore. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo ».

Raccolte da farsi per la Quaresima

Per Luce e Vita: IV Domenica (1 aprile); Per l'Università Cattolica: V Domenica (8 aprile); per i Luoghi Santi: domenica delle Palme (15 aprile); per il Seminario Vescovile: la raccolta viene effettuata nelle parrocchie durante l'Esposizione solenne del SS. Sacramento.

Esposizione SS. Sacramento

MOLFETTA

S. Cuore di Gesù: 12, 13, 14 marzo; S. Giuseppe: 15, 16, 17 marzo.

GIOVINAZZO

S. Agostino: 12, 13, 14, 15 marzo.

SANTIFICHIAMO LA QUARESIMA

con la penitenza

Dopo la pubblicazione della Costituzione Apostolica « Poenitentini » del 17-2-1966 la CEI nel giugno dello stesso anno emanò delle Norme di applicazione della stessa Costituzione.

Eccole riassunte: 1) Il mercoledì delle Ceneri e il Venerdì Santo sono giorni di digiuno e di astinenza dalle carni. 2) Gli altri venerdì di Quaresima sono giorni di astinenza dalle carni, secondo l'antica tradizione cristiana. 3) Negli altri venerdì dell'anno non si fa stretto obbligo di astenersi dalle carni, lasciando ai fedeli libertà nella scelta di altra opera di penitenza, in sostituzione di tale obbligo. 4) Sono tenuti ad osservare la legge dell'astinenza dalle carni tutti coloro che hanno compiuto i 14 anni; alla legge del digiuno sono invece tenuti quanti hanno compiuto 21 anni fino ai 60 anni incominciati.

Opere di penitenza sostitutive della legge dell'astinenza possono essere: il privarsi di cibi particolarmente costosi o desiderati; un

atto di carità spirituale o corporale; la lettura di un brano della Bibbia; un esercizio di pietà preferibilmente a carattere familiare; un maggior impegno nel portare il peso delle difficoltà della vita di ogni giorno; la rinuncia ad un spettacolo o divertimento, ecc.

con opere concrete di amore

La Caritas Italiana propone quest'anno un piano di aiuti molto concreti che siano espressione della penitenza che la Quaresima suggerisce ai cristiani e della responsabilità che ogni membro della Chiesa deve sentire nei confronti di tutti i fratelli in bisogno, vicini e lontani.

L'iniziativa, avviata dalla CEI come esperimento su piano nazionale, non si sovrappone alle iniziative di carità già in atto in molte diocesi e parrocchie ma intende coinvolgere tutte le comunità cristiane che non abbiano piani particolari per la quaresima, mettendo a disposizione sussidi e suggerimenti.

Il piano della Caritas compren-

de: aiuto immediato ai rifugiati del Laos e della Cambogia, assistenza agli orfani e alle vedove di guerra del Vietnam, acquisto di materiale ortopedico per i mutilati di guerra, istituzione di servizi sanitari nei villaggi, attrezzature dell'ospedale per bambini di Haiphong. Seguono tredici « microrealizzazioni » (scuole, centri promozionali, ambulatori, corsi di addestramento, ecc.) nel Madagascar, nello Zaire, in India, Bolivia, ecc. Ognuna di queste iniziative è descritta ed è indicata la cifra occorrente.

Per gli alluvionati della Sicilia e della Calabria per i quali la Caritas ha già raccolto e distribuito circa 70 milioni, sono in progetto: una scuola per 150 bambini sfollati a Nicosia, asili e scuole prefabbricate, e un villaggio in Calabria.

SORELLE VINCENZIANE

Sono pervenute da parte di parenti e amici le sottosegnate somme in suffragio dei defunti appresso indicati:

Parrocchia S. Giuseppe

Per la morte di Bruno Gaetana L. 13.000.

L'inchiesta "Evangelizzazione e Sacramenti," nelle nostre Diocesi

L'inchiesta « Evangelizzazione e Sacramenti » promossa dalla C. E. I. avrà i suoi limiti, soprattutto se rapportata ad una scientificità astratta dai fini che si intendono perseguire, tuttavia non si può negare che abbia impresso un certo dinamismo nella chiesa italiana.

Sarà la difficoltà che tutti i preti trovano a fare i preti, l'esigenza di vederci chiaro, l'inappetenza religiosa della gente, la relativizzazione di valori e strutture anche le più collaudate, il desiderio di trovare finalmente un qualunque rottame a cui aggrapparsi per arrivare il meno infelcemente in porto, o tutte queste cose assieme a spingere i preti e i laici a trovarsi attorno ad un tavolo per ripensare le cose vecchie con

angolazioni nuove, a verificare le attività che si compiono ed aver a buon mercato proposte nuove di lavoro.

E ci si sta ritrovando gomito a gomito sullo stesso questionario voluminoso, anche nelle nostre diocesi.

Sono state già formate le commissioni per ciascuna diocesi, che dovranno compilare il questionario da spedire a Roma tassativamente entro il 31 marzo.

Ci si è preoccupati di campionare bene le commissioni, di laici e preti, a livello parrocchiale e cittadino, in modo che fosse rappresentativa della intera realtà. La commissione, non è proprio un fatto verticistico come verrebbe di pensare a prima vista, ma è sufficientemente

larga e soprattutto adeguata agli scopi: rilevare le iniziative che si compiono o meno.

Parallelamente al lavoro a livello diocesano, in ogni parrocchia comincerà tra qualche giorno un lavoro più profondo. Assieme al parroco i collaboratori inizieranno un lavoro di revisione di alcune idee e mentalità, sulle scorte soprattutto del documento sul Rinnovamento della Catechistica in Italia, che poi vengono immediatamente tradotte in termini di iniziativa concreta.

Una fatica di questo genere si compie anche in altre diocesi italiane, tanto per indicare solo gli estremi: a Bergamo e a Ugento dove si erano addirittura preparati un loro strumento in fatto di Evangelizzazione e Sacramen-

ti, in preparazione alla Visita Pastorale dell'Arcivescovo.

Il tempo di questa indagine a base parrocchiale corre tempi un po' più lunghi rispetto alla data di consegna dell'inchiesta nazionale. Le parrocchie entro la metà di maggio devono improrogabilmente consegnare copie del questionario perché in sede di sintesi valutativa da spedire a Roma si possa tener conto degli apporti di base. Una buona proposta ci sembra quella di alcuni parroci, di sostituire alle normali riunioni formative l'esame del questionario.

E' inutile dire quanto sia importante e di gran lunga il più redditizio, il lavoro svolto in ogni parrocchia: è un'occasione veramente nuova nella chiesa italiana, per maturare una mentalità omogenea, per vederci chiaro sulle cose di casa nostra.

MICHELE CIPRIANI

FATTI E PROBLEMI

Il dramma dei ragazzi di Pietralata

S'è concluso il lavoro televisivo a puntate « Diario di un maestro » tratto dal saggio di Albino Bernardini: « Un anno a Pietralata », per la regia di Vittorio De Seta e con l'interpretazione di ragazzi e di abitanti delle borgate romane del Tiburtino 3, di Pietralata e della Torretta.

Il coraggioso impegno del maestro addetto alla classe di veri *enfants terribles*, di quelli che vengono chiamati comunemente *ragazzi difficili*, inteso a superare il metodo nozionistico e mnemonico tradizionale della scuola, si andava coronando di un certo successo, almeno per il vantaggio che arrecava ai ragazzi delle depresse ed emarginate borgate romane.

A noi però, il lavoro accusava una certa carenza che con un po' di sollievo abbiamo visto, in maniera invero molto limitata, colmata proprio nell'ultima puntata.

Intendiamo riferirci al dovere della scuola di tendere alla integrale formazione del ragazzo e non solo ad « indicare la via migliore di riuscire » nella vita.

Per la completa formazione della personalità del ragazzo, il fattore religioso ha un ruolo decisivo.

Nell'ultima puntata il tema della « non violenza » a mala pena capito — e lo si intende bene dai bollenti ragazzi di Pietralata — ha offerto « lo spunto » per la lettura di un brano evangelico.

Si è trattato di una mera citazione ed abbiamo avuto l'impressione che il maestro lo avesse fatto nella maniera come avrebbe citato, come in tant'altri casi si cita, un qualunque autore, un qualunque pensatore, o se si vuole, un qualunque maestro.

La stretta di Bruno Ciri-

no, il coraggioso maestro, che sigillava il patto di osservanza di « non violenza » da osservare anche fuori della scuola, secondo noi, aveva bisogno di poggiare su un adeguato sviluppo della tematica religiosa che, se espressa nel saggio di Bernardini — lo ignoriamo — doveva essere accolto, sia pure con evidente discrezione dovuta al genere di lavoro realizzato, da Vittorio De Seta.

La stessa nuova generazione, o respinge il fatto religioso o se l'accetta lo considera dinamicamente collocato nella vita di ogni giorno.

E questo è veramente importante metterlo in risalto.

Nelle elementari non pochi insegnanti danno scarsa importanza al valore che ha la religione nella totale formazione del ragazzo.

E' già molto se il nozionismo religioso fa la sua apparizione in certe classi, onde, e lo si dice senza offendere alcuno e senza minimamente sminuire l'impegno prezioso dei maestri, il lavoro integrativo delle 20 lezioni, si presenta quanto mai urgente.

Devono sentirlo con scottante inquietudine coloro i quali sono mandati a tenere questi incontri in classi dove ci sono ragazzi che si aprono a scoprire il profondo mistero della vita.

c.d.g.

Quattro Vescovi per le Diocesi cecoslovacche

La Cecoslovacchia « è un paese che guardiamo con grande affetto, con grande considerazione. Dopo tante trattative, passi e studi, si è riusciti a poter ordinare quattro vescovi. La Cecoslovacchia stava per perdere addirittura l'Episcopato; in Slovacchia non ce ne era più ». Così il Papa ha commentato la notizia dello sblocco finalmente avvenuto delle trattative tra il Vaticano e Praga, sblocco che ha portato alla sistemazione di tre diocesi cecoslovacche e di una Amministrazione apostolica: quelle di Olomouc (il cui amministratore apostolico « ad nutum Sanctae Sedis » è Mons. Vrana) di Nitra (il cui Vescovo è Mons. Pasztor) di Banska Bystrica (con Vescovo Mons. Feranec), e l'Amministrazione apostolica di Trnava (con amministratore Mons. Gabris).

Il Papa ha così continuato: « Questo lascia vedere che la Cecoslovacchia non solo è un terreno ancora fecondo, ma

un terreno fiorente ». Le parole del Papa sono state pronunciate nel corso della udienza generale, dirette, in uno speciale saluto ad alcuni sacerdoti novelli cecoslovacchi ordinati in questi giorni a Roma.

La nomina dei quattro Vescovi viene a sbloccare — come abbiamo detto — una situazione che, dopo aver richiesto molto tempo per essere chiarita, sembrava, proprio alle ultime battute, essere entrata in un nuovo vicolo cieco; con la nomina, rimangono « vuote » solo quattro delle diocesi della Cecoslovacchia. Indubbiamente la strada da percorrere è ancora lunga; ma il momento più scabroso è stato superato e

tutto lascia prevedere che l'azione svolta da Mons. Cheli a Praga possa, a non lungo termine, condurre anche ad una chiarificazione generale — e a una conseguente normalizzazione — dei rapporti tra Vaticano e Praga.

Un segno dell'accordo raggiunto — e del superamento delle difficoltà — sta anche in un particolare attinente ad una delle quattro nomine. L'Amministratore apostolico di Olomouc, Mons. Giuseppe Vrana, è stato, fino a pochi giorni fa, Presidente della « Pacem in terris » e cioè del movimento del « Clero della pace » che venne appoggiato dal governo comunista di Praga, come contrapposizione alla Chiesa di Roma. Mons. Vrana, all'atto della sua elezione a Vescovo, ha dichiarato di rinunciare ad ogni partecipazione attiva al gruppo, in quanto appartenere a un movimento che risulta solo dalla iniziativa di una parte del clero è inconciliabile con il Ministero Episcopale, poiché il Vescovo è padre e pastore di tutti i sacerdoti e i fedeli.

I motivi di tale rinuncia possono essere interpretati anche nel senso di un rientro in proporzioni minori del movimento già capeggiato da Mons. Vrana; in ultima analisi, di un ammorbidimento della opposizione cecoslovacca alla Chiesa di Roma.

SERVIZIO FESTIVO GUARDIA MEDICA

Dr. De Nicola Vito Enzo
Via Cavour, 15 - Tel. 914869

Dr. Tatulli Ignazio
Corso Umberto, 30 - Tel. 914775

Dirett. Resp. Mons. Leonardo Minervini

Condirettore Sac. D. Felice Di Molfetta

Tip. Mezzina - Molfetta

advex cerca persone logiche da
INSERIRE in CENTRI ELETTRONICI, previo
breve corso a pagamento. Stipendi 150 -
500.000 mensili. Visitate, scrivete, telefonate:
CENTRO ADVEX - via Calafati, 72 Bari
☎ 21.29.10 - 21.33.20

Il Papa annunzia importanti novità per i futuri Conclavi

Come è noto, lunedì 5 marzo u. s., in Vaticano si sono svolte le cerimonie per la nomina dei nuovi cardinali. Nel Concistoro segreto il Papa ha spiegato il perché della nomina dei 30 cardinali ed ha preannunziato alcune importanti novità nella celebrazione del "Conclave".

Ecco il passo delle parole del Papa che si riferisce ai due argomenti:

Non sia perciò motivo di stupore, se noi, seguendo l'esempio del nostro venerato Predecessore Giovanni XXIII, abbiamo creduto opportuno arricchire cotesto sacro Collegio Cardinalizio accrescendo alquanto il numero tradizionale di nuovi degnissimi membri, dei nomi dei quali, sebbene ormai già noti, noi leggeremo ben tosto l'elenco ufficiale. Dilatata e accresciuta la compagine della Chiesa, giova, a decoro ed a servizio non meno del Collegio Episcopale intero, quanto nostro, che sia rinvigorito

quello Cardinalizio.

A tal fine aumentiamo oggi i membri dello stesso Collegio fino a raggiungere un numero finora mai toccato. Ma nello stesso tempo riteniamo opportuno di stabilire una norma per quanto riguarda i Cardinali aventi diritto di prendere parte alla elezione del Papa, deliberiamo cioè che i membri del Sacro Collegio con la facoltà di partecipare a tale elezione non superino il numero di 120. Auspichiamo inoltre che questa norma, ben ponderata, abbia valore diuturno e che la vogliano tenere in vigore anche i nostri Successori.

Nell'elenco dei nuovi Cardinali, che com'è stato detto, leggeremo fra breve, non figurano questa volta Patriarchi Orientali. Ciò è dovuto anche al fatto che abbiamo voluto rispettare un desiderio da qualcuno di loro espresso. Troveremo, nondimeno, il modo di valerci

sempre più del loro apprezzato consiglio e della loro fraterna collaborazione; ci domandiamo anzi se non convenga studiare l'opportunità di giovare del loro contributo anche per quanto riguarda la elezione del Papa.

Parimente ci chiediamo se non convenga prendere in considerazione la possibilità di associare al Sacro Collegio dei Cardinali, in questa importante funzione, coloro che il Sinodo dei Vescovi, emanazione dell'Episcopato mondiale, ha eletto come suoi rappresentanti e componenti il Consiglio della Segreteria Generale dello stesso Sinodo, non esclusi quelli che vengono designati dal Romano Pontefice.

Chiesa di S. Stefano

Seguendo le antiche tradizioni, l'Arciconfraternita di Santo Stefano - dal Sacco Rosso - dal 1° Venerdì di Quaresima 9 p. v., darà inizio alle Sacre Funzioni con il seguente orario:

Tutti i Venerdì ore 18,30 - S. Messa a cui seguirà il Pio Esercizio dei Misteri Dolorosi con predicazione del Rev. Can. Don Carlo De Gioia.

Tutte le domeniche: ore 9,30 - Santa Messa.

In seguito sarà comunicato l'orario delle Sacre Funzioni della Settimana Santa.

SERVIZIO FESTIVO DELLE FARMACIE

11 Marzo

Minervini - Viola - Tatulli

SERVIZIO NOTTURNO

1 - 15 Marzo

Farmacia Lovero

Pellegrinaggio a LOURDES

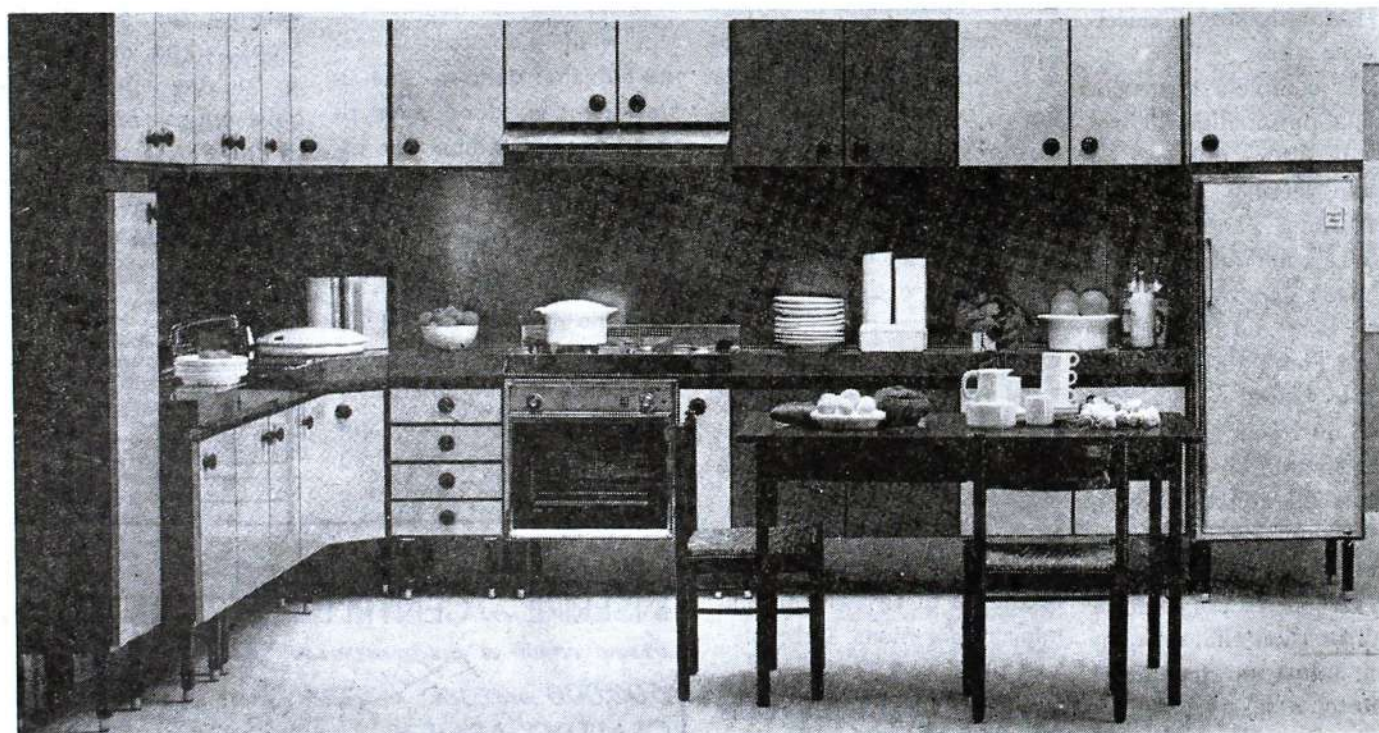
28 GIUGNO - 6 LUGLIO 1973

Per informazioni e prenotazioni rivolgersi all'Agenzia

«CAPUTO VIAGGI»

MOLFETTA - Corso Umberto, 58 - Tel. 911236

Se pensate che i mobili da cucina sono tutti uguali è il momento di vedere una cucina CAMPO



NICOLA CAMPO - Via G. Bruno 34 - Molfetta - Telefono 915238

LA QUARESIMA

PENITENZA E LIBERTÀ

L'abnegazione cristiana, la mortificazione, la penitenza non sono forme di debolezza, non sono « complessi d'inferiorità », ma, scaturite dalla Grazia e dallo sforzo della volontà, sono piuttosto forme di personale forza: lo ha ricordato Paolo VI nella omelia pronunciata durante la Messa celebrata nella basilica di Santa Sabina, sull'Aventino, dove si è recato per la prima stazione quaresimale, secondo l'antica tradizione ripristinata da Giovanni XXIII.

« Discorso difficile — ha detto il Papa — anche perché esso non tende ad una conquista, ma ad una rinuncia. Gesù predica l'abnegazione, la rinuncia che il suo discepolo deve fare a se stesso. Non soltanto, commenta San Gregorio, la rinuncia alle proprie cose esteriori, ma la rinuncia alla propria interiore autonomia, quando questa rifugge dall'ossequio dovuto a Dio e si chiude nel proprio egoismo, e quando si fa l'idolo di se stessa. Ed è più dura l'abnegazione di sé, che la lotta per l'esaltazione di sé. Ma è anche più felice: ricordiamo il discorso delle beatitudini. Questa è la penitenza, questo il Vangelo ».

Il Papa ha precisato che questa severa pedagogia non ci distoglie dal riconoscere i valori buoni del mondo esteriore e non ci dispensa dai

doveri della nostra vita nel tempo. Dalla disciplina dell'ascetica cristiana risulta l'uomo libero, ha sottolineato Paolo VI ed ha aggiunto in proposito: « Si dirà forse da alcuni settori da certe correnti amorali dei nostri giorni, che questo non può essere programma del figlio del secolo nostro, a cui si propone, con le blandizie della liberazione, di ritrovare finalmente se stesso abbandonandosi alla via larga e precipitosa della così detta « moralità permissiva », il che comporta estirpare dalle profonde radici della coscienza

il senso del peccato, cioè della nostra responsabilità verso il Dio vivente e veggente; comporta umiliare nel nostro virile giudizio il senso del dovere e della legge giusta; comporta attutire nella nostra superiore sensibilità un altro senso, quello del bene e del male, e lasciare che il proprio essere sia in balia degli impulsi sensibili e degli istinti ciechi, anche se ciò sia evidentemente turpe e disonesto. Cotesta è bassezza cotesta è viltà. Non libertà. Lo sanno gli atleti dello sport; lo dovranno dimenticare gli atleti dello spirito? ».

UN SIGNIFICATIVO APPROFONDIMENTO

La nostra chiesa di Molfetta, Giovinazzo e Terlizzi insieme alla riflessione di ogni parrocchia sulla « Evangelizzazione e Sacramenti », aggiunge un significativo lavoro di approfondimento.

Dopo una personale lettura del questionario i responsabili interdiocesani della pastorale, della catechesi, della liturgia, della famiglia, dei laici, dei marittimi, del lavoro, dei mezzi di comunicazione sociale e il segretario del centro pastorale in riunione congiunta presieduta dal vescovo hanno indicato i punti nodali del questionario che, a loro giudizio, meriterebbero una particolare

attenzione. Come era ovvio, alcuni sono stati discreti altri meno, nel proporre. Dopo matura discussione sono stati scelti di comune accordo questi aspetti come fondamentali nella nostra azione pastorale e perciò bisognosi di particolare esame: la preevangelizzazione, la formazione dei catechisti (a questo scopo sono state formulate 10 domande dall'ufficio catechistico), la famiglia, la cultura, il battesimo, il mondo del lavoro, i laici nella chiesa.

In sintonia culturale con l'inchiesta " Evangelizzazione e Sacramenti " è stata formulata una domanda su cia-

scuno di questi punti essenziali.

Lo schema d'analisi è quello posto in appendice alla citata inchiesta e che permette di cogliere non soltanto una constatazione o meno del fatto, ma soprattutto il suo contesto, le cause, i mezzi, lo svolgimento, i risultati e il giudizio.

In queste analisi, si compie un importante salto di qualità: dalla semplice constatazione fattuale, si passa ad un'analisi d'opinioni e motivazioni.

Un'analisi a più voci fatta dagli operatori più diretti della pastorale, aiuta a superare la tentazione della routine quotidiana e pone le basi di una revisione critica della propria azione pastorale.

Insieme al questionario, anche una copia di questi fogli aggiuntivi rimarrà in parrocchia e l'altra nella curia diocesana, come importante punto di riferimento della situazione fattuale delle nostre parrocchie al 1973.

Si pone un interrogativo di notevole importanza: questo esame di coscienza corale a livello diocesano e parrocchiale è una pura esercitazione accademica fine a se stessa? Quale riscontro possono trovare le indicazioni emergenti dalla base nella programmazione di lavoro nazionale e diocesano?

A livello nazionale è stato risposto con molta chiarezza e garantito con decisione l'impegno a calare nel piano pa-

MICHELE CIPRIANI

(cont. a pag. 4)

SGUARDO ALLE PARROCCHIE

Un'esperienza nuova nella Parrocchia Immacolata di Giovinazzo

Pare che il problema del tempo libero certi bambini, in determinati rioni di Giovinazzo, non lo sentono. Durante la settimana essi empiono la giornata con scuola e doposcuola e di domenica frequentano una scuola speciale: quella della iniziazione cristiana.

L'ho capito partecipando col solito, immancabile se pur non desiderato gruppo di adulti alla messa del fanciullo, nella Parrocchia dell'Immacolata.

Anche se la rustica semplicità della chiesetta mi immetteva nel clima sereno della Comunità orante, avvertivo un certo disagio: io ero comodamente seduta, mentre erano i ragazzini in piedi ed ancora di più quelli pigiati nei banchi.

Nella ristrettezza dell'ambiente mi sembravano tanti e tanti i fanciulli che ascoltavano, attenti, la parola del Parroco, Don Giuseppe Milillo. E più di tutti mi facevano tenerezza i piccoli. Erano sì attratti dal sacrificio a cui partecipavano sempre aderenti alla loro condizione di scolari: congiungendo le mani, nell'atteggiamento di preghiera, stringevano al petto il quaderno e la matita, forse per timore di smarrirli o che altri glieli strappasse.

Dopo la messa, dall'altare, il giovane Parroco, accennando un cipiglio, ci ha raccomandato di non uscire se non dopo aver completato « Il canto del congedo ». Ma non aveva ancor la Suora accennato, sull'armonium, le prime note del ritornello, che già i più piccoli erano fuggiti via... Avevano fretta di correre alla scuola che li avrebbe caricati di idee fresche e di energie nuove... per riempire anche il quaderno, tenuto stretto al cuore, per tutta la durata del-

la messa.

Di loro ho parlato con Don Giuseppe ed ho appreso che sono i venti del primo Corso catechistico, quello dedicato alla iniziazione penitenziale.

Quasi tutti scolari di seconda elementare, saranno guidati per un anno intero a scoprire « il dono del Dio risorto ». E solo dopo l'esperienza sacramentale della Penitenza, passeranno, nel prossimo anno, al Corso di preparazione eucaristica.

In clima di revisione, fervido di proposte e di attese, ritengo più che apprezzabile tale iniziativa.

Si parla troppo oggi di rinnovamento della Confessione dal punto di vista psicologico, metodologico, nonché teologico.

Si studiano nuove tecniche per l'educazione morale dei fanciulli e per evitare il solito schema dell'esame di coscienza e di accusa di peccati, pensati con criteri da adulti ed espressi con linguaggio da fanciulli.

Sapere che qualcuno tenta nuove forme in questo delicato campo fa piacere. Non mi dà però ulteriori spiegazioni il Parroco perchè il lavoro è svolto dagli Operatori della Catechesi, forniti di specifica preparazione. Due Suore Vincenziane ed un'insegnante che ha frequentato il Corso di Teologia per laici, a Bari, coadiuvate da giovanette del « Gruppo parrocchiale mariano », ogni domenica mattina, dopo la messa, raccolgono i bimbi nella vicina Scuola Materna « S. Tommaso » in tre Corsi distinti. Accanto al primo, i cui frequentanti han destato subito la mia simpatia, c'è un secondo di sessanta elementi per la preparazione alla Prima Comunione, ed ancora un

terzo che prepara altrettanti fanciulli a ricevere il Sacramento della maturità.

Ogni Corso dura da ottobre a giugno.

Si seguono testi e schede attive delle Edizioni Dehoniane, per la cui elaborazione gli scolari lavorano a casa e vi collaborano i genitori.

«...Qualcuno, per non...far brutta figura col figlio... cerca d'istruirsi prima dal Parroco!».

Perciò Don Giuseppe perfeziona i contatti con le famiglie con incontri trimestrali: il primo per illustrare il programma da seguire, il secondo per uno scambio di esperienze, ai fini di un miglioramento nello stesso lavoro, il terzo, invece, consiste in una tre giorni che prepara la famiglia a vivere insieme alla sua creatura la celebrazione del Sacramento. Anche questo concorrere di forze dal Parroco alle organizzazioni apostoliche, dai Catechisti alle famiglie, mi pare ottimo.

I fanciulli, affinché crescano nella vita divina, hanno bisogno non solo della conoscenza del Mistero cristiano, ma anche dell'esperienza guidata dalla testimonianza di quanti, circondandoli, sono già adulti nella fede e maturi nell'esercizio della carità. Incoraggiato dalla mia domanda: « Ci sono altre forme di Catechesi in Parrocchia? », Don Giuseppe mi parla delle altre sue attività che non son poche. Certo « il giorno del Signore » per lui che sdoppia le messe per riservarne una ai fanciulli ed il pomeriggio presiede alle adunanze delle associazioni mariane, degli studenti e degli scolari non c'è che da sentirsi sfiniti... a sera...

I giovani, « quelli che stanno sempre fra i piedi » tornano anche il martedì alle « adu-

nanze per la Catechesi ». Nè manca quella « per adulti », specie attraverso l'azione delle Cooperatrici vincenziane e delle Dame di carità, che costituiscono una parte vitale dell'attività parrocchiale.

Ma a questa Comunità in cui « non ci si accorge dei vuoti forse perchè non è molto vasta » (così dice il Parroco, quasi per scusarsi di aver troppo parlato di sè) fa capo anche l'A.G.I. e « svolge attività spirituale e sociale: si sforza infatti di amalgamare i vari gruppi ».

Non è da trascurare questo altro aspetto del lavoro nella Parrocchia dell'Immacolata. Anzi io penso che dovrebbe essere approfondito sempre più e dovunque.

La crescita in una Comunità diventa difficile quando ognuno guarda ai suoi problemi e non si sente responsabile delle sorti della Chiesa che in sè stesso riconosce.

« Fare unità » è difficile, ma può diventare realizzabile se rendiamo pensosi noi e gli altri sul dovere di costruirci una « personalità comunicante ».

(OLANDA CAPUTI)

CHIESE DI PUGLIA

Mons. Cosmo Francesco Ruppì è il Direttore dell'Agenzia di notizie pastorali delle Chiese di Puglia il cui primo numero è stato pubblicato recentemente a cura dell'Istituto Pastorale Pugliese.

E' un servizio che nella mente dei promotori è destinato agli « operatori pastorali, incentivandone la comunione e la corresponsabilità nello spirito del Vaticano II ».

Nel bollettino troveranno posto, in forma telegrafica, notizie, documenti, resoconti e comunicati riguardanti la vita religiosa delle chiese locali, portati così rapidamente a conoscenza degli interessati.

In ogni numero la rubrica « osservatorio » sarà riservata al libero dibattito su argomenti, questioni o problemi che interessano le nostre comunità nella prospettiva di una pastorale organica in Puglia.

Auguriamo al lavoro dei redattori risultati concreti.

PARROCCHIA E CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE

Dalle ore 17,30 alle 20,30 del 18 marzo u. s. nel Seminario Vescovile, il Consiglio Pastorale Interdiocesano si è riunito per una celebrazione della Parola di Dio diretta da S. E. Mons. Vescovo. I presenti sono stati introdotti nella riflessione orante dal Prof. D. Antonio Resta, docente di Teologia dommatica, il quale partendo dal mistero della Chiesa come l'ha enunciato il Vaticano II ha concentrato l'attenzione di tutti

sul ruolo del laicato nella vita ecclesiale, puntualizzato nell'aspetto dell'impegno e della responsabilità.

Nella "sala verde" riuniti ancora, si è visto il tema ripensato alla luce del nostro Consiglio Pastorale, strumento di comunione nella realtà della chiesa locale. Ciascun consigliere è stato aiutato a comprendere il suo "essere" operante nell'ambito del Consiglio e nella comunità parrocchiale di

appartenenza.

All'unanimità, per approfondire questo ruolo, si è accettata la proposta di costituirsi in "gruppo di studio" che si è riunito venerdì, 16 marzo, per esaminare la seguente ipotesi di lavoro per cavare una sintesi chiara e precisa che possa successivamente stimolare nelle parrocchie delle nostre tre diocesi la promozione dei "nuclei di formazione" dei consigli pastorali parrocchiali.

IPOSTESI DI LAVORO

È dalla comunione che si arriva all'organizzazione

Come la comunità si approfondisce e si allarga esige e si crea quel tanto di organizzazione che le è indispensabile per sussistere. Una tale organizzazione, unicamente a servizio della comunione, ha delle caratteristiche ben precise:

- * la semplicità e la essenzialità delle articolazioni,
- * la povertà dei mezzi,
- * l'agilità e la duttilità nell'adattamento ai luoghi e circostanze,
- * la provvisorietà nel tempo.

Una pastorale nuova

Si esige una pastorale nuova e coraggiosa, che pur partendo dalle forme ideali delle prime comunità, abbia la capacità di creare modelli «nuovi» per l'uomo d'oggi.

Presentazione e verifica di esperienze.

E' il Signore che converte, ma anche la pressione dell'ambiente, comunque sia, ci obbliga a rivedere continuamente la direzione del nostro impegno pastorale.

E' la conoscenza del mondo nostro che esige una effettiva dimensione missionaria nella comunità.

* Come la comunità cristiana, nella quale siamo in-

La dinamica della comunione così come emerge dalle prime esperienze comunitarie e dalla fede offre i criteri per il loro aggiornamento. Il problema che, oggi si pone alla Chiesa è quello di riscoprire la sua dimensione essenziale che è la comunione.

Ma il modo con il quale si rinnovano le strutture non è forse più preoccupazione di efficienza che di comunione?

Non sembra ancora prevalere la preoccupazione di cambiare piuttosto che di cambiarsi, dando così per scontata la comunione?

seriti anche noi, può essere la coscienza vigile e stimolante, magari evangelicamente contestatrice nel suo contesto sociale (il quartiere, gli ambienti di vita: scuola, luoghi di lavoro ecc., la città)?

* Quali strumenti abbiamo per una attenta lettura della situazione, dei problemi delle esigenze del nostro ambiente?

* Il consiglio pastorale parrocchiale non potrebbe essere un valido strumento di lettura a riguardo? Perché?

Come dovrebbe risultare il consiglio pastor. parrocchiale

Prima di tutto un'esperienza di Chiesa autentica, un segno di testimonianza, una scuola di comunione per essere come l'anima della comunità parrocchiale che vuole farsi comunione.

Quanto è sostenuto di ruoli, di funzioni, di carismi, di servizi, esplicitati non solo all'interno della Chiesa, ma svolti in ogni ambiente, deve trovare soprattutto nel consiglio parrocchiale il suo momento di verifica. Quanto si può e si deve dire sull'unità, pur nella considerazione del pluralismo, e sull'organicità, pur nel rispetto delle varie strade ed iniziative, deve trovare un riscontro naturale nel consiglio parrocchiale.

Da qui una serie di interrogativi sull'origine, la natura, la funzione del consiglio parrocchiale.

* Si deve arrivare al consiglio pastorale parrocchiale

attraverso una votazione che coinvolge tutta la comunità parrocchiale?

* Ma come si deve intendere la comunità parrocchiale: quella compresa entro determinati confini geografici o quella che si fa presente attorno alla Parola e all'Eucarestia, almeno la domenica?

* Volendo un consiglio pastorale parrocchiale aperto a tutti, limitandolo alla « comunità eucaristica », non si corre il rischio del ghetto? Se il parroco si circondasse di alcune persone sagge sincere e aperte per principio, quale senso avrebbe l'elezione?

Quale contenuto, metodo, periodicità e quali persone vedresti nel consiglio pastorale parrocchiale?

CENTO MILIONI DELLA CHIESA ITALIANA PER IL VIETNAM

La Chiesa italiana è impegnata, attraverso la Caritas, e in collegamento con gli organismi internazionali in un vasto programma di aiuti ai popoli del Vietnam, del Laos e della Cambogia. Oltre cento milioni sono finora pervenuti alla CEI, ma non sono che i primi accenti di una cifra che, per coprire i bisogni e gli impegni presi dovrà superare il mezzo miliardo. Il criterio di distribuzione è come ha spiegato il Presidente della Caritas in una conferenza stampa — molto razionale e immediato. In base a precise informazioni sui bisogni vengono inviate somme destinate a coprire fabbisogni immediati, inserendosi così nel quadro internazionale degli aiuti. Per tutta la Quaresima la raccolta per l'Indocina prosegue dando così alla penitenza cristiana uno sbocco di carità per i fratelli. Un resoconto dettagliato degli aiuti dati verrà dato settimana per settimana alla stampa.

advex cerca persone logiche da INSERIRE in CENTRI ELETTRONICI, previo breve corso a pagamento. Stipendi 150 - 500.000 mensili. Visitate, scrivete, telefonate: CENTRO ADVEX - via Calafati, 72 Bari ☎ 21.29.10 - 21.33.20

LA PROSSIMA "GIORNATA,"

propone l'incontro fra l'Università Cattolica e la cristianità italiana per "una scuola libera,"

Mai come quest'anno, forse — e almeno per quanto si riferisce agli ultimi tempi —, presentare ai cattolici italiani la Giornata Universitaria costituisce qualcosa di molto di più di un invito ad una semplice ricorrenza. Ogni anno si celebra quest'incontro fra Università Cattolica e cristianità italiana, come una verifica puntuale dell'impegno reciproco che ci si è presi oltre cinquant'anni orsono, di "servizio culturale", da una parte, e di "sostegno", nel senso più lato del termine, sia esso cioè materiale sia di preghiera, dall'altra.

Pur di fronte alle mutate situazioni del tempo, con cambiamenti anche profondi tanto all'interno dell'Ateneo come all'esterno, nella Chiesa nel Paese e nella cattolicità, crediamo non sia mai venuto meno l'alto significato di quell'incontro. Esso rappresenta infatti un vero momento di partecipazione "popolare" alla vita e alle sorti di un'istituzione come la Cattolica, che per compiti e ambiti di azione sembrerebbe apparentemente sganciata dalla base dei cattolici, dedicata più ad un'élite (che può studiare all'università) e a pochi (coloro che abitano vicini alle sue sedi o che sono in grado di raggiungerle), mentre, nella sostanza, il nostro Ateneo rende una testimonianza incisiva e profonda, che interessa tutti.

E' proprio per quest'ultima considerazione, come dicevamo in apertura, che la Giornata Universitaria di quest'anno costituisce qualcosa di più di una semplice ricorrenza. Motivo peraltro, che abbiamo voluto esplicitamente riprendere nel motto, in cui è sintetizzato appunto il

valore storico e il significato ideale della presenza della Università Cattolica, quindi della scuola libera, oggi nel nostro Paese.

E' chiaro che alle spalle di tale nostra affermazione sta la fede sincera nel pluralismo e in un sistema che ne realizzi concretamente, nella vita di tutti i giorni, i presupposti, che son poi gli unici veri presupposti di un'autentica vita democratica. Per cui, riaffermando il valore della scuola libera, e qualificatamente cattolica, non intendiamo soltanto richiamare in quanto cattolici il sacrosanto diritto della Chiesa, nel suo complesso (fedeli e isti-

Esposizione SS. Sacramento

MOLFETTA

S. Bernardino: 20, 21, 22 marzo; S. Teresa: 22, 23, 24 marzo.

LAUREA

Il 9 marzo u. s. presso la Pontificia Università Lateranense ha conseguito la laurea in sacra teologia D. Franco Sancilio difendendo la tesi: « La Diocesi di Molfetta durante l'Episcopato di Mons. Antonio Fabrizio Salerni (1714-1754) ».

Relatori sono stati i Proff. Mons. Michele Maccarrone, Mons. Filippo Carafa e il P. Alessandro Galuzzi dei Minimi.

Il lavoro del neo-dottore, al quale porgiamo i nostri vicissimi rallegramenti, è frutto di una accurata ricerca svolta presso Biblioteche ed Archivi di Roma, Napoli, Bari ed in particolare presso gli Archivi della Curia Vescovile, del Capitolo, di alcune chiese e della Biblioteca civile della nostra città.

E' certo un valido contributo alla conoscenza della storia religiosa locale, in quanto tratta soprattutto il lungo episcopato (40 anni) di Mons. Salerni, periodo questo ricco di atti e documenti originali conservati nell'Archivio della nostra Curia Vescovile.

(M. L.)

tuzioni), di svolgere il suo ruolo in campo educativo sulle tracce del più autentico Magistero, ma anche come cittadini italiani, nati dalla Costituzione e ispirati ai valori che in essa sono stati espressi, dare il nostro contributo alla realizzazione di una società democratica, che proprio in quei valori abbia il suo fondamento e che solo ad essi ispiri i propri metodi.

Per questo abbiamo dedicato la Giornata Universitaria a un tema così generale ed essenziale. Per richiamare i cattolici a non transigere su un bene inalienabile per loro, ma che tale dovrebbe essere anche per ogni cittadino. Per questo diciamo che "una scuola cattolica presente è libertà per tutti", convinti di rendere un servizio alla Chiesa italiana e al Paese intero.

Istituzione nel Ministero del Lettorato

Dopo la Parrocchia Immacolata, che recentemente ha partecipato alla ordinazione del Diacono Antonio De Palma, quella di S. Corrado è invitata a prendere parte attiva alla sacra assemblea eucaristica che si terrà oggi, 18 marzo alle ore 9,30, durante la quale il seminarista Giuseppe Magarelli sarà istituito nel ministero del Lettorato.

Presiederà S. E. Mons. Settimio Todisco il quale farà uso del recente testo liturgico nella traduzione italiana « ad experimentum » curata dalla CEI, dopo la pubblicazione del Motu Proprio « Ministeria quaedam », col quale veniva appunto disciplinato il conferimento dei Ministeri del Lettorato e dell'Accolitato.

Dirett. Resp. Mons. Leonardo Minervini

Condirettore Sac. D. Felice Di Molfetta

Tip. Mezzina - Molfetta

Un significativo...

(continuaz. della pag. 1)

storale triennale le esigenze e le indicazioni che verranno fuori dalla elaborazione dei dati raccolti in Italia. Anzi proprio il desiderio di non voler programmare a tavolino ma di aderire alle necessità effettuali della gente hanno spinto la C.E.I. a questa consultazione sulla base dei fatti estesa come mai avvenuta nel passato, faticosa e dispendiosa.

Il Vescovo si è impegnato a tradurre in orientamenti e direttive di lavoro per il prossimo anno. Un momento utile di riflessione su questi fogli aggiuntivi, su tutta la materia Evangelizzazione e Sacramenti in chiave teologica e pastorale crediamo possa avvenire utilmente in margine agli esercizi spirituali che saranno tenuti presso i benedettini di Noci.

Un lavoro quindi, il nostro, non destinato ai futuri curiosi, ma ad incidere notevolmente nel nostro impegno cristiano.

SERVIZIO FESTIVO DELLE FARMACIE

18 e 19 Marzo

Cervellera - Poli G. - Poli S.

SERVIZIO NOTTURNO

16 - 31 Marzo

Farmacia Salus

SERVIZIO FESTIVO GUARDIA MEDICA

18 Marzo

Dr. De Palma Angelantonio
Corso Umberto 2/B - Tel. 912277
Dr. Porcelli Michele
Viale Pio XI 19 - Tel. 911440

19 Marzo

Dr. Abbattista Umberto
Via T. Ragno 72 - Tel. 914104
Dr. De Simone Vincenzo
Via Annunziata 66 - Tel. 915132

Arte nel ricamo

Arte nella biancheria

Arte Fiorentina

MOLFETTA - Via Margherita di Savoia, 44 - Telefono 911137

SERVIZI DA TAVOLA - CORREDINO DA NEONATO

LUCE E VITA

Domenica 3^a di Quaresima

Anno 49° N. 12

SETTIMANALE INTERDIOCESANO UFFICIALE PER GLI ATTI DI CURIA

25 MARZO 1973

Direzione e Amministrazione: Curia Vescovile-Molfetta - Tel. 911424

Spedizione in Abb. Postale 1° Gruppo bis - 70% - c/c post. 13/5484

LA QUARESIMA

Penitenza, virtù sociale

Le proteste dei giovani, prima d'un senso politico, hanno un senso morale.

Essi rifiutano le istituzioni perché le ritengono fonti di sfruttamenti, di privilegi, di arretratezza, d'opportunisti e d'ambiguità, tutti difetti che non provengono dalle strutture politiche, ma dal profondo del cuore.

La crisi è politica e sociale perché prima è morale e spirituale. Poco varrebbe modificare le strutture senza migliorare l'uomo dal profondo: le buone leggi restano inefficaci contro la cattiva coscienza.

I giovani si sentono migliori degli adulti e migliori si presentano, ma solo perché in primavera spunta prima il buon grano, che allietta la vista e volge alla speranza, mentre però il terreno tiene in serbo il più tenace seme della malerba, che spunta successivamente e cresce vigoroso.

I giovani nella loro primavera hanno il rigoglio del buon seme, che li spinge con entusiasmo e coraggio all'assalto della vecchia società, ma non pensano di possedere già la radice virulenta della malerba che alligna nell'animo umano, se non è vigilante fin dalla giovinezza, e che non tarderà a germogliare.

La ricostruzione, quindi, prima che alle istituzioni e al loro rafforzamento, è affi-

data alla coscienza d'ogni cittadino.

E la Chiesa, in occasione della Quaresima, ce ne offre lo strumento adatto, la penitenza, che significa insieme « pentimento » e « cuore nuovo e anima nuova ».

Gli occhi stanchi di guardare fuori e avviliti di non scorgervi un panorama sociale ordinato e rigoglioso, sono invitati a rivolgersi al panorama interno della propria

anima e della propria coscienza, per cominciare a rimettere ordine dentro di noi, con l'aiuto di Dio.

E' tempo di riconsiderare la giustizia sociale partendo dalla eliminazione delle nostre ingiustizie, di desiderare la pace procurando di spegnere i focolai di guerra e di guerriglia che serpeggiano nell'anima, di ripensare alla libertà, riconquistando la libertà interiore dei figli di

Dio, con l'eliminazione di tutte le limitazioni e le storture della libertà che provengono dalle nostre passioni e dai nostri egoismi.

Parlare di penitenza a chi non crede più a una legge morale superiore e ben più salda e più vera della mutevole morale dei costumi, può sembrare fuor di tempo, ma Dio non muore e non cambiano le esigenze religiose dell'uomo; senza Dio l'uomo e la società vanno alla deriva, magari su un battello di lusso, ma pur sempre alla deriva.

ATHOS CARRARA
(cont. a pag. 4)

Prepariamo la "Giornata per LUCE E VITA,,

Nel presentare, come di consueto, in occasione della "giornata" di solidarietà per LUCE E VITA, il bilancio finanziario dell'anno 1972 portiamo a conoscenza degli Amici abbonati una novità.

Nel prossimo mese di aprile apparirà il primo numero di LUCE E VITA-DOCUMENTAZIONE che vuole essere — così si leggerà appunto nella presentazione del primo fascicolo scritta da Mons. Vescovo — "strumento

di lavoro, nel momento stesso in cui vuol integrare il settimanale, utile organo di mediazione all'interno della nostra Chiesa".

Una ragione di più quindi per circondare il "foglietto" di simpatia e di valorizzarlo alla luce di quanto, lo scorso anno, lo stesso Mons. Todisco ebbe a precisare circa i limiti, lo spazio e le caratteristiche che "Luce e Vita" si prefigge.

Tutto ciò ci deve indurre

a sostenerlo anche materialmente; confidiamo perciò nell'apporto fattivo delle comunità parrocchiali: l'onere finanziario che comporta, infatti, la realizzazione di tale iniziativa, ripetutamente richiesta, è impegnativo. E l'Amministrazione lo affronta contando particolarmente sul ricavato della "giornata" e sulle libere offerte degli Amici ai quali saranno regolarmente inviati i 3 o 4 numeri speciali che usciranno durante l'anno.

M. L.

ATTIVO

Abbonamenti	L. 373.300
Rivendite parrocchiali	» 232.260
Pubblicità	» 125.625
Giornata « Luce e Vita »:	
Molfetta	» 63.815
Giovinazzo	» 10.200
Terlizzi	» 24.550
Varie, ivi compresa la somma di Lire 134.000 da parte del « Fondo solidarietà Opere Diocesane »	» 158.740
Totale attivo	L. 988.490

PASSIVO

Spese di Tipografia	L. 1.011.560
Spese varie (postali, distribuzione, abbonamenti Agenzie di Stampa, quota associativa alla Feder. Sett. Cattolici Italiani)	» 122.430
Totale passivo	L. 1.133.990
Differenza in passivo	L. 145.500

I matrimoni civili

L'andamento dei matrimoni in Italia, secondo una ricerca eseguita dall'IRADES-COP, nell'arco di anni che va dal 1965 al 1971, recentemente pubblicata sul « Bollettino di Statistica e Sociologia religiosa », denota questa tendenza: mentre i matrimoni religiosi seguono praticamente l'andamento generale dei matrimoni in Italia (e cioè una leggera diminuzione dal 1965 al 1970 con una lieve ripresa nel 1970-71) quelli civili fanno registrare un netto e costante aumento. Anche se complessivamente essi costituiscono nell'ultimo anno di osservazione (il 1971) appena il 3% del totale dei matrimoni celebrati in Italia, tuttavia in termini assoluti sono passati dai 4.814 del 1965, agli 8.925 del 1971, passando attraverso i 4.840 matrimoni civili del 1966, i 4.811 del 1967, i 4.812 del 68, i 5.294 del 69, i 6.593 del 1970. In percentuale, prendendo come base il 1965, la crescita dei matrimoni civili risulta del 185,39 per cento: sono cioè quasi raddoppiati in sette anni.

A questo punto apriamo una parentesi riguardante le nostre diocesi. Esaminati i dati rilevati presso gli uffici di Stato Civile di Molfetta, Giovinazzo e Terlizzi per il periodo 1970-1972, si rileva che i matrimoni contratti col solo rito civile seguono rispettivamente nel triennio questo andamento: **Molfetta** 2,0,21 - **Giovinazzo** 0,0,5 - **Terlizzi** 1,4,0 - di fronte al numero totale dei matrimoni (civili e concordatari) registrati dagli stessi uffici di Stato Civile e cioè: **Molfetta** 534, 557, 685 - **Giovinazzo** 125, 116, 130 - **Terlizzi** 239, 244, 262 (tendenza all'aumento che si riscontra anche secondo la suddetta ricerca in tutta la regione pugliese).

Riguardo però ai matrimoni civili ci consta che a volte i nubendi vi ricorrono per motivi vari che non sottendono la esclusione del sacramento del matrimonio; questo poi viene chiesto e celebrato quando gli sposi iniziano la convivenza coniugale.

Come interpretare questa tendenza costante all'aumento dei matrimoni civili nel nostro Paese? La risposta non è semplice. In un certo senso potrebbe essere giudicato anche un fenomeno positivo, almeno nella misura in cui da molti viene abbandonata la finzione di un matrimonio religioso in cui non si crede ma che in passato veniva accettato per convenienza sociale. Resta tuttavia il fatto che una simile tendenza manifesta un

mutamento di fondo in una scelta di così rilevante importanza nella vita dell'uomo un mutamento che incide profondamente nel momento costitutivo del nucleo familiare e che non può mancare, sia pure a tempi lunghi, di produrre conseguenze importanti nella nostra società e porre gravi problemi alla pastorale.

Alcuni di questi problemi sono già urgenti oggi. Oltre ad una pastorale per i divorziati — praticamente ancora tutta da inventare — occorre pensare ad una pastorale verso le famiglie fondate sul rito civile che non sia semplicemente una pastorale di « cattura » ad ogni costo al rito religioso, ma una vera e propria pastorale di evangelizzazione. Basti pensare, inoltre, al problema di un even-

tuale battesimo dei figli di tali famiglie.

Nel questionario distribuito dalla CEI per l'indagine sulla situazione pastorale italiana e attualmente all'esame delle comunità diocesane e parrocchiali questi problemi trovano spazio per una responsabile riflessione che non mancherà di portare — in fase di redazione del piano pastorale — ad utili indicazioni e a concreti impegni. Al di là però dei singoli problemi l'aumento dei matrimoni civili si collega ad un altro fenomeno attuale ed in parte lo evidenzia maggiormente: si tratta del fenomeno crescente della desacralizzazione e della secolarizzazione. Un fenomeno quest'ultimo che costituisce già oggi e costituirà soprattutto domani il maggior banco di prova della capacità evangelizzatrice della Chiesa italiana. ***

UN INCONTRO TRA SEMINARISTI E VESCOVO

Il 1 Marzo scorso presso la Sede Vescovile si è svolto un incontro comunitario tra noi, seminaristi teologi della Diocesi e il nostro Vescovo S. Ecc. Mons. Todisco.

A suggerire quest'incontro di preghiera e di riflessione sono state le Sacre Ordinanze.

Due Ordinazioni diaconali: quella del diacono Tonino de Palma, già avvenuta il 3 marzo scorso nella Parrocchia Immacolata a Molfetta e dell'Acc. Michele Cagnetta che avverrà il prossimo 11 aprile nella Parrocchia San Gioacchino a Terlizzi.

Al ministero del Lettorato è stato promosso il ch. Pinuccio Magarelli, domenica 18 marzo nella Parrocchia San Corrado a Molfetta.

Sua Ecc. il Vescovo ha aperto l'incontro dicendosi felice di annunciare ufficialmente che i due chierici dell'Opera "S. Benedetto La-

bre" di don Grittani: Conte Pio Realino e Nino Lanzilotti, nostri amici di Seminario, entrano a far parte attiva del gruppo dei seminaristi della nostra chiesa.

Si è passati poi a conversare sul tema: "Il ministero diaconale", aiutati, nella considerazione, dalla riflessione su alcuni brani della Sacra Scrittura.

Il Diacono: chi è?... qual'è il suo posto nella Chiesa...quali i suoi compiti?

Non ci si è nascosti, a tal riguardo, un grave limite: il fatto cioè che sia i fedeli, abituati ad avere sotto gli occhi sempre e solo dei sacerdoti, sia gli stessi sacerdoti, i quali, durante gli anni di formazione e dopo, hanno guardato al diaconato come semplice gradino di passaggio verso la meta del sacerdozio, individuano con difficoltà il posto specifico del diacono nella struttura

parrocchiale e diocesana.

Eppure il N. 29 della Lumen Gentium da tempo parla chiaro:

"Il Diaconi, sostenuti dalla grazia sacramentale nel ministero della liturgia, della predicazione, della carità, servono il popolo di Dio in comunione con il Vescovo e il suo Presbiterio".

"In comunione..." perchè come diceva S.E. il Vescovo: l'ordine Sacro è uno solo, la sua pienezza è nel Vescovo, ma si realizza, nei suoi molti compiti specifici, nei presbiteri e nei diaconi in comunione con il Vescovo.

Scoprire il compito del Diacono significa per tutti noi cristiani, cogliere che nella essenza del sacerdozio cattolico c'è il "servizio del popolo di Dio".

Si diceva a proposito del "servizio diaconale" che i

DIAC. TONINO

(Continua a pag. 3)

FATTI E PROBLEMI

NON LICET!

"L'Espresso" di questa settimana ha un inserto a colori intitolato "Il peccato", nel quale viene offerta, in prepubblicazione, una scelta selezionata di una lunga serie di confessioni sacramentali, registrate in modo nefando e sacrilego da due giornalisti e prossime ad apparire in libreria.

Non si comprende bene se i due (un uomo e una donna) abbiano simulato il sacramento per 632 volte, (tale è il numero delle confessioni "raccolte") al fine di registrare il dialogo tra confessore e penitente; o se abbiano violato temerariamente il segreto del sacramento, con registrazioni abusive, che farebbero il paio (per dire!) con lo scandalo delle intercettazioni telefoniche; o se si siano inventati tutto da sé.

Comunque stiano le cose, una simile pubblicazione non può non offendere nel profondo ogni coscienza credente e diciamo pure ogni coscienza civile. Se c'è un sacrario entro il quale nessuno ha diritto di insinuarsi, se c'è un rapporto nel quale nessuno ha il diritto di intromettersi è quello della confessione, che vede protagonisti il penitente e il confessore. Anche l'autorità della Chiesa si è legata le mani di fronte al "foro interno". E il sacerdote, accettando una missione unanimemente così gravosa ma pastoralmente essenziale di ascoltare le colpe altrui, si è vincolato a un segreto per il quale dev'essere pronto ad affrontare se necessario la morte.

Il "guardone sacramentale" è una figura nuova nel serraglio dei depravati contemporanei; una figura che "L'Espresso" si è assunto

l'onore di pubblicizzare in anteprima, quasi che la luce della sua patinata e i colori delle illustrazioni ricercate che accompagnano il testo valgano a cancellarne la vergogna.

L'obbligo di osservare il segreto sacramentale non vincola soltanto il confessore, ma anche quanti in qualunque modo, siano venuti a conoscenza della confessione. La sua violazione, punita nel sacerdote con una scomunica riservata in modo specialissimo al Papa, prevede anche per gli altri pene spirituali che possono giungere fino alla scomunica.

Non vogliamo pensare che gli autori del rapporto siano così lontani da Dio da non curarsi, senza alcuno scrupolo,

lo, della doverosa e legittima reazione della comunità dei credenti. Anche se la loro azione è palesemente empia. Ma se pure così fosse, avremmo diritto di pretendere da loro la correttezza civile di osservare quel tacito patto sociale, che esige da parte di tutti il rispetto delle convinzioni religiose degli altri.

La nostra è una protesta ferma e grave. La libertà, che non può giungere a violare impunemente il segreto professionale, postale o telefonico, potrà spingersi, con un abuso di una gravità unica, fino al confessionale?

Diciamo che non è lecito! Non licet! E siamo certi di interpretare i sentimenti di una larghissima maggioranza di italiani, anche non praticanti, anche non credenti.

(Dall'Osservatore Romano del 17 marzo u. s.)

PATRIMONIO ARTISTICO

Le autorità ecclesiastiche italiane stanno tentando di risolvere almeno in parte il grave problema della tutela del patrimonio storico-artistico della chiesa. A giugno, in occasione dell'assemblea generale dell'Episcopato italiano, verrà infatti sottoposto a voto e quindi pubblicato un documento ufficiale della Conferenza Episcopale Italiana che regolerà una materia di tanta importanza con una serie di norme, disposizioni ed anche suggerimenti destinati a tutte le diocesi e, tramite esse, a quanti sono responsabili della conservazione e della opportuna protezione delle opere d'arte, specialmente contro i furti che vanno moltiplicandosi di giorno in giorno.

Il documento, nella sua attuale stesura affronta, tra l'altro, il problema dell'inven-

il documento prevede la costituzione di musei diocesani, dove tale sicurezza può essere più facilmente assicurata per opere d'arte che altrimenti sarebbero esposte al furto.

Saranno le commissioni diocesane di arte sacra, maggiormente responsabilizzate dalle nuove norme, a doversi assicurare se in dati posti vi è o può esservi una sufficiente garanzia di tutela. In caso contrario, si adotteranno soluzioni di carattere collettivo. Il documento suggerisce inoltre una serie di elementi di prevenzione contro i furti.

Un incontro tra seminaristi e Vescovo

(Continuaz. della pag. 2)

fedeli non se ne "accorgono" ma ora potranno accorgersene, perchè nelle nostre diocesi, ormai da un anno, il diaconato, è diventato, non un "gradino di passaggio", ma una piattaforma su cui maturare, attraverso lo esercizio del ministero liturgico, catechetico e caritativo, la futura vita sacerdotale.

SORELLE VINGENZIANE

Sono pervenute da parte di parenti e amici le sottosegnate somme in suffragio dei defunti appresso indicati:

Parrocchia Immacolata

Per i defunti: De Gioia Rachele L. 11.000; Petruzzella Concetta L. 7.500; Campi Antonia L. 11.000; Gadaleta Sergio L. 10000.

Pellegrinaggio a LOURDES

28 GIUGNO - 6 LUGLIO 1973

Per informazioni e prenotazioni rivolgersi all'Agenzia

«CAPUTO VIAGGI»

MOLFETTA - Corso Umberto, 58 - Tel. 911236

MOLFETTA

Giubileo Sacerdotale

Il 13 u. s. il rev.do P. Tommaso N. Del Re dei minori cappuccini, superiore del locale Convento, ha celebrato il 25° di sacerdozio.

Per la circostanza nella chiesa conventuale del SS. Crocifisso ha presieduto una solenne concelebrazione insieme a numerosi padri del suo ordine con a capo il Provinciale P. Rosario D'Amico.

Il Vangelo è stato proclamato dallo stesso P. Rosario che ha poi tenuto l'omelia, nella quale dopo aver brevemente accennato all'iter sacerdotale del festeggiato, ha suggerito alla folta assemblea, formata dai congiunti e dalla fraternità del Terz'Ordine, una impegnata riflessione sul «sacerdozio» e sul problema delle vocazioni religiose. Il P. Provinciale ha sottolineato il fatto incontestabile della centralità occupata dal sacerdote nella complessa problematica ecclesiale e laica della società contemporanea ed ha preso lo spunto dalla festa giubilare che si svolgeva per presentare ai numerosi religiosi presenti e al popolo di Dio la autentica figura del sacerdozio ministeriale e soprattutto ha richiamato i fedeli ai loro doveri verso i sacerdoti per

aiutarli a scoprire e vivere la propria identità.

Il Vescovo Mons. Settimio Todisco, presente con alcuni sacerdoti diocesani, prima della fine della S. Messa, si è unito alle felicitazioni a nome suo, di Mons. Achille Salvucci e delle tre Diocesi di Molfetta, Giovinazzo e Terlizzi, nelle quali P. Tommaso ha trascorso ben 18 dei 25 anni del suo ministero sacerdotale, ha ringraziato in lui tutti i padri cappuccini che da diversi secoli ininterrottamente hanno esercitato il loro specifico apostolato nella nostra chiesa locale.

Al termine P. Tommaso ha rivolto a tutti parole di riconoscenza impegnandosi per un suo più fattivo lavoro sacerdotale.

Esposizione SS. Sacramento

MOLFETTA

S. Corrado: 26, 27, 28 marzo.

TERLIZZI

S. Maria della Stella: 26, 27, 28 marzo; SS. Crocifisso: 29, 30, 31 marzo.

SERVIZIO FESTIVO DELLE FARMACIE

25 Marzo

Lovero - De Candia - Clemente

SERVIZIO NOTTURNO

16 - 31 Marzo

Farmacia Salus

SERVIZIO FESTIVO GUARDIA MEDICA

18 Marzo

Dr. Altomare G. Battista

Via Rattazzi, 2/1 - Tel. 912626

Dr. Esposito Domenico

Via Maranta, 16 - Tel. 914407

Dirett. Resp. Mons. Leonardo Minervini

Condirettore Sac. D. Felice Di Molfetta

Tip. Mezzina - Molfetta

LA QUARESIMA

(continuaz. della pag. 1)

Non solo la penitenza non è una virtù superata, ma con l'intensificarsi dei rapporti sociali, è diventata più che mai una virtù sociale e di primo piano.

« Cercate prima il Regno di Dio e la sua giustizia, e il resto l'avrete in abbondanza », compreso il progresso civile e l'ordine nella giustizia e nella pace. Qui davvero non c'è alternativa.

Gli amici

ci scrivono

Abbiamo ricevuto contemporaneamente dal sig. Francesco Rubini due lettere che affrontano altrettanti distinti argomenti, meritevoli, a nostro parere, di considerazione da parte della nostra comunità.

Ne pubblichiamo subito una, rimandando la seconda alla prossima settimana.

Rev.do e Gentile Direttore,

la informo di quanto segue: il nostro bel Calvario, unica sacra edicola di piacevole stile gotico in tutta la Puglia, è illuminato alla sera nel suo interno da una lampadina elettrica, che fa parte della rete pubblica. Da molto tempo il Calvario è diventato richiamo di divertimento per i monelli del paese, che, saltando la ringhiera, si sfogano nei loro giochi volgari e selvaggi, profanando persino la Croce, che si staglia all'interno. A nulla servono i richiami e i rimproveri di noi, liberi ed impotenti cittadini, che non possiamo, certamente, sostituire i vigili urbani, per cacciar via tanti ragazzi maleducati ed incivili, che si esercitano al bersaglio con la fionda per rom-

pere la lampadina e ad arrampicarsi sul rito della Croce, come se fosse una pertica.

Nessuno si interessa di questo sconcio, che disonora Molfetta e la nostra devozione per il Calvario, che ci ricorda la lontana venuta nella nostra città della sacra missione. Sono soltanto io a segnalare all'Ufficio Urbano e alla Autorità comunale che l'interno del Calvario è al buio, per la rottura della lampadina. Ora, però, non posso più farlo, perché le mie condizioni di salute non mi permettono di uscire da casa. Sarei molto lieto e contento, signor Direttore, se lei volesse citare nel Settimanale « Luce e Vita » l'incivile andazzo dei nostri monelli, per richiamare l'attenzione dei cittadini, affinché si cerchi di eliminare, soprattutto durante la Quaresima, la profanazione del luogo sacro, che ricorda a tutto il popolo la passione di nostro Signore. Sarebbe altresì lodevole opera di collaborazione, se i cittadini intervenissero spontaneamente presso le Autorità comunali per assicurare la continua illuminazione dell'interno del Calvario, che attira ammirazione e rispetto di quanti amano arte e religione.

Con la massima stima le porgo i miei più rispettosi saluti.

Suo dev.mo

FRANCESCO RUBINI

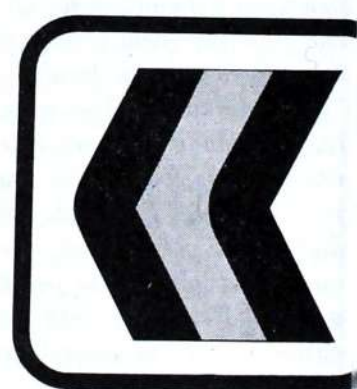
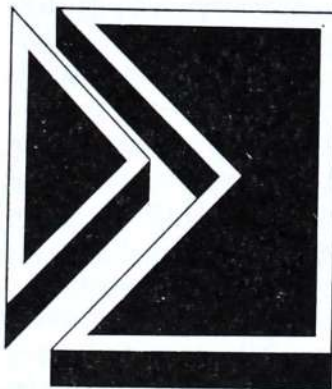
Arte nel ricamo

Arte nella biancheria

Arte Fiorentina

MOLFETTA - Via Margherita di Savoia, 44 - Telefono 911137

SERVIZI DA TAVOLA - CORREDINO DA NEONATO



Cucine Componibili Campo

MOLFETTA - Via G. Bruno, 34 - Tel. 915238

advex cerca persone logiche da
INSERIRE in CENTRI ELETTRONICI, previo
breve corso a pagamento. Stipendi 150 -
500.000 mensili. Visitate, scrivete, telefonate:
CENTRO ADVEX - via Calefati, 72 Bari
☎ 21.29.10 - 21.33.20